

A PAGINA 3 E NELLE PAGINE INTERNE COMMENTI, CURIOSITA' EVENTI E APPUNTAMENTI DEDICATI ALL'OTTO MARZO

Donne, la battaglia continua!

Quello che è ormai assodato per la parità di genere, ma tutto quello che c'è ancora da fare

**IL FONDO
di Claudio Bo**

Schiaffi di pace

La scorsa settimana avevo intitolato il mio editoriale "Zelensky, il tramonto dell'eroe", ma non avrei mai immaginato che questo tramonto si trasmutasse in un pubblico ludibrio. Se devo essere sincero (forse lo si era già capito dai miei scritti) non ho mai provato eccessiva simpatia per il leader ucraino, ma non gli avrei mai tolto il rispetto e la dignità di un leader che guida il suo popolo in una guerra di difesa e, forse, persa.

(segue a pagina 2)
direttorebo@gmail.com



La vignetta di Danilo Paparelli

TUTTE LE NOVITÀ IN AGRICOLTURA



Il MAG a Savigliano - SPECIALE alle pag. 23-25

I PREMIATI DEL CAI



Alla famiglia in memoria di Sergio Vizio
A PAGINA 7

PAG.
9

A Fossano si apre il tempo di Quaresima



PAG.
10

Maestri del Lavoro esempio di vita



PAG.
36

Calcio: Fossano, sconfitta pesante



Orario continuato dalle 8.20 alle 19.05 il lunedì e mercoledì - Gli altri giorni ufficio aperto solo al mattino

Dopo 5 anni le Poste di Fossano riaprono al pomeriggio, ma soltanto per 2 giorni

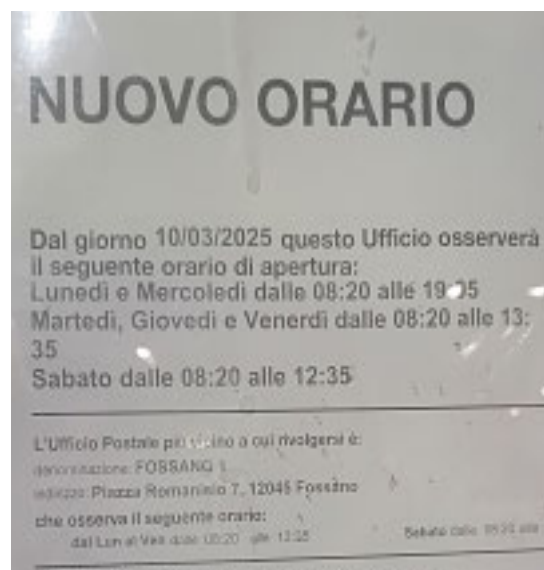
Dopo 5 anni di apertura solo al mattino da questa settimana le Poste Centrali di Fossano in via Garibaldi a hanno ripristinato l'apertura al pubblico anche al pomeriggio, ma solo per 2 giorni la settimana: al lunedì e al mercoledì con orario continuato degli sportelli dalle 8.20 alle 19.05. Invece, il martedì, mercoledì e giovedì l'ufficio postale resta aperto come prima dalle 8.20 alle 13.35; infine, il sabato apertura al pubblico dalle 8.20 alle 12.35, La chiusura delle Poste Centrali di Fossano al

pomeriggio era stata introdotta a metà marzo 2020 con le restrizioni causate dalla pandemia, ma poi una volta tornata la normalità l'orario non era tornato quello di prima, quando le poste erano aperte da lunedì a venerdì con orario continuato sino alle 19 sia mattina che pomeriggio. Il mancato ripristino dell'apertura pomeridiana in questi 5 anni ha messo in difficoltà tanti utenti, specie chi lavora, e aveva destato lamentele e proteste anche perché nelle altre principali città della Grande le Poste avevano riaperto al pomeriggio da alcuni anni.

Infatti, il nostro settimanale aveva più volte sollevato la questione, sollecitato da numerosi clienti. Ora l'apertura degli sportelli per 2 giorni la settimana è certamente un miglioramento, ma non si comprende la disparità con altre città come Savigliano, dove le Poste sono aperte da 11 alle 8.20 alle 19.05 tutti i giorni feriali e non solo 2, anche se la popolazione è inferiore a quella di Fossano.

Massimo Giaccardo

In foto il cartello che annuncia la riapertura



SE NE PARLERÀ ANCHE IN CONSIGLIO COMUNALE - SI PROPONE DI RIPRISTINARE I CENTRI GIOVANILI - ALLE PAG. 16-17

Violenza: Mondovì si interroga

Gli episodi di aggressione fanno emergere un quadro che preoccupa le istituzioni

**IL FONDO
di Claudio Bo**

Schiaffi di pace

La scorsa settimana avevo intitolato il mio editoriale "Zelensky, il tramonto dell'eroe", ma non avrei mai immaginato che questo tramonto si trasmutasse in un pubblico ludibrio. Se devo essere sincero (forse lo si era già capito dai miei scritti) non ho mai provato eccessiva simpatia per il leader ucraino, ma non gli avrei mai tolto il rispetto e la dignità di un leader che guida il suo popolo in una guerra di difesa e, forse, persa.

(segue a pagina 2)
direttorebo@gmail.com



La vignetta di Danilo Paparelli

TUTTE LE NOVITÀ IN AGRICOLTURA



Il MAG a Savigliano - SPECIALE alle pag. 23-25

VOLLEY



Mondovì ha un piede in BI - A PAG. 38

PAG.
3

8 marzo: le donne al centro.
Battaglia ancora da combattere

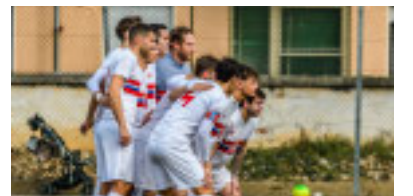
PAG.
18

Gli Impressionisti
in santo Stefano



PAG.
37

Calcio: la Monregale
vola a più dieci!



MIGLIAIA DI SPETTATORI NEL CENTRO STORICO PER L'EVENTO DEDICATO AI GRUPPI

Carlevé: successo per la prima sfilata a Breo



Buon successo per la prima sfilata del Carlevé d Mondvì, quella dedicata ai gruppi e alle famiglie. Una bellissima giornata di sole ha fatto da cornice ad un notevole riscontro di pubblico: «L'idea della sfilata in Centro storico si conferma vincente, così come puntare su bambini e famiglie», dicono gli organizzatori. Tantissime bambine e tantissimi bambini a comporre il simpatico gruppo di «Piccoli Mori e Piccole Béle», accompagnati dai loro genitori. Domenica si replica (e si chiude) con la seconda sfilata, dedicata ai carri allegorici: appuntamento alle ore 14.30 sul circuito omologato di Mondovì Breo.

Alle pagine 14-15



SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Sinceramente ho sempre pensato che, ad un certo punto, la via della pace doveva richiedere qualche sacrificio territoriale e, persino, ideale e che, se fosse stato fatto subito, si sarebbero evitate altre tragedie.

Ma quello che ha fatto Trump e il suo scagnozzo Vance è stato infierire su un eroe sconfitto che, però aveva avuto l'ardire di violare la sacralità della Sala Ovale con toni di sfida. A questo punto dietro quel premier "singolarmente elegante" non c'era più il sangue di un popolo, e le taglienti parole dei tycoon e della sua squadra di falchi hanno sostanzialmente svenduto l'Ucraina alla Russia. Hanno spogliato Zelensky e lo ha cosparsa di pece di fronte al mondo attonito.

Senza la stampella Usa la lotta dell'ex attore è finita. Nei disegni di Putin e Trump questa pubblica sconfessione di un eroe che aveva infiammato i Parlamenti di mezzo mondo, dovrebbe portare alle nuove elezioni Ucraine (magari con una tregua imposta dai russi) per creare un nuovo interlocutore che al primo punto del programma abbia la parola Pace. "Tu non vuoi la pace - ha detto a chiare lettere il Presidente Usa - allora la faremo con un altro che non gridi: guerra, guerra".

Il fatto è che Donald Trump e Vance non hanno "perso la pazienza". La loro era una



strategia premeditata, due parti in commedia, il poliziotto cattivo e quello ancor più cattivo: distruggere chi intralcia il loro cammino. A un mercante in fiera come il tycoon non interessano la retorica della sovranità e le idee di democrazia: lui vuole un accordo canaglia sulle terre rare e vuole chiudere senza tanti intoppi la guerra in Ucraina anche a costo di farla arrendere alla Russia. Zelensky è il debitore: "o paghi o ti distruggo". Ma il prezzo è da strozzini: lo

sfruttamento di quasi tutte le risorse minerarie ucraine. Zelensky proponeva alzando la voce l'impeto dei difensori, che chiedono armi per contrattaccare in vista di un esito incerto. Altre spese (ha pensato Trump) ormai inutili, visto che evidentemente già esiste l'accordo con Putin. La pace, non la terza guerra mondiale, come ha rinfacciato Trump all'ucraino.

A ben guardare, al di là dell'infame sceneggiata, alcune delle parole di Trump-

Vance le avrei dette anch'io all'ucraino, cercando di persuaderlo, evidentemente, non di insultarlo. Il fatto è che lui non ha mai girato il mondo per cercare la pace, ma altre armi sempre più potenti per ottenere la vittoria. Quella vittoria che era sulla bocca di Biden e di tutti i leader europei e che si sarebbe potuta ottenere solo con un coinvolgimento ancora più diretto dell'Occidente col rischio concretissimo del precipizio verso la guerra nucleare.

Anche stavolta era negli Usa per parlare di guerra e Trump lo ha zittito: "Tu non vuoi la pace, stai giocando a carte con il tuo popolo, rischiando l'ecatombe atomica, ma in mano non hai niente".

Non credo che in un confronto diplomatico si siano mai ascoltate frasi del genere a meno che non si sia ad un armistizio con la pelle dei vinti in mano. E, drammaticamente, l'ucraino ha subito la parte del vinto. Trump voleva costringerlo, in fondo, a chiedere la resa.

Zelensky non ha mollato (e non mollerà) ora cerca e trova la solidarietà degli europei che (sia detto per inciso) potrebbero a loro volta battere cassa per l'enorme debito maturato dall'Ucraina. Ma anche l'Europa, ormai, vuole una pace subito, non a caso Macron vuole trattare con Putin. Il pericolo di nuove invasioni non è solo astratto. In generale gli europei spingono Zelensky a riaprire il canale con gli Usa, canale lasciato aperto da Trump: "Venga quando vorrà parlare di pace".

Non sembra che ci siano molte altre vie. Del resto un'invasione di questo tipo non poteva finire se non con la cacciata dell'invasore, oppure con la perdita dei territori invasi.

La prima opzione è quella più problematica e più rischiosa. Ma ora l'Europa, orfana dello scudo Usa che farà? Un esercito continentale coinvolgendo anche la Gran Bretagna? Un nuovo patto economico per gli armamenti? La trasformazione di Bruxelles in una vera capitale che indica anche la politica estera? La ricostituzione del Patto Atlantico su basi più paritarie?

O semplicemente ognuno cercherà di rinnovare i propri accordi di bottega con Trump? Come sta già facendo la Gran Bretagna che, fra l'altro, nella fase del "vincere e vinceremo" era la più bellicosa? In ogni caso l'Europa sta tentando di recitare un nuovo ruolo diplomatico senza "ropmere" con gli Usa, il che significa allontanarsi un po' da Zelensky.

A Bruxelles si propone un mese di tregua, e ci si prepara ad armarsi. Ancora amici degli Usa con l'incubo di un Putin rimesso in gioco a Trump.

Chiudo queste righe sapen-

do che domani si apriranno nuove partite, che ci saranno colpi di scena e motivi di apprensione. Mi auguro che

non capiti alcunché di irrimediabile. Buona fortuna a tutti.

Claudio Bo

FOTONOTIZIACCIA



Il 23 settembre 2022, a Roma in Piazza del Popolo, alla conclusione della campagna elettorale del centro sinistra, prima di Enrico Letta prese la parola l'allora semiconosciuta Elly Schlein che tuonò «sono una donna, amo un'altra donna e non sono una madre».

«E chi se ne frega, sono cavoli tuoi» veniva da dire alla Sora Lella.

Invece il coming out aveva épaté les bourgeois et les compagnons e l'inglese Guardian l'aveva paragonata ad Alexandria Ocasio-Cortez.

«Tutto qui?» vien da dire paragonata alla vita privata di Alice Weidel che ha portato il patito che dirige, l'AFD (Alternative für Deutschland) al raddoppio dei voti nelle elezioni tedesche del 23 febbraio scorso. E' considerato un partito neonazista e, come noto, durante il nazismo omosessuali, bisessuali e transessuali erano perseguitati e internati.

Alice é lesbica dichiarata, la moglie è Sarah Bossard, dello Sri Lanka, vivono a Einsiedeln, in Svizzera, insieme ai loro due figli adottati.

Il razzismo era la componente essenziale del nazismo e Alice Weidel ha una compagna di origine asiatica. Alternativa anche in questo.

Il tocco finale l'ha dato sul social X in una conversazione con Elon Musk: «Hitler era comunista e socialista e l'errore più grande è stato etichettarlo come uomo di destra». Non è revisionismo storico, è una puttana.

(Fotografie: Alice Weidel con la moglie e poster di Laika, street artist)

IL PUNTO DI GIAN MARIO RICCIARDI

C'è un'altra Italia ai limiti

C'è un'Italia diversa dalle "narrazioni" ufficiali. È quella che si alza all'alba, avvia i figli a scuola e corre al lavoro. Pochi, anzi quasi nessuno, la coglie negli "elzeviri" che ogni giorno accompagnano i grandi giornali e la tv, anche quelli dichiaratamente di opposizione. Sì, certo, si parla (nei talk show spesso a vanvera) di poveri che crescono di numero, di persone che fanno fatica, di chi è in difficoltà, ma l'altra Italia non è questa. È quel "mondo di mezzo" che, sicuramente, nulla ha da spartire con quello

Per capirci, questa fascia di persone è in buona percentuale quella normale. La si incontra alle fermate dei bus e dei tram, nelle passeggiate primaverili nei parchi e sotto i portici. Sono persone con grande dignità cui le bollette pesano come macigni. Ed infatti i "centri d'ascolto" e le Caritas denunciano un aumento molto considerevole di famiglie che chiedono aiuto cui faticano a rispondere. Senza essere sociologi, (anche se Luciano Gallino resta per me un grande maestro) si capisce che nella fila davanti alle associazioni c'è la clas-

prima o poi, se ne renderà conto anche la "grande politica" quella che dovrebbe intuire più d'altri la metamorfosi in corso della stratificazione sociale: ricchi sempre più ricchi, benestanti in affanno, classe media che sta scivolando in basso. I dati dei colossi della distribuzione confermano che i furti nei supermercati sono cresciuti del 20% circa. I protagonisti non sono più e solo disperati o cleptomani, ma anche altri.

Le cifre delle banche documentano una drastica diminuzione del rispar-

mio. Sarà un caso? Si sono fatte, negli anni, polemiche infuocate sui ticket della sanità; ora si calcola che 8 italiani su 100 rinuncino a curarsi perché, viste le liste d'attesa, non hanno i soldi per rivolgersi ai privati o pagarsi un'assicurazione.

L'altra Italia è questa qui che non fa discussioni su destra, sinistra o centro, su FdI, Pd, Forza Italia o altro, ma, ogni mese, ogni giorno, fa i conti e, come i nostri nonni, ha piccoli quaderni dove a mano annota le spese e fa i conti. È quella che usa i vestiti vecchi, perché è vintage, ma soprattutto costa meno. Poi, certo, andrà una volta al mare o in pizzeria, ma col contagocce.

Questo "mondo" respira, anche perché i ragazzi stanno negli oratori, vanno nei campi scuola, ma fatica a pagare i libri, gli abbonamenti, il giubbotto e, magari, cerca la legna o i pellet a prezzo politico e non andrà mai ad elemo-

sinare un pasto. Ma esiste (anche per dislessi, malattie, divorzi) e bussa, con disagio, a molte porte; la prima è quella dei "vecchi", il welfare che non chiude mai.



giudiziario di Roma. No, è quel popolo di gente che lavora e guadagna poco perché, è incontestabile, gli stipendi sono tra i più bassi d'Europa. Queste donne e questi uomini sono quelli che (basta aprire gli occhi), fatta la spesa, controllano minuziosamente gli scontrini dei supermercati o che passano l'inverno al freddo, spegnendo i termosifoni, perché, per loro come per tutti, i costi dell'energia, complice ciò che vogliamo e cioè guerre, scontri, terremoti geopolitici, sono troppo alti. E sono tanti, anche se non lo dicono.

Sono quelli che vanno, in assoluta discrezione, al Monte dei Pegni o dai compra-oro a svendere "le gioie" della loro vita, che fanno il digiuno "ad intermittenza", ma per necessità, pagano le rette dei figli, a scuola, in palestra, alle lezioni di ballo, nelle palestre, in ritardo, a fatica, a rate.

Sono quelli (dati istat fotografia 24) che non vanno quasi mai fuori a cena; fanno tutto ciò che possono in casa; si vestono dai cinesi; comprano nei discount.

se medio-bassa, la leggendaria middle class, quella che ha i mutui da pagare per la casa, per l'auto, per quei tre giorni al mare o in montagna. La povertà sulla pelle sta lì. E,

ARGOMENTANDO

L'Urlo

Pierpaolo Faccio

La serata promette bene: lunghe prospettive di nubi rossastre violacee che scorrono sotto un azzurro intenso e cangiante al blu e questo stesso blu già riempito di stelle e polvere di stelle e tecnologici satelliti artificiali inondati dalla luce del sole, da un pezzo dietro l'orizzonte. Una vastità che mi riempie di commozione e di considerazioni inattuali assai, mio Gentile Lettore. Perché in quella infinita ritrovo un ritmo più autentico e nobile, adatto veramente a noi umani, oltre quegli stupidi limiti imposti dalla casualità della Storia, dea troppo spesso bizzarra e malvagia, raffinatamente malvagia. Andiamocene via dal suo incomprensibile potere, fuggiamola come la peste il covid la sofferenza nella sua interezza. La serata, dicevo, promette bene: ora c'è calma, nella piccola città, ora c'è desiderio di tranquillità e di speranza, nonostante Roma inquietante e Washington faro di un futuro prossimo venturo negativo, specchio delle vetrine che si affacciano sul tutto globale. Un sax tenore soffia la sua elegante malinconia nella notte, soltanto un basso a far da contrappunto, sostenuto da un ritmo nuovissimo eppure così antico. Vieni con me, allora; a questo punto vale esclusivamente la nostra libertà, la nostra ricerca della felicità. **L'Urlo** di quel medesimo sax conferma tutti i pericoli, ma anche tutte le gioie future. Intense.

Per quei pochi che non lo sapessero, l'8 marzo è la Giornata Internazionale della Donna, che si rinnova di anno in anno nel significato e negli obiettivi. La festa della donna non è un'invenzione dei fiorai e delle pasticcerie, ma un evento dedicato a tutte le donne che, nel presente e nel passato, hanno speso la loro esistenza per la lotta per ottenere parità di diritti e il riconoscimento del loro ruolo nella società. L'origine di questa celebrazione, ma non della sua data, risale al Congresso delle donne tenutosi a Copenaghen nel 1910: qui le socialiste americane proposero di celebrare il sesso femminile con una giornata dedicata al tema della lotta e dell'emancipazione, sulla scia di un Woman's Day tenutosi l'anno precedente negli USA il 28 febbraio. L'ondata di scioperi e manifestazioni per la parità di diritti e per il suffragio universale portava moltissime donne nelle piazze di tutto il mondo. In America un episodio tragico



Tutto sulla giornata in cui si celebrano le donne, i loro diritti e le loro conquiste

Marzo: donne al centro



segnò in maniera indelebile questo periodo: la morte di 146 operai, 123 donne e 23 uomini, nel rogo della fabbrica Triangle a New York, il 25 marzo del 1911. Questo episodio, che è stato erroneamente considerato l'origine della Festa della Donna, fa parte di un insieme di eventi intercorsi in quel periodo, che culminarono con la rivolta delle donne di San Pietroburgo l'8 marzo del 1917. L'intervento aveva l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione sul primo conflitto mondiale. Questa data innescò la Rivoluzione russa di febbraio, che portò poi al crollo dello zarismo: l'8 marzo divenne per questo la Giornata mondiale dell'operaia nel 1921 e, in seguito, fu adottato da diversi Stati per celebrare simbolicamente la donna. In Italia la Giornata internazionale della Donna fu festeggiata per la prima volta il 12 mar-

zo del 1922 e la mimosa fu scelta come simbolo (solo in Italia) nel 1946 per iniziativa della parlamentare Teresa Mattei, la quale propose questo fiore come portatore dei significati di femminilità e forza, grazie alla sua capacità di sbocciare in ambienti difficili, continuando a crescere nella sua particolare bellezza. L'ufficialità della giornata a livello internazionale arriva per volontà delle Nazioni Unite durante l'assemblea del 16 dicembre 1977, per riconoscere il ruolo delle donne nella ricerca della pace e la necessità di porre fine alle discriminazioni. E se ne volete sapere di più, basterà partecipare ad una delle tante manifestazioni in programma nelle vostre città, dedicate alla Giornata Internazionale della Donna. È la nostra festa ed è importante!

Silvia Gullino

Scegliere tra i figli e la carriera è diventato normale, ma sappiamo tutti che normalissimo non è. C'è la donna in carriera e quella che desidera una famiglia e queste figure iniziano a sembrarci stereotipate come una brutta versione italiana di Sex and the City. Nel 2025 è ancora difficile, per una donna, mantenere un equilibrio tra il desiderio di lavorare e la voglia di avere degli eredi, senza che questo le faccia cadere nell'oblio della maternità in grado di annullare tutto il resto. Se il focus è la carriera, il tempo di fare un po' di gavetta e ottenere qualche contratto decente ci porta già alla trentina. E solo dopo tocca scegliere se continuare a lavorare oppure se avere dei figli. Assurdo non poter fare entrambi, eppure ad oggi, in Italia, la maternità è vista come un ostacolo alla carriera. E lo sappiamo tutti. Per "colpa" della maternità, le donne, avendo orari ridotti e contratti discontinui rispetto agli uomini, hanno meno possibilità di riuscire a fare gli scatti lavorativi che desiderano, ma in realtà anche banalmente a mantenere il proprio posto di lavoro. Sapete com'è, tornate a casa dal lavoro si continua a lavorare, ma per la famiglia. Comunque non è che queste cose le diciamo, perché l'8 marzo si celebra la Festa della Donna. Dal Rapporto Plus 2023 dell'Inapp (l'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche) emerge che per 4 donne su 10 la prima maternità è un ostacolo alla car-

Altro che mimose per l'8 marzo. Solo dati sconcertanti che arrivano dal Rapporto Plus dell'Inapp

Per 4 donne su 10 la maternità è ancora un ostacolo al lavoro



riera. Non solo: 1 mamma su 5 smette di lavorare dopo la gravidanza, perché, evidentemente, non ce la fa a mantenere l'equilibrio di cui parlavamo poco fa. E perché, causa gender gap, nella stragrande maggioranza dei casi lo stipendio femminile è quello più basso nella coppia e dunque il più sacrificabile. Più di un terzo delle donne (39,6%) tra i 18 e i 49 anni in Italia considera la maternità una minaccia verso il proprio posto di lavoro. Se abbassiamo la fascia d'età, metà delle donne tra i 18 e i 24 anni (il 49,9%) pensa che rimanere incinta sia proprio una cosa da evitare, contando tutti gli svantaggi che si porta dietro nel mondo professionale. E anche le madri che hanno già un figlio (il 30,5%) vedono la gravidanza come un limite alle opportunità lavorative. E loro l'hanno provato, quindi come dargli torto. Strano poi che non si facciano più figli...

Silvia Gullino

Disegno di Manuela Fissore

L'8 marzo è la Festa della Donna e, come da tradizione, non può mancare sulle tavole degli italiani la famosissima torta mimosa, il gustoso dolce con crema e pan di Spagna che ricorda la forma dell'omonimo fiore. La torta mimosa è nata a Rieti negli anni Cinquanta, per mano del cuoco Adelmo Renzi, titolare di un ristorante nel centro della cittadina. Per un certo periodo la torta mimosa proseguì la sua esistenza nell'anonimato, fino al maggio del 1962, quando Renzi portò la torta a Sanremo, per un concorso di pasticceria. L'idea era quella di omaggiare la città dei fiori e ovviamente vinse (la mimosa come sapete è buonissima). Solo dopo fu associata alla Festa della Donna che aveva come simbolo proprio il fiore della mimosa.

Il gustosissimo dolce della Festa della Donna

Ecco la torta Mimosa



Sulla possibilità che un dolce inventato da un cuoco degli anni Cinquanta e addirittura premiato nel 1962 abbia così tante varianti la risposta è semplice: Adelmo Renzi non ha mai rivelato la sua ricetta. Se invece che comprarlo, quest'anno, avete voglia di cimentarvi nella preparazione di questo dolce ecco la ricetta per realizzarne uno davvero goloso. Acquistate un pan di Spagna già pronto diviso in 3 dischi. Preparate 1/2 litro di crema pasticcera o anche in que-

sto caso sfruttate quella già pronta in commercio. Mettete da parte il disco centrale di pan di Spagna e mettetelo quello inferiore in un piatto. Irroratelo con un po' di liquore dolce tipo Marsala o Maraschino e ricopritelo con metà della crema. Adagiate sopra la crema pasticcera il disco superiore, girandolo con la parte della mollica verso l'alto. Spruzzatelo di liquore e spalmatelo con il resto della crema. Eliminate la crosta del disco centrale tenuto da parte e tagliatelo a dadini molto piccoli; quindi cospargeteli sulla calotta per riprodurre l'effetto dei fiori. Lasciate la torta mimosa in frigo per almeno un'ora prima di servirla, sia per la Giornata della donna che in ogni altra occasione.

Silvia Gullino

ALL'UNITRE DI FOSSANO

GIORNATA DELLA DONNA

Come da tradizione, sabato 8 marzo, l'Unitre di Fossano celebra la Giornata Internazionale della Donna che è nata per sottolineare le discriminazioni che le donne hanno subito e subiscono tuttora nel mondo, ma anche per ricordare le conquiste sociali e politiche raggiunte finora, nel mondo occidentale. L'iniziativa si svolgerà presso l'Aula Magna "Beppe Maiolino" della sede Unitre di via Salita al Castello 4 con inizio alle ore 15.30 e ingresso libero a tutta la cittadinanza.

Luisella Lamberti intervisterà la nostra ospite Azam Bahrami, attivista e scrittrice nata in Iran, che fin da giovanissima si è occupata attivamente di questioni legate ai diritti delle donne. In seguito a questa attività, è stata più volte condannata al carcere: per questo ha scelto di lasciare il suo paese e nel 2011 ha chiesto asilo politico in Italia, dove oggi vive, con lo status di rifugiata. Nel 2011 ha pubblicato Una donna in due ruoli, che ha vinto come miglior libro di racconti brevi il concorso di letteratura indipendente «Sadegh Hedayat». È autrice di varie



raccolte di racconti e poesie in lingua persiana, e di articoli pubblicati online che af-

frontano problematiche come la condizione delle donne in Iran, il fenomeno

dell'immigrazione, la questione dell'inquinamento ambientale, il ruolo delle donne nello sviluppo sostenibile e le varie forme di violazione dei diritti umani. Ha pubblicato le raccolte poetiche I bottoni del mio vestito sono ancora chiusi (2013), Un uccello sull'arteria (H&S Media, 2016) e un'antologia poetica di donne iraniane. Seguirà un omaggio alle donne, in musica, da parte dell'Orchestra OSAI diretta da Paolo Fiamingo, che dirigerà il Concerto n.2 per pianoforte e orchestra di Rachmaninoff. Ci sarà anche una sorpresa: un omaggio alle donne compositrici con le note della sinfonia n.1 in do minore di Emilie Mayer, talentuosa compositrice romantica, dimenticata nonostante i successi e i riconoscimenti ottenuti. Ingresso libero a tutti sino esaurimento posti (si consiglia di arrivare in leggero anticipo). Vi aspettiamo!

Silvia Ghidinelli

Sabato 8 marzo alle 15.30 nella sede Unitre di via Salita al Castello incontro con l'attivista e scrittrice iraniana Azam Bahrami e omaggio in musica alle donne dell'Orchestra OSAI diretta da Paolo Fiamingo



UNA SERATA A TRINITA' IN OCCASIONE DELL'OTTO MARZO

Il contributo di grandi donne all'umanità

Ernesta Zucco, sindaco di Trinità ha promosso un evento in biblioteca nella sera dell'8 marzo alle ore 21 con Gli Instabili, il maestro di Pianoforte Stefano Milanese, un fiore per tutte le Don-

ne, una poesia per tutti ed un piccolo rinfresco. Tema: "Giornata internazio-

nale della Donna" non festa ma giorno di riflessione. Sempre a questo pro-

posito ci ha inviato la nota che qui riportiamo.

«La Giornata ebbe origine dal clima politico di inizio novecento, quando le donne iniziarono a pretendere maggiori diritti come il diritto al voto.

Nel 1909 fu il partito socialista americano a lanciare l'idea di una giornata dedicata alle donne che si tenne il 23 febbraio.

Nel 1910 l'attivista Clara Zetkin nella conferenza della Donne Socialiste a Copenaghen si unì all'idea e da quel giorno ogni Paese scelse una data da dedicare alla Donna.

Solo nel 1921 fu istituita un'unica data internazionale che divenne l'8 marzo per ricordare la Rivoluzione di febbraio in Russia del 1917 durante la 1ª guerra mondiale, quando non solo gli uomini ma le operaie protestarono contro lo zar.

In Italia, la 1ª giornata internazionale della Donna è stata istituita il 12 marzo 1922 per iniziativa del partito Comunista, domenica successiva al fatidico 8 marzo 1917. Con la fine della 2ª guerra mondiale l'8 marzo 1946 fa stabilire la giornata internazionale



della Donna e comparve la mimosa come simbolo, mimosa scelta perché facilmente reperibile e poco costosa.

Essere Donna non è mai stato facile e quest'anno vorrei ricordare le Donne italiane che hanno fatto la storia.

Matilde Canossa 1046-1115 A 6 anni ereditò il territorio dal Lazio al lago di Garda e durante il suo dominio arrivò a conquistare tutti i territori a nord dello stato pontificio. Nel 1077 Enrico IV si recò a Canossa da penitente per chiedere il perdono al Papa.

Artemisia Gentileschi 1593-1652 Pitttrice la 1ª nella storia che rifiutò il matrimonio riparatore e denunciò lo stupro (fu la 1ª denuncia di stupro nella storia) subito dal suo maestro

Agostino Tassi.

Maria Montessori 1870-1952

Fu una delle prime donne a laurearsi in medicina. È stata educatrice, pedagoga, filosofa, medico, neuropsichiatra infantile e scienziata e viene ricordata per il metodo Montessori che spiega l'educazione del bambino.

Grazia Deledda 1871-1963

È la 2ª donna al mondo a ricevere il premio Nobel per la letteratura. È ricordata come una delle più grandi scrittrici italiane

Anna Magnani 1908-1973

È stata un'attrice considerata tra le migliori interpreti femminili, vince l'Oscar come miglior attrice protagonista nel 1956 con il film "La rosa

tatuata".

Rita Levi Montalcini 1909-2012

Premio Nobel per la medicina per aver scoperto il fattore di accrescimento della fibra nervosa

Nilde Iotti 1920-1999

Politica italiana 1ª donna a ricoprire la presidenza della camera dei Deputati per 13 anni tra 3 legislature. Fu comunista e partigiana nell'Italia del nord contro i nazifascisti.

Alda Merini 1931-2009

Poetessa, scrittrice ed aforista italiana. È stata la 1ª icona Pop e la 1ª ad indossare una minigonna.

Mina 1940

È una delle cantanti più famose al mondo ed una delle migliori di ogni tempo.

Miuccia Prada 1949

Stilista ed imprenditrice ha ereditato dal nonno l'omonimo marchio di moda. Ha reso il marchio uno dei più conosciuti al mondo. È la 10ª donna più ricca al mondo.

Queste donne hanno lottato e lottano per la loro indipendenza e per affermare i diritti che sono di tutti, donne e uomini uguali davanti alla legge ed al lavoro.

Buona riflessione e buona Giornata Internazionale della Donna.

SCOMPARSO

Maltrattati, sfruttati, abbandonati, uccisi. Gli animali vivono in condizioni sempre più difficili e precarie. E se un giorno scomparissero del tutto?

Nei 41 ENPA doniamo loro cure, conforto e protezione. Sostienici con il tuo 5x1000. Firma per ENPA sulla tua dichiarazione dei redditi.

Ente Nazionale Protezione Animali

CODICE FISCALE 80116050586
#iofirmoperenpa

Venerdì a Trinità: «Disabile? Chi?»

Venerdì 7 marzo alle ore 21 presso il teatro Garavagno di Trinità la compagnia teatrale trinitese «Gli Instabili» presenterà la pièce *Disabile? Chi?* testo di Ernesto Zucco regia dell'attore Marco Sapino. Le parole sono uno dei mezzi attraverso i quali comunichiamo, forse il più importante. Ci sono parole per rappresentare le cose intorno a noi, gli esseri viventi, le persone, le nostre azioni e caratteristiche, le gioie ed i dolori della vita, i pensieri, le sensazioni e le emozioni. Ci sono anche parole che rappresentano le difficoltà che possiamo incontrare: una di queste è «disabilità».

Ci sono poi parole come «disabile» che vorrebbe rappresentare chi nel suo percorso incontra una disabilità: serve attenzione nell'utilizzare queste parole, perché potrebbero farci pensare che una persona si identifichi con quella difficoltà che gli è successo di vivere. Ma le persone, noi tutti, siamo la somma di tante diversissime cose che ci succedono e di qualcosa in più che è dentro di noi e che nessuna parola può rappresentare, tranne forse una, semplice, di due sole lettere: «io».

Per questo, quando ci capita di sentire o di usare la parola «disabile», chiediamoci chi è quell'io di cui stiamo parlando. Chiediamoci «Disabile? Chi?»

Sabato alle 21 nel salone dello Spirito Santo il coro femminile Harmonia e il coro FFM Kids Voice

Come da alcuni anni, anche in questo 2025 uno degli eventi più importanti organizzati a Fossano per la festa dell'8 Marzo sarà il concerto <La Voce delle Donne>, promosso, come sempre, dal coro femminile fossanese Harmonia e dall'associazione musicale Vocinsieme. L'iniziativa si svolgerà sabato 8 marzo in serata alle ore 21 nel salone parrocchiale dello Spirito Santo, sotto la chiesa di piazza Monsignor Pellegrino. Protagoniste del concerto saranno le voci femminili del coro Harmonia, dirette dal maestro Enrico Ariaudo, ed anche e voci bianche del progetto Kids Voice della Fondazione Fossano Musica, dirette da



Erika Santoru e da Paolo Tarolli e accompagnate al pianoforte dal Maestro Enzo Fornione. Invece, come sua caratteristica peculiare, il coro Harmonia si esibirà cantando <a cappella> presentando celebri brani di musica pop italiani ed internazionali. La grande novità di questa edizione è che il concerto sarà all'insegna dell'inclusività: grazie alla collaborazione con l'Ente Nazionale Sordi - Sezione di Cuneo, lo spettacolo verrà tradotto nella lingua dei segni grazie alla disponibilità di un gruppo di volontarie e volontari esperti nel linguaggio LIS. Inoltre, durante la serata saranno raccolte offerte a sostegno delle attività della sezione di Cuneo dell'Ente Nazionale Sordi (Ens) che collabora alla realizzazione della serata. Il programma del concerto prevede vari omaggi alla musica femminile e ai brani dedicati alle donne, ma non solo: le esibizioni saranno presentate dal giornalista Walter Lambertini, direttore del settimanale La Fedeltà di Fossano. L'ingresso alla serata è libero sino ad esaurimento posti: essendo la capienza imitata si consiglia di arrivare con un certo anticipo.

Massimo Giaccardo

Massimo Giaccardo

Domenica 9 marzo alle ore 14.30 dalla chiesa parrocchiale alla Bastita di Murazzo e ritorno

«Marcia delle Donne» a Murazzo

La principale novità promossa quest'anno a Fossano per festeggiare la ricorrenza della Giornata Internazionale della Donna, sarà la <Marcia delle Donne> organizzata in frazione Murazzo nel pomeriggio di domenica 9 marzo. L'iniziativa nasce da un'originale idea di un gruppo di donne Murazzesi la cui intuizione è quella di dar vita a un evento che celebri le donne e la femminilità, una sorta di omaggio in occasione della festa dell'8 Marzo: la manifestazione è rivolta in modo particolare a tutte le donne di ogni età da 0 a 100 e più anni, invitate a partecipare numerose non solo da Fossano e frazioni, ma anche da tutto il circondario. Chiaramente sarà gradita anche la presenza degli uomini, ma le protagoniste assolute della giornata saranno le donne. Questa <Marcia delle Donne> è un evento mai proposto prima a Fossano e consiste in una passeggiata tutta <in rosa> su un facile percorso lungo circa 4km che si snoda lungo la strada di campagna tra la chiesa di Murazzo e la borgata di Bastita e ritorno. A Bastita si terrà una sosta ristoro con bevande e la possibilità di riposarsi per

poi rientrare verso il piazzale della chiesa parrocchiale. Domenica 9 marzo l'iniziativa prenderà il via con il ritrovo alle ore 14.30 sulla piazza di fronte alla chiesa

parrocchiale di Murazzo da dove partirà la passeggiata; la conclusione è prevista nel tardo pomeriggio. La partecipazione è gratuita e aperta a tutte le donne: per motivi

logistici l'iscrizione è obbligatoria entro giovedì 6 marzo contattando tramite messaggio WhatsApp i tel. 366/4101449 (Nicole) o 333/6900918 (Rossana).

In caso di maltempo la manifestazione sarà rinviata al rimo fine settimana in cui sarà possibile recuperarla. Se la <Marcia delle Donne> avrà successo, potrebbe diventare

uno degli eventi più interessanti che Fossano dedica alla ricorrenza dell'8 Marzo al di là delle consuete cene, serate danzanti o concerti.

UNA LETTERA APERTA DI LUCIANO CASASOLE CHE RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Il nuovo Centro Emergenze troppo distate dalla Protezione Civile e dalla pista per elicotteri

Luciano Casasole

Nei sempre più rari incontri pubblici con i politici la gente mostra interesse per argomenti facilmente comprensibili quali assistenza, sport, manifestazioni, manutenzioni, illuminazioni stradali e affini e prova una certa repulsione verso la gestione del suolo, troppo spesso presentata intenzionalmente dagli urbanisti e dai politici in modo tale che risulti incomprensibile. A Fossano la programmazione territoriale del quarto di secolo che sta volgendo al termine è stata gestita da quella Sinistra tendenzialmente incline a ritenersi culturalmente avanzata e a presentarsi come tale. Ora che Fossano sta raccogliendo i frutti di quella stagione, si tende a dimenticare che il nuovo ospedale programmato dalle Amministrazioni della Sinistra nelle vicinanze del Palazzetto dello Sport (con tanto di progetto pubblicato da un giornale locale), che avrebbe dovuto risarcire la città della soppressione del SS.ma Trinità, era poco più grande di una spa e si sarebbe trovato tra due aree residenziali che ne avrebbero limitato le possibilità di ampliamento. Ora,



trovandosi imbrigliata dalla programmazione territoriale deliberata dai predecessori, l'Amministrazione Tallone ha asse-

gnato l'area ospedaliera fantasma alla Struttura Regionale per le Emergenze sanitarie, che verrà ospitata in un capanno-

ne prefabbricato di prossima costruzione. Contemporaneamente il Comune sta portando avanti l'iter per la realizzazione di una pista di atterraggio per elicotteri presso la sede della Protezione Civile in via Mondovì, per cui, in caso di gravissima emergenza sanitaria, gli elicotteri per il trasporto di ammalati pericolosamente infettivi dovranno atterrare in via Mondovì, dove avverrà il trasferimento tramite barella di biocontenimento su un'ambulanza-navetta diretta al Centro Emergenze che si trova a qualche chilometro di distanza. (Ua carenza programmatica che oggi che ha prodotto la Struttura per le Emergenze Sanitarie davanti al Palazzetto dello Sport, il Centro Provinciale della Protezione Civile in via Mondovì, entrambi serviti da una pista di atterraggio-elicotteri il cui raddoppio, che nel tempo si renderà necessario, comporterà spreco di suolo e di denaro. Avere a disposizione milioni di metri quadrati da utilizzare con ampia libertà per poi produrre uno spezzatino di questo genere non è da tutti e Non è blasfemia incominciare ad avere qualche dubbio sugli insegnamenti di chi critica senza sosta gli Amministratori attuali.

Se ami la disco degli anni 70/80/90
miscelata ai grandi successi
attuali, ascolta



- f.m. 105.100 per le provincie di Cuneo e Torino
- f.m. 102.200 per le provincie di Asti ed Alessandria
- f.m. 97.700 per Alba e dintorni
- f.m. 96.100 per Acqui Terme e dintorni
- f.m. 89.000 per Cairo e Valle Uzzone
- f.m. 99.500 per Cairo e Valle Bormida
- f.m. 99.700 per Spigno e Valle Bormida
- f.m. 93.000 per Cengio e Millesimo
- f.m. 101.100 per Carcare e Altare

Alla Sede Centrale della Cassa di Risparmio di Fossano

Nuovo Bancomat

Nuova postazione Bancomat alla Sede Centrale della Cassa di Risparmio di Fossano: il vecchio ATM a muro è stato sostituito da una nuova saletta interna all'edificio che ora ospita due apparecchiature che, oltre a garantire nuovi servizi, assicura maggior privacy e sicurezza alla clientela. Il tradizionale Bancomat è stato affiancato da uno strumento di nuova generazione che, oltre alla tradizionale operatività, consente anche di effettuare versamenti di contanti e assegni. Il rifacimento della postazione bancomat arriva dopo il completo rinnovamento dell'area Finanza e investimenti della sede, dove sono stati sostituiti tutti gli arredi per consentire spazi più



accoglienti e ampi. "Sono state settimane di lavori intensi e ringraziamo la clientela per la pazienza con la quale ha accolto questi cambiamenti necessari" dichiara il Direttore Generale Enzo Ribero. "Le nuove aree ci consentono di offrire un servizio migliore in un ambiente più piacevole e soprattutto sicuro. Ringrazio la competente Soprintendenza ed il Comune per la professionale collaborazione in fase autorizzativa, le ditte che hanno svolto il lavoro in modo rapido ed egregio e gli uffici interni che si sono prodigati nel realizzare il progetto in tempi brevi e creando il minor disservizio possibile"

In foto il nuovo bancomat

Giovedì 6 e sabato 8 marzo al convento di via Battisti

Incontri coi Frati Cappuccini di preghiera e formazione

Doppio appuntamento questa settimana per le iniziative di preghiera, formazione e confronto promosse dal Convento dei Frati Cappuccini di Fossano e ospitate presso la chiesa (o nel suo coro) di via Battisti 103. Si inizia giovedì 6 marzo con l'incontro mensile di formazione e preghiera che si tiene alle ore 20.30 nel coro riscaldato raggiungibile passando dall'interno della chiesa su lato destro. L'incontro propone alle 20.30 un momento di catechesi sul tema dell'Adorazione Eucaristica, seguito alle 21 dalla recita del S.Rosario guidato. Il termine è previsto dopo le 21.30. L'incontro fa parte di un cammino mensile articolato in 8 appuntamenti, fissati sempre il 1° giovedì del mese, che proseguiranno sino a settembre con il seguente calendario: 6 marzo, 3 aprile, 1 maggio, 5 giugno, 3 luglio,

7 agosto, 4 settembre. L'iniziativa è aperta a tutti. Per informazioni contattare via WhatsApp Emanuela al tel. 340/8563727. Due giorni dopo, sabato 8 marzo, alle ore 15 sempre nella chiesa dei Cappuccini si svolgerà l'incontro mensile dedicato all'Ordine Franciscano Secolare, meglio conosciuto come Terziari Francescani, che riunisce i laici impegnati a vivere secondo la speciale spiritualità francescana nella vita quotidiana, in famiglia, sul lavoro, a scuola. L'incontro si intitola <Di coloro che fanno penitenza> ed è aperto a tutti quelli che desiderano conoscere più da vicino questo particolare modo di vivere la fede cristiana sulle orme di S.Francesco.

mg

Due serate al Castello di Fossano il 7 e 21 marzo promosse dall'Atrio dei Gentili

L'Intelligenza Artificiale, le sfide e le opportunità

«A.I. confini della conoscenza. L'Intelligenza Artificiale tra sfide e opportunità» è il tema di due incontri che l'associazione culturale fossanese l'Atrio dei Gentili promuove nel mese di marzo. I due appuntamenti si svolgeranno il 7 e il 21 marzo, ore 20.45, nella sala "Barbero" del Castello degli Acaja, a Fossano. Negli ultimi anni, in particolare da marzo 2023, con il lancio di ChatGPT da parte della start-up americana OpenAI, si è assistito ad un'avanzata travolgente e trasversale dell'Intelligenza Artificiale generativa in molti ambiti della società. Dalla ricerca scientifica, alle aziende di ogni dimensione, all'educazione, fino alle nostre vite quotidiane si sono aperte nuove possibilità. Gli investimenti sono enormi, le aspettative sono grandissime, soprattutto di una trasformazione del mon-

do del lavoro, forse, come spesso accade, persino irrealistiche, ma certamente in piena evoluzione con la specializzazione di nuovi modelli e di applicazioni legate a queste tecnologie. I modelli, basati su reti neurali profonde, sono addestrati con quantità di dati immense, da cui nasce la questione di quale sia la natura dei dati utilizzati e se ci siano rischi che possano includere dati personali, tali da permettere l'identificazione delle persone o fornire informazioni private. Immaginiamo la quantità di fotografie e filmati che vengono quotidianamente caricati sui social, oppure l'ambito della proprietà intellettuale e del diritto alla privacy in generale. A questi aspetti è dedicato il primo incontro in programma venerdì 7 marzo, ore 20.45, sul tema "Dati, Intelligenza Artificiale e innovazione tecnologica -

Il ruolo dell'Unione Europea". Svilupperà la riflessione Maria Claudia Bodino, che lavora nella Commissione Europea, direzione Ricerca e Innovazione, e collabora con l'associazione Apice (www.apiceuropa.eu). Oggi è proprio l'Unione Europea la più attiva nell'ambito legislativo per la tutela dei cittadini e nel porre un freno (o almeno qualche paletto) alla voracità dei colossi tecnologici del settore.

Nel secondo incontro di venerdì 21 marzo, ore 20.45, Guido Boella, docente della facoltà di Scienze dell'Informazione dell'Università di Torino, illustrerà la tecnologia, ma soprattutto l'impatto che essa sta avendo negli ambiti della società. Il professor Boella da anni gestisce il rapporto tra l'Università e le aziende e si interessa delle implicazioni etiche dell'Intelligenza Artificiale.

Le due serate godono del patrocinio del Comune di Fossano, del contributo della Fondazione Crf e del sostegno della Diocesi di Cuneo-Fossano. Un'opportunità, quella offerta dall'Atrio dei Gentili, per cogliere le sfide e alcune implicazioni di una rivoluzione tecnologica e culturale che sta impattando profondamente su tanti aspetti del vivere sociale. Le due serate sono aperte a tutti, con l'invito a partecipare per capire e diventare più consapevoli. Come ha detto Papa Francesco al Giubileo della Comunicazione, svoltosi a fine gennaio, "abbiamo bisogno di un'alfabetizzazione mediatica, per educarci ed educare al pensiero critico, alla pazienza del discernimento necessario alla conoscenza; e per promuovere la crescita personale e la partecipazione attiva di ognuno al futuro delle proprie comunità".

NOTIZIE IN BREVE

Due serate alla scoperta del profeta Giona

La Diocesi di Cuneo-Fossano e le parrocchie della città di Fossano organizzano due incontri mirati ad approfondire la figura del profeta Giona (quello celebre per esser stato inghiottito da una balena) e del suo libro dell'Antico Testamento. L'iniziativa si intitola <Giona - Dalla fuga alla Speranza: il coraggio di cambiare> e vedrà l'intervento del professor Angelo Fracchia, teologo e biblista esperto di Sacra Scrittura, che farà scoprire come un antico racconto ricco di sfide e speranze riesca a parlare oggi al nostro cammino di fede e di trasformazione. I due incontri si svolgeranno in orario serale presso il Salone del Seminario Interdiocesano di viale Mellano, con entrata dal portone vicino all'Ufficio Postale (partendo dall'incrocio con via Garibaldi). La prima serata sarà in programma lunedì 10 marzo alle 20.45 durante cui il professor Angelo Fracchia svilupperà il tema <Una profezia inutile> (capitoli 1 e 2 del Libro di Giona). Secondo incontro lunedì 31 marzo, sempre alle 20.45 in Seminario: questa volta Angelo Fracchia affronterà il tema <Ninive, Giona, noi: chi si converte> (cap. 3 e 4 del Libro di Giona). La partecipazione è aperta a tutti senza bisogno di iscrizioni sino a esaurimento posti del salone.

mg

Preghiera di Guarigione a Cussanio

Venerdì 7 marzo al Santuario della Madre della Divina Provvidenza di Cussanio si terrà il secondo incontro mensile del 2025 per il cammino della <Preghiera di Guarigione>, lo speciale appuntamento ideato dal rettore don Pierangelo Chiaramello, e dedicato all'Adorazione Eucaristica comunitaria e personale, alla riflessione sulla Parola di Dio e, per chi vuole, alle Confessioni. In particolare, in questo cammino 2024/25 la riflessione viene guidata dalle meditazioni scritte da don Stefano Gerbaudo, il sacerdote centallese, fondatore delle Missionarie Diocesane, di cui è in corso la causa di beatificazione. L'appuntamento è in programma alle ore 21 e viene presieduto da don Pierangelo Chiaramello: la funzione alterna momenti di riflessione sulla Parola di Dio, di adorazione eucaristica e di preghiera: la celebrazione prosegue sin verso le 22.30 e offre, per chi lo desidera, la possibilità di celebrare il sacramento della Confessione grazie alla partecipazione di alcuni sacerdoti. A seguire dalle ore 22.30 e sino alle ore 8 di sabato mattina l'iniziativa prosegue (per chi vuole fermarsi) con l'Adorazione Notturna Silenziosa presso la cappella invernale: in particolare, si pregherà per le Vocazioni, per la Pace e per le Comunità Cristiane. L'Adorazione Notturna è articolata in turni in modo che vada avanti ininterrottamente sino al mattino: chi desidera partecipare ai turni di adorazione contatti la responsabile Emanuela (via WhatsApp al tel. 340/8563727) in modo da coordinare i vari turni durante la notte. La Preghiera di Guarigione è aperta a tutti e proseguirà poi per altri 2 appuntamenti, il 4 aprile e il 2 maggio, sempre il primo venerdì del mese alle ore 21 al Santuario di Cussanio

Massimo Giaccardo

Incontro «Preghiera e Tisana»

Nuovo appuntamento venerdì 7 marzo a Fossano per gli incontri del ciclo <Preghiera e Tisana> promossi dall'Unità Pastorale del Centro Storico e ospitati a Borgo Vecchio nella cappella della casa parrocchiale di S.Filippo in via Garibaldi 71 (di fianco alla chiesa di S.Giovanni). L'incontro è in programma dalle 20.50 alle 22 e sarà guidato dal diacono Paolo Tassinari che presenterà e commenterà il Vangelo della domenica successiva. La funzione propone un'ora di silenzi, di musica, di preghiera e di meditazione, offrendo l'opportunità per riscoprire che la Parola di Dio tocca la vita di ogni persona e apre alla fede cristiana. Al termine, nel salone dell'oratorio, un momento conviviale di fraternità con la condivisione di una tazza di thè o di tisana offerta dagli organizzatori: necessario portare la tazza da thè da casa. La partecipazione è aperta a tutti gli interessati.

mg

Fossanesi in preghiera per Papa Francesco

Un buon numero di fedeli, soprattutto Fossanesi, ed anche qualcuno del circondario, ha preso parte domenica sera alla Veglia di preghiera organizzata dalla Diocesi di Cuneo-Fossano per invocare la guarigione di Papa Francesco, il Pontefice da oltre due settimane ricoverato al Policlinico Gemelli di Roma per una polmonite e gravi problemi respiratori. L'incontro di preghiera è stato guidato da don Flavio Luciano, vicario diocesano per la pastorale, e durante la funzione si è regato per tutti i malati e gli anziani e per la pace, secondo le intenzioni del Papa. In contemporanea un'analoga veglia di preghiera è stata celebrata nel Duomo di Cuneo, presieduta dal vescovo, mons. Piero Delbosco.

mg



FOSSANO - Commosso riconoscimento alla memoria di Sergio Vizio

Premiati i fedelissimi del Cai

Massimo Giaccardo

La settimana scorsa la Sezione del Cai Fossano ha tenuto la sua assemblea annuale durante la quale il presidente Osvaldo Imberti ha tracciato un bilancio soddisfacente delle attività 2024 e annunciato che i soci hanno ripreso a crescere raggiungendo quota 946 iscritti e avvicinandosi alle cifre di prima della pandemia quando il CAI Fossano raggiungeva il migliaio di associati. Adesso per numero di iscritti la sezionbne di Fossano è la terza in Granda, dietro Cuneo e Saluzzom ed è la prima tra quelle <di pianura>.

Il momento più atteso dell'incontro è stato quello della consegna dei riconoscimenti di fedeltà associativa ai soci iscritti da 25 anni, da 50 anni e da 60 anni al CAI.

Tutti sono stati premiati con il simbolo dell'aquilotto dal presidente Imberti. Grande commozione per il premio per i 50 anni di Cai assegnato a Sergio Vizio, l'ex-presidente ed in-



stancabile animatore delle attività culturali del CAI Fossano scomparso lo scorso anno per un male incurabile. Il premio è stato consegnato al figlio Stefano Vizio e alla vedova, tra gli applausi dei tanti soci presenti. Tra l'altro Stefano Vizio, uno dei premiati più giovani, ha ricevuto



l'aquilotto d'argento per i suoi 25 anni di fedeltà associativa. In totale i premiati sono stati 22 sia fossanesi che di altri paesi della Granda e anche di fuori provincia. Il premio per il socio più fedele è stato assegnato al fossanese Roberto Germini, iscritto al CAI da ben 60 anni.

Invece, i soci con 50 anni di fedeltà quest'anno sono 8, mentre sono 13 quelli che hanno raggiunto i 25 anni, tra cui alcuni giovani che avevano iniziato con l'alpinismo giovanile. Insieme a Sergio Vizio sono stati ricordati gli altri soci scomparsi nel 2024: Aldo Olivero, Pierluigi Giordano, Maria Teresa

Ballario e Mauro Fissore. Nel corso dell'assemblea è stato eletto il nuovo direttivo del CAI Fossano per il triennio 2025-2027 che nelle prossime settimane si radunerà per assegnare la carica di presidente e gli altri incarichi sociali. Eletti anche i revisori dei conti. Ma di questi diremmo me-

glio nei prossimi numeri.

I PREMIATI

Soci venticinquennali: Alasia Anna Maria, Audisio Pietro, Bracco Marco, Costamagna Andrea, Faedda Gisella, Giuggia Marisa, Lamberti Silvia, Luciano Giovanni, Mina Irene,

Operti Corrado, Panero Francesco, Taricco Simona, Vizio Stefano. **Soci cinquantennali:** Ballario Irene, Bertolino Pierluigi, Bonino Caterina, Bizio Angelo, Colonna Michele, Maccagno Antonio, Racca Maria, Vizio Sergio (alla memoria). **Soci sessantennali:** Germini Roberto

UN DOLCE PER OGGI, MARTEDÌ GRASSO

Qualcuno ha detto bugie? Ecco servita la storia del dolce tipico di Carnevale

A Carnevale ogni dolce vale. Se non sapete da dove cominciare, partite da un grande classico, le bugie. Le radici di questa specialità ci riportano alle frictilia dell'Impero Romano. L'impasto, fatto di farina, uova, tagliato a strisce e fritto con strutto, era un dolce tipicamente invernale (visto l'apporto calorico) e veniva preparato in occasione di feste pagane come i Bacchanali o Saturnali, antesignani del Carnevale. Ogni ricetta che si rispetti ha ovviamente le sue leggende. La più nota riguarda la Regina Margherita di Savoia, colei che ci ha regalato la pizza. Si narra che un giorno, spinta dal languorino, nel bel mezzo di una lunga conversazione a corte, chiese al cuoco di preparare qualcosa di dolce e sfizioso. Insomma, tra una chiacchiera e l'al-

tra, ecco che nacquero i dolci che tutti conosciamo. Senza la pretesa di sostituirci alle nonne d'Italia, ecco qui la notissima ricetta: 300 grammi di farina, 50 di zucchero e 50 di burro, 2 uova, la scorza di un limone grattugiato, un pizzico di sale e 2 cucchiaini di un liquore a vostra scelta fra vinsanto, grappa, Sambuca o Brandy. Il procedimento è molto semplice: mescolate tutti gli ingredienti creando un impasto che sia elastico e senza grumi, poi fatelo riposare una mezz'ora. Quindi, con il mattarello stendetelo fino a fargli raggiungere

uno spessore di circa 2 millimetri. Con una rotella tagliatelo a strisce rettangolari lunghe e strette. Infine, non resta altro che tuffarle nell'olio bollente e spolverarle di zucchero a velo appena si saranno un po' raffreddate. Un tempo le bugie di Carnevale venivano fritte nello strutto: oggi il grasso animale è stato, nella maggior parte dei casi, sostituito da un più leggero olio di semi. Chi è particolarmente attento alla salute e alla linea può decidere anche di optare per una cottura al forno, ma il risultato, lo sapevano anche gli antichi Romani, non



sarà mai lo stesso. Se in Piemonte restiamo fedeli al nome di bugie, nel Lazio e in buona parte

del Centro Italia vengono chiamate frappe, mentre in Toscana diventano cenci, termine che richiama

la loro forma sottile e leggera. Spostandosi verso il Veneto, si trasformano in galani, un nome che evo-

ca l'eleganza e la leggerezza di questi dolci friabili. In Emilia-Romagna e nelle Marche si parla di sfrappole, mentre in Sardegna prendono il nome di meraviglias, un termine che già preannuncia il loro sapore irresistibile. In Lombardia, invece, sono note come chiacchiere, un nome diffuso anche in altre regioni come Basilicata, Campania, Puglia, Calabria e che sembra raccontare il loro ruolo di protagoniste nelle tavolate allegre e chiacchierose del Carnevale. Ogni nome racchiude una storia e una tradizione, ma ciò che accomuna tutte queste varianti è la loro bontà senza tempo, capace di regalare un momento di dolcezza e festa a ogni morso!

Silvia Gullino

Bugie, ma anche chiacchiere, frappe, galani, cenci, meraviglias, la dolcezza è la stessa

Venerdì 7 marzo dalle 19.30 Serata Tesseramenti nella sede di Piazza Romanisio 21

Nuovo direttivo del Vespa Club

Il 7 marzo, presso la rinnovata sede del Vespa Club Fossano, situata in Piazza Romanisio 21, si terrà la serata dedicata al tesseramento per l'anno 2025. L'appuntamento è fissato per le 19.30. Per coloro che non riusciranno a partecipare, il club sarà presente, come di consueto, al Motoraduno di Primavera, in programma il 22 e 23 marzo. Durante la serata del tesseramento, verrà anche presentato il nuovo direttivo, che quest'anno ha visto un ampliamento del numero dei membri per garantire una maggiore rappresentanza e un supporto ancora più efficace alle numerose attività e iniziative del club. Fulvio Relmi, presidente da anni e figura di riferimento anche a livello nazionale grazie al suo impegno come consulente per lo storico, è stato riconfermato nella sua carica. La sua riconferma testimonia la fiducia che i soci ripongono nel suo operato e l'apprezzamento per la continuità della sua leadership. Una conferma importante riguarda anche Daniele Tavo, che arriva al suo terzo mandato come segretario. La sua presenza costante e competente ha contribuito in modo determinante al successo del club negli anni. Si riconfermano



inoltre i consiglieri uscenti Mauro Abrate, Tatiana Ugues e Andrea Lombardi, che hanno continuato con passione e dedizione a portare avanti le attività e i progetti del club. Tra le novità, spicca l'ingresso di nuovi volti, pronti a infondere nuova energia nel direttivo. Prelido Thani entra come vicepresidente, un ruolo che gli consentirà di affiancare il presidente in numerose iniziative. Inoltre, i nuovi consiglieri Cristiano Dogliani, Alessandra Pireddu e Alberto Invernizzi sono stati scelti per portare

La nuova tessera celebra il murale inaugurato il 16 giugno a Lesegno per i 75 anni del Vespa Club Italia

nuove idee e approcci, contribuendo a rafforzare ulteriormente il gruppo e a consolidare la tradizione del club. Per il 2025, la Tessera del Vespa Club si ispira alla provincia di Cuneo, celebrando il murale inaugurato il 16 giugno a Le-

segno in occasione dei 75 anni del Vespa Club d'Italia. Lesegno è ormai un punto di riferimento per i vespisti, grazie a un'iniziativa che da oltre dieci anni abbellisce i muri delle case locali con murales a tema Vespa. L'idea è nata dalla men-

te creativa di Maurizio Silvano, conosciuto come «Ceto», che, insieme a Maurizio Vigna Taglianti, Presidente del Vespa Club Bisalta, e ai collaboratori del club, ha contribuito a mantenere viva questa tradizione, che ha portato alla realizzazione di ben 17 opere artistiche da parte di talentuosi artisti locali e provenienti da altre zone del Piemonte. Alla presenza del Sindaco Emanuele Rizzo, del responsabile culturale del Vespa Club Italia Roberto Donati e del collaboratore culturale per il Pie-

monte Fulvio Relmi (presidente del Vespa Club Fossano), è stata scoperta l'ultima opera, realizzata dall'artista Elisa Calzoni. Quest'opera rappresenta tre Vespa di epoche diverse, con le tinte del Tricolore. In questa occasione, un murale ha suscitato l'interesse dei responsabili del Vespa Club Italia, che hanno deciso di utilizzarlo come immagine per la tessera 2025. L'immagine ritrae la squadra acrobatica in sella a Vespa GS 160cc con sidecar, un'opera dell'artista Enrico Roà realizzata nel 2020.

I «Minions» premiati come Gruppo Mascherato Più Originale

Successo per la Festa di Carnevale della Pro Loco di Maddalene

Tanta allegria e grande partecipazione lo scorso sabato sera per la Festa di Carnevale organizzata anche quest'anno dalla Pro Loco Maddalene: infatti, come avviene ormai da tempo per gli eventi gastronomici di questa Pro Loco, la bocciofila della frazione pure stavolta era gremita di partecipanti e anzi, le richieste sono state superiori ai posti disponibili. Da sottolineare la presenza di tante famiglie, gruppi di amici e di molti giovani, non solo delle frazioni fossanesi, ma anche da alcuni comuni del circondario. La festa nella prima parte ha visto protagonista una gustosa cena preparata e servita ai tavoli da volontarie e volontari della Pro Loco, coordinati dal nuovo presidente Alessandro Gerbaudo: in particolare molto apprezzato il tris i primi a base di gnocchi (Gnocchi al ragù, Gnocchi alla bava, Chicche della Val Varaita burro e salvia) che da alcune edizioni caratterizza la cena di carnevale della Pro Loco Maddalene.

Nella seconda arte della serata sazio ai divertenti balli in ista sulle note dei brani proposti da DJ Ariel, il dj fossanese spesso ospite di questo appuntamento. In pista tanti giovani e famiglie con bambini i genitori e figli mascherati a tema; numerosi i gruppi mascherati in concorso tra loro per il premio di Gruppo Mascherato Più Originale assegnato dagli organizzatori della Pro Loco Maddalene. A vincere i giovani, ragazze e ragazzi, travestiti a «Minions» i noti personaggi dell'omonimo cartoon: i vincitori sono giovani di Maddalene, altre frazioni e Centallo



a sottolineare che pure il direttivo della Pro Loco Maddalene ha partecipato alla festa in maschera travestiti da personaggi della saga di Harry Potter.

Cante 'Jeuve sarà il 12 aprile

Durante la serata il direttivo della Pro Loco Maddalene ha fatto un annuncio molto atteso, quello della data dell'edizione 2025 di «Cante 'Jeuve», il tradizionale e attesissimo vento gastronomico-musicale itinerante: si svolgerà sabato 12 aprile. Le iscrizioni saranno aperte verso fin marzo: la pro loco invita gli interessati a monitorare i profili Instagram, Facebook e gli altri social della Pro Loco Maddalene su cui presto saranno pubblicati i dettagli per partecipare all'evento che ogni anno fa il tutto esaurito in poche ore dall'apertura della prevendita biglietti.

Massimo Giaccardo

NOTA DEL PRC

Tamburi di guerra: un appello per un'altra Europa che cerchi la pace

Siamo esterrefatti e preoccupati da quanto sta accadendo. Mentre si sta aprendo qualche timido spiraglio per la fine della guerra in Ucraina (che è costata - secondo alcune stime - mezzo milione di morti tra russi e ucraini) l'Unione Europea pare decisa a continuare il conflitto contro la Russia. Ciò vuol dire, usando le parole di Ursula Von der Leyen, che bisogna «armare urgentemente l'Europa». Questo nonostante le spese militari europee ammontino già a 730 miliardi di dollari, il 55% in più dei 462 miliardi spesi dalla Russia.

Soldi che rimarranno fuori dal patto di stabilità e che verranno sottratti a sanità, istruzione, trasporti, pensioni, ecc. Noi non ci mettiamo l'elmetto: siamo contro Putin e contro Trump e anche contro la NATO e questa Europa governata dal Partito Unico della Guerra, di cui fa parte anche il PD. Per questo chiediamo a tutte le forze politiche e sociali, sindacali e associative che non si riconoscono nelle ambigue piazze pro Europa disponibili alla guerra «fino alla vittoria», di trovarci al più presto per organizzare iniziative, presidi, manifestazioni per la pace e per un altro modello di Europa: un'Europa per la pace, la diplomazia, la giustizia sociale e ambientale.

Lorenza Ameglio, segretaria provinciale PRC

Michele Baracco, segretario del circolo PRC «Dante di Nanni» Mondovì

Fabio Panero, segretario del circolo PRC «Rosa Luxemburg» Cuneo

Nello Fierro, consigliere comunale di Cuneo per i Beni Comuni

Alberto Deambrogio, segretario regionale PRC

Alessio Giaccone, comitato politico nazionale PRC

Mercoledì 5 marzo ore 21 celebrazione cittadina in Duomo con il Vescovo mons. Piero Delbosco

Fossano: si apre la Quaresima

Questa settimana inizia la Quaresima, il periodo di preparazione verso la Pasqua di Resurrezione che quest'anno sarà celebrata domenica 20 aprile: come sempre per accompagnare i fedeli in questo momento <forte> dell'Anno Liturgico, la Diocesi di Cuneo e Fossano e le parrocchie della nostra città propongono alcune celebrazioni speciali che si terranno sia a livello cittadino sia a livello di singola comunità parrocchiale o di unità pastorale.

Mercoledì delle Ceneri
La Quaresima prenderà il via il 5 marzo con il Mercoledì delle Ceneri che verrà celebrato in tutte le parrocchie (o con funzioni come unità pastorale, specie nelle frazioni) durante le S.Messe Feriali del mattino e del tardo pomeriggio. Inoltre, quel giorno la Chiesa invita i fedeli alla preghiera, all'astinenza e al digiuno, offrendo poi il corrispettivo in solidarietà per la Quaresima di Fraternità o comunque per i poveri o per finalità benefiche.

Nei prossimi numeri presenteremo le Mete della Quaresima di Fraternità 2025 scelte a livello diocesano e lo speciale proposito di ampliamento del progetto di Cascina Pensolato, dedicato al riscatto e all'avviamento al lavoro dei detenuti e dei disabili, selezionato come <meta straordinaria> per tutto l'Anno del Giubileo 2025.

A livello cittadino alla sera sarà in programma una celebrazione comunitaria che si terrà in uomo alle ore 21 e sarà presieduta da mons. Piero Delbosco, vescovo di Cuneo e Fossano: durante la S.Messa il momento principale sarà quello del rito dell'imposizione delle Ceneri sul capo chino dei fedeli, il gesto di umiltà che ricorda come uomini e donne siano fragili e la vita terrena sia provvisoria: l'unica speranza sta nel Signore e nella fede in Lui che dona la salvezza a chi lo segue. La funzione sarà concelebrata dai parroci e da alcuni sacerdoti e diaconi della nostra città.

Sempre mercoledì 5 marzo il rito delle Ceneri sarà celebrato durante tutte le S.Messe feriali in programma nelle chiese di Fossano; queste le principali funzioni: Duomo ore 7.30 e 9 - S.Filippo 18.30 - S.Antonio Abate 18.15 - S.Bernardo 18.30 - Salice 9 e 18.15 (liturgia della Parola, no S.Messa) - Spirito Santo 18.30 - Frati Cappuccini 7.30 e 17; Parrocchie del Romanisio: Piovani ore 8 - Murazzo 16.15 (liturgia della Parola, no S.Messa) - Maddalene 20.

Incontri di preghiera
Sempre a questa settimana in poi tutti i mercoledì di Quaresima in Duomo alle 9.30 alle 12 si tiene un momento di Adorazione Eucaristica: durante questo orario sono presenti alcuni sacerdoti disponibili per le confessioni.

Ancora in uomo ogni sabato alle 18 e ogni domenica alle 17.30 vengono recitati i Vespri.



Dal 7 marzo Via Crucis in molte parrocchie o unità pastorali - Alle 20.45 funzione speciale con il Vescovo in frazione San Lorenzo

Da questa settimana per tutta la Quaresima al Salice il sabato mattina alle ore 8 preghiera delle Lodi nella cappella: inizio sabato 8 marzo. Invece, allo Spirito Santo da martedì 11 marzo tutti i martedì dopo la S.Messa delle 18, segue un momento di adorazione e lode. A S. Antonio Abate sabato 8 marzo dalle ore 16 nella capella invernale Adorazione Eucaristica personale, seguita dalle 17 alle 17.30 da un momento di Adorazione guidata e dalla Benedizione Eucaristica. Infine, il Santuario della Madre della Divina Prov-



videnza di Cussano propone dal 7 marzo per 6 settimane i Venerdì Quaresimali con la celebrazione della S.Messa alle ore 7 del mattino.

Via Crucis nelle parrocchie

A partire da venerdì 7 marzo ogni venerdì di Quaresima sino al 18 aprile in tutte le parrocchie di Fossano (o unità pastorali) viene celebrato il rito della Via Crucis che fa memoria della asunzione e Morte in croce di Gesù Cristo. Questa funzione si tiene nel pomeriggio e a volte è seguita dalla celebrazione della S.Messa Feriale vespertina.

A Fossano città la Via Crucis viene proposta questa settimana in alcune chiese parrocchiali e conventi secondo i seguenti orari: Duomo ore 17.15 (celebrazione unica con S.Filippo) - Frati Cappuccini - Murazzo ore 15 - Maddalene ore 18.

Nell'unità pastorale di Fossano Sud-Ovest la Via Crucis incomincerà la settimana successiva. A S.Antonio Abate la Via Crucis inizierà venerdì 14 marzo alle 18.15 per continuare tutti i venerdì di Quaresima.

A S.Bernardo prima Via Crucis mercoledì 12 marzo alle ore 18; alle 18.30 segue la S.Messa.

Invece, le parrocchie del Salice, dello Spirito Santo e di frazione S.Lorenzo, legate in unità pastorale, questa settimana propongono venerdì 7 marzo l'appuntamento speciale congiunto alla Via Crucis presso la chiesa di frazione S.Lorenzo presieduta dal Vescovo Delbosco con la partecipazione dei sacerdoti originari di S.Lorenzo: la celebrazione sarà la prima funzione con al centro la storica Via Crucis artistica della chiesa appena restaurata, che verrà così presentata ai fedeli e al pubblico, dopo il restyling, realizzato grazie al progetto iniziato anni fa da don Renzo Abrate, oggi scomparso, per alcuni anni parroco di S.Lorenzo.

Via Crucis Cittadina

Inoltre, la settimana prima della Settimana Santa, venerdì 11 aprile sarà organizzata la tradizionale Via Crucis Cittadina che quest'anno partirà dal sagrato della chiesa dello Spirito Santo (inizio alle 20.45) per proseguire con alcune tappe a Borgo Nuovo e Borgo Salice e terminare davanti alla chiesa del Salice.

Infine, sempre nel periodo di Quaresima saranno proposti sia a livello cittadino sia nelle singole parrocchie incontri di approfondimento sulla Parola di Dio e incontri di preghiera e di formazione di cui daremo annuncio di settimana in settimana (ne presentiamo alcuni in breve in questa pagina).

Per rimanere aggiornati sulle principali iniziative diocesane per questa Quaresima si può visitare il sito www.dioesiuncio-fossano.it

Massimo Giaccardo

per persone con disabilità visiva. L'Unione Ciechi: "Un modello di inclusione"

A Fossano l'Appartamento delle autonomie

Nasce nel cuore di Fossano una nuova casa per l'autonomia delle persone con disabilità visiva. Il termine "casa" è quanto mai appropriato. Infatti, nei locali del Centro di Riabilitazione Visiva (CRV), uno dei cinque punti di riferimento presenti in Piemonte, è stato appena inaugurato un appartamento, specificamente concepito, arredato e attrezzato per favorire le autonomie personali delle persone cieche e ipovedenti. In questo luogo, gli utenti potranno fare pratica, scoprire soluzioni per essere più indipendenti e affrontare la vita quotidiana con maggiore consapevolezza e serenità.

L'appartamento è nato grazie a un sapiente gioco di squadra che ha coinvolto, come attori principali, l'Asl Cuneo 1 e le fondazioni bancarie Cassa di Risparmio di Cuneo e Cassa di Risparmio di Fossano. Queste ultime hanno sostenuto finanziariamente la ristrutturazione degli ambienti e l'acquisto degli arredi. Inaugurata alla presenza delle autorità cittadine, dei numerosi contribuenti e di alcuni degli utenti che d'ora in poi la frequenteranno, la struttura è un piccolo gioiello di razionalità e inclusione.

L'ambiente cucina, ad esempio, è stato equipaggiato con piastre a induzione e con tutta una serie di accorgimenti tattili, che consentono a chi non vede di destreggiarsi in sicurezza tra fornelli, pentole e cibi caldi. I mobili sono organizzati in modo da favorire quell'ordine mentale, indispensabile a chi, per trovare gli oggetti, non può contare sul colpo d'occhio. Nella camera da letto c'è anche una scrivania con un videoproiettore di nuova generazione, utile strumento che consente alle persone ipovedenti di leggere testi. «Per il controllo di alcuni aspetti della casa abbiamo scelto soluzioni domotiche - spiega Marco Rosso, tifologo (cioè esperto in strategie per la riabilitazione visiva) in



servizio presso il CRV di Fossano - Tuttavia, è anche possibile disattivare questi controlli tecnologici e usare sistemi più tradizionali. La casa infatti deve poter rispondere, contemporaneamente, a esigenze diverse». L'appartamento sarà dunque un banco di prova, che consentirà a persone singole e, aspetto molto importante, anche a piccoli gruppi, di sperimentare, in un contesto accogliente e sotto la supervisione di esperti, alcune strategie da adottare poi nelle proprie abitazioni. Per i più giovani magari sarà anche uno stimolo a distaccarsi progressivamente dalle famiglie d'origine per costruire una vita autonoma. «Ovviamente tutto questo non sostituisce gli interventi domiciliari, che restano fondamentali - prosegue il tifologo Marco Rosso - ma rappresenta un'opportunità in più». Aperti negli orari di attività del CRV, i nuovi locali saranno un punto di riferimento per i disabili visivi residenti in provincia di Cuneo, ma non solo. Infatti c'è anche chi arriva da altri territori.

L'UICI (Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti), associazione che concorre alla gestione del Centro fossanese, plaude all'iniziativa. All'inaugurazione erano presenti il presidente regionale Franco Lepore e la presidente provinciale della sezione di Cuneo, Nives Torta. «Riteniamo che questa soluzione sia un modello - ha sottolineato Lepore - un prezioso aiuto per la vita indipendente delle persone con disabilità visiva. Quanto realizzato testimonia, nei fatti, che un lavoro di rete, sostenuto con convinzione, motivazione e lungimiranza, può dare risultati di estremo valore». «Questo luogo dà pieno significato alla parola inclusione - ha aggiunto Torta - cioè alla considerazione della persona nella sua interezza, con i limiti oggettivi, ma anche con tantissime potenzialità che vanno scoperte e valorizzate».

IL LICEO ANCINA INCONTRA I MAESTRI DEL LAVORO

Maestri del Lavoro, esempi di vita

Le classi terze e quarte dell'istituto dialogano con esperti della Federazione dei Maestri del Lavoro nel ciclo di tre incontri svoltisi tra gennaio e febbraio. I Maestri del Lavoro sono cittadini italiani che, su proposta del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, sono insigniti della "Stella al Merito del Lavoro" dal Presidente della Repubblica. Questa onorificenza è conferita a lavoratori dipendenti la cui carriera corrisponda a precisi requisiti di legge, ovvero perizia, laboriosità e buona condotta morale, uniti a meriti particolari nel campo della sicurezza sul lavoro e della formazione professionale. Circa 20mila in Italia, i Maestri del Lavoro si configurano, quindi, come un autentico "esercito" di pace al servizio della comunità, sempre mobilitato e in prima linea per iniziative di formazione e trasmissione del sapere.

I Maestri della Federazione collaborano già da tempo con il Liceo, testimoniando alle giovani generazioni un patrimonio di esperienze, competenze e valori etici applicati in anni di lavoro;



durante gli incontri, infatti, gli esperti hanno proposto agli studenti ed alle studentesse dell'Istituto riflessioni sia sulle competenze trasversali richieste in ambito lavorativo, sia sull'importanza dell'etica e della sicurezza del lavoro.

Gli incontri si inseriscono altresì nel quadro delle 30 ore obbligatorie di orientamento previste negli istituti secondari a partire dall'anno scolastico 2023/24 per sviluppare un'attività di divulgazione, formazione ed informazione rivolta agli

studenti ai fini della loro futura occupabilità, in sintonia anche con quanto sancito a luglio 2023 dal Protocollo d'Intesa tra Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte e Federazione MDL. Il protocollo ribadisce, infatti, il ruolo imprescindibile delle aziende e in generale degli addetti del mondo del lavoro nel "[...] promuovere azioni per l'orientamento dei giovani e per lo sviluppo di ambienti di apprendimento che attincono alla realtà operativa, per la formazione cul-

turale, tecnica, scientifica e dell'etica del lavoro[...]."

Il Liceo "Ancina", per il tramite della prof.ssa Manuela Pelazza, referente del progetto, esprime "gratitudine sincera per la preziosa disponibilità e competenza che i Maestri del Lavoro continuano ad assicurare ai nostri studenti e per la capacità di questi esperti di trasmettere un bagaglio umano di inestimabile valore che possa aiutare i liceali di oggi a connettersi ad un mondo lavorativo dinamico e in

continua evoluzione"

La sinergia tra gli addetti del mondo del lavoro e la scuola, infatti, è un'esigenza sempre più avvertita anche dalle aziende, pronte ormai ad esercitare un ruolo sociale ampio, non necessariamente quindi legato solo ad aspetti connessi al loro business, ma anche alla capacità di affrontare argomenti particolarmente rilevanti per lo sviluppo del capitale umano del nostro Paese.

Un momento dell'incontro

NOTIZIE IN BREVE

Incontro mensile del Gruppo S. Pio da Pietrelcina

Venerdì 7 marzo si terrà a Fossano il terzo appuntamento del 2025 con gli incontri mensili di preghiera promossi dal Gruppo S. Pio da Pietrelcina, aperti a tutti e dedicati in particolare ai devoti di Padre Pio, il celebre frate Cappuccino ritenuto autore di molti miracoli e canonizzato da Papa Giovanni Paolo II con il nome di S. Pio da Pietrelcina, paese del Sannio dove era nato.

L'incontro si svolgerà in Duomo con inizio alle ore 18: nella prima parte sarà recitato il S. Rosario meditato e guidato dalle riflessioni dei Frati Cappuccini del convento di Fossano, assistenti spirituali al gruppo di preghiera. Alle 18.30 si proseguirà con la partecipazione alla S. Messa.

mg

Incontro di preghiera Gruppo S. Famiglia di Nazareth

Primo appuntamento del mese mercoledì 5 marzo per gli incontri di preghiera promossi al gruppo Santa Famiglia di Nazareth e ospitati presso il Santuario di Cussanio.

La funzione prenderà il via alle ore 20.30 con la recita del S. Rosario, seguita alle 21 circa da un momento di Adorazione Eucaristica comunitaria e personale sin verso le 21.30.

L'incontro è guidato da don Andrea Beretta, vice-parroco del Duomo e di S. Filippo ed è aperto a tutti.

mg



QUESTE E MOLTE ALTRE VETTURE SUL NOSTRO SITO www.inauto.cn.it

Saremo lieti di potervi aiutare e consigliare al meglio nella scelta del vostro nuovo veicolo

seguici su Facebook



e su Instagram



NUOVO

AUDI Q3 SPB 35 S-LINE 1.5 TFSI 150CV S-TRONIC

Nuova da immatricolare - Bianco Ghiaccio Metallizzato, Fari LED Matrix, S-Line esterno ed interno, Interni in pelle nera, Cerchi 19" Rotor, Audi Virtual Cockpit, Navi MMI Plus, Pacchetto Nero lucido esteso, Sensori parcheggio ant e post, Vetri oscurati, Clima automatico bizona, Portellone elettrico, Cruise Control, Audi Sound System, Garanzia Audi ...

Prezzo € 47.900



KM 0

AUDI Q3 SUV (35) BLACKLINE 2.0 TDI 150CV S-TRONIC KMO

Metallizzato, Fari Full LED, Volante S-line appiattito con leve a cambio sequenziale, S-Line esterno ed interno, Cerchi Audi Sport 20", Audi Virtual Cockpit Plus, Navi MMI Plus, Audi Sound System, Pacchetto Nero lucido esteso, Sensori parcheggio ant e post, Illuminazione interna Multicolor, Retrocamera, Chiave Comfort, Ricarica Wireless x Smartphone, Clima automatico a 3 zone, Adaptive Cruise Control, Blind Spot, Garanzia Audi fino ad Ottobre 2026 ...

Prezzo € 49.900



KM 0

FORD PUMA ST-LINE X 1.0 HYBRID 125CV AUT. KMO

Ottobre 2024 - Cambio automatico Powershift, Metallizzato, Interni in ecopelle e tessuto, Cerchi lega 18", Fari Full LED, Co-Pilot Pack, Sync4 con Navigatore touch, Android Auto / Apple Car Play, Keyless, Portellone elettrico, Clima automatico, Winter Pack, Vetri oscurati, sensori parcheggio ant e post, Camera 360°, Garanzia Ford fino ad Ottobre 2026 ...

Prezzo € 28.590



KM 0

DACIA SANDERO STEPWAY EXTREME 1.0 Eco-GPL KMO

Gennaio 2025 - Impianto GPL, Metallizzato, Fari LED, Cerchi lega 16" Black, Keyless, Fendinebbia, Clima automatico, Radio Touchscreen 8", Android Auto / Apple Car Play, Bluetooth, Cruise Control, Sensori di parcheggio, Retrocamera, Barre al tetto, Vetri oscurati, Garanzia Dacia 3 anni / 100.000km ...

Prezzo € 18.300



KM 0

DACIA SANDERO STEPWAY EXTREME 1.0 Eco-GPL KMO

Gennaio 2025 - Impianto GPL, Metallizzato, Fari LED, Cerchi lega 16" Black, Keyless, Fendinebbia, Clima automatico, Radio Touchscreen 8", Android Auto / Apple Car Play, Bluetooth, Cruise Control, Sensori di parcheggio, Retrocamera, Barre al tetto, Vetri oscurati, Garanzia Dacia 3 anni / 100.000km ...

Prezzo € 18.300



KM 0

RENAULT CLIO EVOLUTION Tce 90CV KMO

Ottobre 2024 - Bianco Ghiaccio, Fari Performance LED, Driver Display 7", Easy Link touchscreen 7", Android Auto / Apple Car Play, Bluetooth, Climatizzatore, Volante multifunzione, Cruise Control, Sensori di parcheggio, Retrocamera, DriverAttention Allert, 4 vetri elettrici, Ruotino, Garanzia Renault fino ad Ottobre 2026 ...

Prezzo € 17.890



KM 0

LANCIA YPSILON ECOCHIC 12 GPL KMO

Giugno 2024 - Vernice Extraserie, Omologata 5 posti, Impianto GPL, Luci diurne a LED, Fendinebbia, Bluetooth, Radio 7" touchscreen, Android Auto / Apple Car Play, Volante multifunzione, Climatizzatore, Cerchi in lega 15", Sensori parcheggio, Retrocamera, ESP + ASR + Hill Holder, 4 vetri elettrici, Garanzia Lancia fino a Giugno 2026 ...

Prezzo € 18.200.



KM 0

FIAT FIORINO CARGO SX 13 MJET 95CV KMO

Giugno 2024 - Airbag guida e passeggero, Climatizzatore, Telecomando, Retrovisori elettrici, Appoggiatesta, Cruise control, Paratia divisoria, Porte posteriori a doppio battente, Porta scorrevole lato dx, Bracciolo, ABS + ESP + TCS + Hill Holder, Ruota di scorta Garanzia Fiat fino a Settembre 2026 ...

Prezzo € 15.990 + iva

GIORNATA NAZIONALE DELLA CONSAPEVOLEZZA DEL DEBITO

C'è una scialuppa nel mare dei debiti

Lo scorso 30 gennaio, nella sala convegni di Palazzo Perrone di San Martino, la storica sede della Cassa di Risparmio di Torino in via XX Settembre 31, si è tenuto il consueto appuntamento annuale organizzato dalla Fondazione anti usura La Scialuppa CRT. In modo a dir poco appassionato, è stato trattato il tema del sovraindebitamento e della sua prevenzione, alla presenza dei rappresentanti delle istituzioni e di molti comuni cittadini. I relatori non si sono soffermati solo sui dati statistici, ma hanno anche esposto casi di reale difficoltà ed esempi virtuosi di contrasto al fenomeno. Quando finisce la stagione dei panettoni, a gennaio, molti di noi fanno i conti di com'è andato l'anno che si è chiuso, controllano i flussi in entrata e in uscita. Io per primo lo faccio: è importante per non perdere di vista la situazione finanziaria familiare. È facile, per me, ma chi pensasse di aver bisogno di un aiuto può venire dai nostri volontari, che sono a disposizione.

Con queste parole il Presidente della Fondazione anti usura La Scialuppa CRT, Ernesto Ramojno, ha aperto il programma della serata, lanciando anche la proposta della giornata della Consapevolezza del debito. Nelle sue intenzioni, come anche nelle successive sollecitazioni dei relatori, il convegno potrebbe essere la prima edizione di una lunga serie, da far coincidere con una ricorrenza a carattere nazionale, da istituire e celebrare ogni anno alla fine di questo mese, il 31 gennaio.

Nel corso del convegno si sono alternati qualificati relatori, appartenenti a istituzioni già in stretta relazione con La Scialuppa CRT. Il Direttore di Torino della Banca d'Italia, Dott. Lanfranco Suardo, che ha evidenziato gli strumenti operativi messi in campo dall'Istituto Centrale, soluzioni utili per diffondere una più ampia conoscenza e consapevolezza dei temi finanziari. Poi, l'Ing. Andrea Tortora di Gtt, Responsabile Risorse Umane, ci ha informato che, oltre agli interventi di riequilibrio finanziario a favore dei dipendenti in gravi difficoltà economiche, nel 2024 è stato avviato un progetto di formazione ai nuovi assunti, con tre ore in aula curate dal personale GTT insieme ai volontari della Fondazione. Il Prof. Enrico Marelo della facoltà di Giurisprudenza di UniTO, ha esposto il progetto di ricerca della Clinica Legale sul sovraindebitamento, il Procuratore Pierpaolo Rivello, della Corte di Cassazione, si è soffermato sugli strumenti giuridici a disposizione e la Dott.ssa Giovanna Paladino, Direttrice del Museo del Risparmio, per ora unico in Italia e il primo ad essere stato istituito al mondo, ha illustrato i progetti educativi per i giovani e per le altre tipologie di utenti che si avvicinano al museo. Non è mancata alla fine la carica emotiva



Fondazione anti usura. La Scialuppa CRT. Trattato il tema del sovraindebitamento e della sua prevenzione, alla presenza dei rappresentanti delle istituzioni e di molti comuni cittadini



e l'entusiasmo caratteristico della personalità di Don Luigi Ciotti, amico stretto del Presidente e compagno di viaggio, fin dai primi passi, nel lungo percorso della Fondazione. Ha ricordato a tutti come il sovraindebitamento può far scivolare velocemente le persone verso il fenomeno criminale dell'usura. Ha chiuso il convegno l'A.D. Luciana Malatesta, vera anima organizzatrice degli eventi de La Scialuppa CRT e coordinatrice dei volontari.

La Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, Anna Maria Poggi, aveva per prima elencato i risultati dei 26 anni di attività de La Scialuppa CRT, che ha fornito assistenza ad oltre 18 mila persone fisiche e microimprese, sostegno finanziario a 2.500 famiglie, attivando, per mezzo delle proprie garanzie, finanziamenti bancari per più di 47 milioni di Euro.

Ernesto Ramojno, padre indiscusso dell'istituzione anti-usura, ha infine ammonito che, talvolta, uscire dalla trappola dell'indebitamento eccessivo è quasi impossibile e, purtroppo, molte tragedie familiari hanno un'origine economica. È un dovere comune accorgerci se chi ci sta vicino è indebitato oltremisura. Un familiare, i dipendenti che dirigiamo, la domestica che viene a casa nostra, se si trovano in difficoltà finanziarie hanno paura di raccontare i propri debiti. Però, farsi aiutare a gestire il proprio debito può cambiare tutto, permette di vivere. I volontari de La Scialuppa CRT hanno le competenze, gli strumenti e sono a sempre disposizione, basta fare una telefonata al n. 011/19410104.

Stefano Rossi

Nelle foto un momento del convegno e i relatori con Don Ciotti

ITALIANI INDEBITATI? GHISOLFI: «IL PROBLEMA CENTRALE È IL REDDITO FAMILIARE»

Quando il debito nasce in famiglia

Il Banchiere scrittore è intervenuto a una recente puntata di Agorà, programma di approfondimento socio-politico in onda ogni mattina su RaiTre, condotto in studio da Roberto Inciocchi. In un anno, dieci milioni di cittadini residenti in Italia possono trovarsi nella necessità di contrarre, rinegoziare o rinnovare un debito - presso enti sia bancari che non bancari - per le necessità più disparate e per importi unitari che da mille euro possono salire fino a 35.000: per l'acquisto o l'arredamento di una casa, per una spesa medica imprevista, o più banalmente perché l'inflazione e quindi il livello generale dei prezzi è salito eccessivamente rispetto a redditi stagnanti e al potere d'acquisto insufficiente.

Se ne è avuta una prova con il rincaro verticale delle tariffe energetiche, che ha obbligato un numero maggiore di nuclei familiari a intaccare i propri risparmi, giacenti sui conti bancari, ovvero a richiedere una linea di prestito al consumo presso il settore creditizio tradizionale ovvero presso il segmento delle cosiddette società finanziarie non bancarie le cui condi-



zioni economiche e contrattuali - come è stato ricordato dallo stesso professor Ghisolfi - sono talvolta più onerose proprio perché compensative delle minori garanzie reali che questi enti concedenti richiedono ai propri debitori.

Il tema centrale resta quello delle politiche dei redditi che in Italia non

hanno consentito una crescita del potere d'acquisto del salario reale idonea ad assorbire gli shock sui prezzi verificatisi in particolare a seguito degli shock pandemici ed energetici verificatisi dal 2021 in poi e che hanno obbligato il Governo Meloni a reiterare un intervento emergenziale contro l'emergenza nazionale del «caro

bollette» (non di rado una delle voci alla base dell'indebitamento). Malgrado ciò, per quanto riguarda la voce dello stock del debito privato, l'Italia presenta dei livelli di esposizione più bassi della media di quelli esistenti in altri Paesi soprattutto nordici e anglosassoni, mentre il fenomeno delle sofferenze rimane circoscritto e ridimensionato nel corso dei cicli economici normali e meno critici. Sempre più spesso, quale ulteriore riflesso della crisi di liquidità che attanaglia complessive categorie sociali e aziendali, si sta assistendo in Italia al fenomeno che in termini gergali è detto dei «fuffa guru», ossia di auto-dichiarati santoni del marketing, soprattutto on-line, che simulano o promettono altissimi rendimenti in pochissimo tempo: qui diventa fondamentale il ruolo dell'educazione finanziaria, da veicolare anzitutto nelle scuole in ragione degli elevati consumi tecnologici delle giovani generazioni più soggette al rischio di imbattersi in simili situazioni estreme e non di rado al di fuori dei confini della legalità.

Nella foto Beppe Ghisolfi alla trasmissione Agorà

Hai equipaggiato il tuo team per affrontare la rivoluzione in atto nella gestione dei patrimoni?



**CUNIBERTI
& PARTNERS**
INTELLIGENZA PATRIMONIALE

“Innovare e formare per mantenere alta la qualità del proprio servizio di investimento”

Le banche territoriali hanno un importante vantaggio rispetto ai grandi gruppi: **coltivano direttamente e con cura le relazioni con i propri clienti**. Tuttavia, la clientela sempre più esigente pone la necessità di disporre di strumenti evoluti e personale altamente formato per la gestione dei patrimoni. Cuniberti & Partners, tramite l'ufficio studi interno ed i forti legami con il mondo accademico, **affianca la dirigenza** della banca nel processo di evoluzione del reparto investimenti con advisory su **strumenti personalizzati** e con una **formazione dedicata** per il front office.



Scopri come ottenere
un vantaggio competitivo
per la tua divisione investimenti
Inquadra il QR Code oppure visita:
www.cunibertipartners.it/istituzionali

CUNIBERTI & PARTNERS SIM SPA

Piazza C.L.N., 255 - 10123 | Torino

Capitale sociale € 600.000

Iscrizione n.313 all'Albo delle SIM

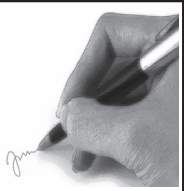
+39 011 024 2026

info@cunibertipartners.it

www.cunibertipartners.it



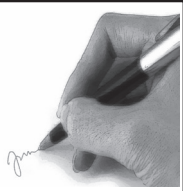
Alla cortese
attenzione
del direttore,



Via G. Agnelli, 3 - 12081 Beinette (CN) o presso
Federcasa C.so Statuto 24, 12084 Mondovì (CN)

Le Vostre Lettere

Alla cortese
attenzione
del direttore,



direttorebo@gmail.com
347 5011067

L'accesso alle cure è un diritto fondamentale

La salute non aspetta. Non rinunciare a curarti. È lo slogan con cui il Partito Democratico del Piemonte rilancia la propria campagna per la riduzione delle liste di attesa che rappresenta sempre di più un'emergenza. In Piemonte, infatti, troppo spesso i cittadini non trovano disponibilità per visite ed esami oppure sono costretti o ad attendere tempi lunghissimi o ancora a spostarsi a centinaia di chilometri da casa. Chi non può attendere - si parla di almeno sei mesi anche per le prestazioni più basilari - si rivolge al privato, mentre in troppi, purtroppo, rinunciano alle cure. In Italia il numero è di circa 4,5 milioni di persone, mentre in Piemonte l'8,8% dei piemontesi ha rinunciato alle cure nell'ultimo anno. Un dato più alto della media nazionale che è al 7,6% e che è l'immagine di una situazione ingiusta e inaccettabile, perché la salute è un diritto fondamentale.

“Quando parliamo di liste d'attesa in sanità siamo di fronte a un'emergenza che continua a crescere e colpisce i piemontesi in uno degli aspetti più delicati della vita. La campagna Stop alle Liste d'Attesa sottoscritta da circa 20 mila piemontesi è stato il primo atto dell'attuale segreteria regionale, ma la situazione è peggiorata. Gli innumerevoli annunci e le promesse di Cirio non hanno portato nessun miglioramento. Anzi assistiamo a un disegno di smantellamento del Sistema Sanitario Nazionale, come dimostra il record in negativo di investimenti in sanità con l'ultima finanziaria del governo Meloni che ci fa scivolare sotto la soglia del 6%. La dimostrazione che non hanno imparato nulla dalla pandemia. Il PD chiede con forza maggiori risorse a livello nazionale, stipendi più alti per il personale, un piano straordinario di assunzioni e il potenziamento della medicina territoriale. Tutti interventi a medio e lungo raggio, ma fin da subito si può e si deve fare di più. La legge già prevede l'attivazione del percorso di tutela che consente di ridurre i tempi di attesa e ricevere la prestazione in intramoenia o nel privato accreditato senza ulteriori spese rispetto al ticket eventualmente previsto per il cittadino. Peccato che qui in Regione Piemonte il CUP non lo dice e la Regione complica il percorso così che in pochi possano accedere. Chiediamo una campagna pubblica che informi i cittadini e di uniformare e semplificare le procedure” spiega il segretario regionale del partito Domenico Rossi presentando l'iniziativa.

Il Partito Democratico prende atto della situazione e con la campagna rilancia una procedura introdotta e regolamentata dalla Regione Piemonte con due circolari del 2024. Sulla base della normativa vigente, ogni cittadino in possesso di una prescrizione di visita e/o esame specialistico in primo accesso in classe

Aggirare le liste d'attesa



il PD Informa e accompagna i cittadini sul percorso di tutela che consente di ridurre i tempi di attesa e ricevere la prestazione anche in intramoenia o nel privato accreditato senza ulteriori spese rispetto al ticket eventualmente previsto per il cittadino

di priorità B (entro 10 giorni) - D (visite 30 giorni / esami 60 giorni) - P (120 giorni) che non sia riuscito a prenotare la prestazione sanitaria tramite il CUP nei tempi indicati dalla ricet-

ta del medico, potrà presentare formale istanza per accedere al percorso di tutela ed essere avviato alla prestazione specialistica attraverso l'utilizzo dell'attività libero-professionale in-

tramuraria, delle prestazioni del sistema privato accreditato, ma senza costi aggiuntivi rispetto al ticket poiché a carico della regione.

“Il percorso di tutela deve

essere messo a disposizione in modo automatico, e proposto direttamente dal CUP nel caso non vi siano posti disponibili. Fatico a vedere una qualunque persona anziana che compila online un modulo in pdf, lo scarica, allega i suoi documenti digitalizzati e invia tutto tramite PEC. Tutto questo per ottenere un suo diritto. In soli tre mesi l'Umbria ha implementato la

sua app per le prenotazioni: ora entrando con Spid si trovano già caricate le ricette emesse dal medico di famiglia, c'è solo da scegliere giorno e ora, e si può pagare il ticket direttamente sulla app. Tre mesi, risparmio e efficienza, contro sei anni di annunci e code che si allungano” dichiara il vicepresidente della Commissione Sanità del Consiglio Regionale, Daniele Valle. «I piemontesi e le piemontesi non possono più stare a guardare di fronte all'immobilismo del Presidente Cirio. La non-politica e la non-gestione del comparto socio sanitario sono sotto gli occhi di tutti e noi vogliamo, come PD, denunciare il malgoverno e provare a trovare una via di uscita. Abbiamo detto anche in campagna elettorale che occorre percorrere una strada a due velocità che possa proporre a breve termine delle soluzioni per ridurre i disagi, per poi puntare a una programmazione seria di strutture e servizi. Se tutto questo avvenisse alla luce dei conti e non alla cieca, ne gioverebbero cittadine e cittadini» afferma Gianna Pentenero, capogruppo del Partito Democratico in Consiglio Re-

gionale. “Per il Partito Democratico la priorità è essere al fianco di tutti i cittadini, in particolare dei più fragili: non è più accettabile che le persone rinuncino alle cure perché non hanno soldi per rivolgersi al privato. Nessuno deve essere lasciato indietro. Per questo, il PD Piemonte, così come a livello nazionale, mette il diritto alla salute e la tutela del sistema sanitario pubblico al primo posto della propria agenda politica” sottolinea Valentina Paris, componente della segreteria regionale del Pd con delega al diritto alla salute.

“A fronte di una babele burocratica che, al netto dei ritardi, rende complicato l'accesso alle prestazioni sanitarie il Partito Democratico si mette al servizio dei cittadini e in particolare di coloro che sono più in difficoltà nel seguire le procedure. La difesa e il rilancio della sanità pubblica passano necessariamente dalla riorganizzazione del sistema e da un serio investimento sul personale” commenta Marcello Mazzù, Segretario del Partito Democratico di Torino.

“Non vogliamo fermarci alla denuncia, ma essere al fianco dei piemontesi in maniera concreta e costruttiva, contribuendo all'interesse generale e al benessere pubblico. Non è detto che si possa agire positivamente solo se si governa, vogliamo essere motore per aiutare i cittadini a rivendicare e agire i loro diritti. Il Sistema sanitario universalistico è lo strumento più efficace per la tutela della salute pubblica, privare questo sistema di professionalità e di risorse crea insicurezza, fragilità e disagio sociale. Oggi sono molte le persone che rinunciano a curarsi, di tutte le età, soprattutto quando gli esami specialistici sono costosi e il sistema privato non è un'opzione percorribile. La legge italiana tutela i cittadini rispetto ai tempi, in relazione alle necessità di urgenza, invece la Regione Piemonte nega due volte lo stesso diritto: a causa delle lunghe liste d'attesa e a causa di un sistema di informazione labirintico e poco accessibile. La sanità pubblica in Italia è un bene comune, prezioso, su cui lo Stato investe attraverso la formazione, e che oggi viene dissipato, con le migliori professionalità, soprattutto fra i giovani, che lasciano il nostro Paese o si rivolgono al settore privato” precisa Nadia Conticelli, Presidente del Partito Democratico del Piemonte.

“La campagna - conclude Rossi - prevede tre fasi: una prima in cui informeremo i cittadini di questa possibilità attraverso i canali social del partito e banchetti nelle piazze. La seconda durante la quale sperimenteremo un servizio di accompagnamento alla richiesta di attivazione del percorso di tutela. La terza in cui renderemo stabile questo servizio grazie al lavoro dei nostri circoli per dare una mano a chi è solo e fatica ad attivare le richieste”.

VINO, COLDIRETTI CUNEO

UN BICCHIERE AI PASTI NON È CONTRO LA LEGGE

Bere un bicchiere di vino a tavola, ai pasti, non è contro la legge: bisogna fermare l'allarmismo creato da una cattiva interpretazione del nuovo Codice della Strada. È quanto afferma Coldiretti Cuneo rispetto alle nuove abitudini dei cittadini che stanno comportando una drastica riduzione dei consumi di alcool negli esercizi pubblici, mettendo in difficoltà il settore della ristorazione e, ovviamente, tutta la filiera produttiva vitivinicola.

“Come sempre bisogna applicare il buon senso ed è necessario un rinnovato impegno per comunicare la cultura del vino - spiega il Presidente di Coldiretti Cuneo, Enrico Nada - affinché se ne valorizzi un consumo moderato e consapevole. Il nuovo Codice della Strada non ha introdotto alcun divieto assoluto sul consumo di alcol, ad eccezione di neopatentati e autisti professionisti, ma ha confermato i limiti già esistenti per chi si mette alla guida, 0,50 grammi di alcol per litro di sangue, esattamente come prima, inasprendo eccessivamente le sanzioni e le contravvenzioni. Così, si è andato a creare un terrorismo mediatico e psicologico in un tipo di consumatore che, per sua natura, non fa del vino uno sballo ma un piacere a tavola e che vede il vino come segno identitario del nostro Paese e della dieta mediterranea”.



Giusto contrastare l'abuso di alcol alla guida, ma il vino non finisca nel mirino di una campagna denigratoria che non giova a nessuno

“Non mettiamo in discussione la necessità di contrastare l'abuso di alcol alla guida - aggiunge il Presidente Nada - ma vogliamo sottolineare che non è giusto far finire il vino nel mirino di una campagna denigratoria che non giova a nessuno”.

Il consumo responsabile di vino - sottolinea Coldiretti Cuneo - fa parte della nostra cultura e del nostro stile di vita, basato sulla convivialità e sulla moderazione e non ha niente a che vedere con i modelli di consumo di altri Paesi, dove l'eccesso è quasi la norma.

“Il comparto vitivinicolo sta già attraversando un momento difficile tra la follia delle etichette allarmistiche che l'UE vorrebbe introdurre e il dibattito sui prodotti dealcolati, evitiamo di alimentare altre fake news. Sicuramente il problema è altrove, ad esempio nei superalcolici consumati in maniera sfrenata, nell'abuso sconsiderato e nel consumo esagerato” sostiene Francesco Goffredo, Direttore di Coldiretti Cuneo.

Foto AdnKronos

GIORNATA DI SOLE BACIATA DAL SOLE NONOSTANTE LE INIZIALI PREVISIONI INFAUSTE

Un grande successo di pubblico e divertimento, la prima sfilata del Carlevé 'd Mondvì 2025, che ha visto protagonisti i gruppi mascherati in una suggestiva "passeggiata" nel Centro storico di Mondovì Breo. Grande folla con persone di tutte le età assiegate lungo le storiche contrade del cuore commerciale monregalese, tantissimi sfilanti per un evento animato e divertente che si è concluso con una doppia festa, il lancio dei palloncini e la musica in piazza San Pietro, e ancora dj protagonisti in piazza Sant Maria Maggiore.

"La sfilata a piedi nel Centro storico cittadino si conferma una formula vincente - commentano per l'Amministrazione comunale il sindaco Luca Robaldo e l'assessore alle Manifestazioni Alessandro Terreno, assieme al presidente della Famija Monregaleisa 1949 Andrea Tonello -: ancora una volta il tempo atmosferico particolarmente clemente ha assecondato l'affluenza di un pubblico decisamente numeroso. Si è confermato che il carnevale è la festa delle famiglie e dei bambini, come evidenzia anche la massiccia presenza di 'piccoli Mori' e 'piccole Béle' che hanno costituito un coloratissimo e divertente gruppo assieme ai loro genitori. Ottima l'affluenza anche in piazza Ellero di fronte alle tante attività offerte per i più piccoli. Una gran bella giornata con riscontri davvero positivi".

Domenica 9 marzo sul circuito omologato di Breo va in scena la seconda sfilata, quella dedicata ai carri allegorici. La partenza è prevista per le ore 14.30 per il circuito piazza Levi-corso Statuto-ponte Cavalieri d'Italia-via Durando-via Barettoni-ponte Madonnina-corso Statuto. Un circuito di circa due chilometri di lunghezza che ospiterà in totale oltre 1.500 sfilanti.

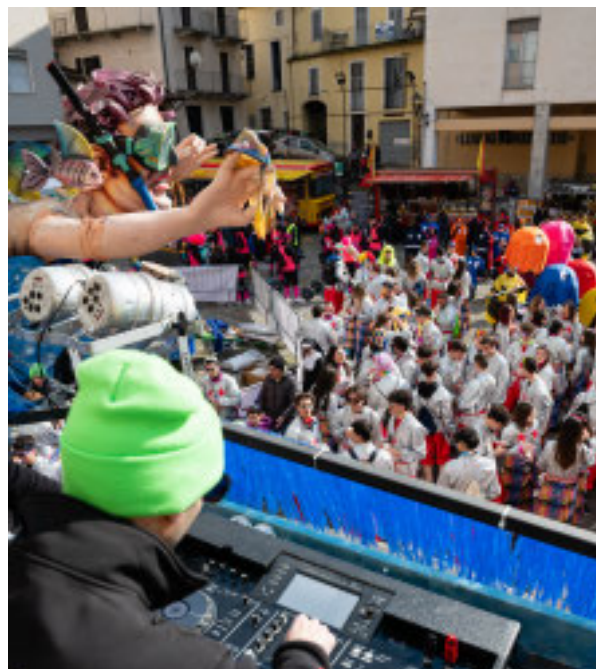
In sfilata vedremo: il carro allegorico di Mondovì Fiori di Bambù "Il pescatore di sogni"; il carro del Moro di Mondovì e la sua Corte; il carro allegorico di Scalenghe "Noi siamo come Hikikomori"; il carro allegorico di Roletto-Pinerolo "Più denti"; il carro allegorico di Racconigi "L'Apocalisse"; il carro allegorico di Centallo "Leoni da tastiera"; il carro allegorico di Villafalletto "Non fuggire, affrontalo!"; il carro allegorico di Poirino "Scuderia 2007 Poirino"; il gruppo mascherato dei Piccoli Mori e delle Piccole Béle; il gruppo mascherato di Mondovì Cantine Bonaparte "Cantine e i Rockets le suonano al Carlevé"; il gruppo mascherato di Farigliano "Suorpresas"; il gruppo mascherato di Mondovì Sant'Anna "Mai dire game over"; il gruppo mascherato della Palestra O2 "Don't quit your fun!"; la Banda musicale della Città di Mondovì; gli sbandieratori e musicisti di Borgo San Martino di Saluzzo; i trapezisti e acrobati della Scuola di circo BurattinArte.

Al termine della sfilata ci sarà la premiazione dei vincitori, in piazza Ellero, presso il carro del Moro.



I COLORI DEL CARNEVALE

Tanti sfilanti nel Centro storico di Breo



LA CENA DEI LOMBARDI AL CHRIST CON OLTRE 300 PARTECIPANTI - CONSEGNALE LE BENEMERENZE

Tutti i «pataccati» del Carlevé

Giovedì il carnevale monregalese ha celebrato la Cena dei Lombardi, un vero e proprio “rito” antichissimo del Carlevé. Le prime testimonianze di quello che era un evento benefico risalgono addirittura al 1850. Ma forse mai quanto quest’anno l’evento è stato sentito e partecipato: oltre trecento persone erano presenti alla Cà del Moro-Christ per una serata di assoluto prestigio e con tante suggestioni. Prima tra tutte, la consegna delle “patacche di benemerito”, il riconoscimento più alto che il Carlevé ‘d Mondvì assegna a chi si è particolarmente distinto per la sua opera a favore della manifestazione. Quest’anno le patacche sono state consegnate a Maurizio Ippoliti, Domenica Chionetti, Gianfranco Costamagna, Sara Canavese ed Alessandro Terreno. In calce le motivazioni della scelta. Altro momento fortemente suggestivo è stata la “chiamata” sul palco da parte del presidente della Famija Monregaleisa 1949, Andrea Tonello, degli interpreti del presente e del passato nei vari ruoli della Corte del Moro. Erano presenti tre Mori: Mario Bosia

(l’attuale), Guido Bessone e Carlo Comino; tre Imperatori: Federico Robaldo (attuale), Antonio Costamagna e Mattia Germone; quattro “Pietro”: Federico Boglio (attuale), Alessandro Terreno, Luca Sarotto, Andrea Tonello; tre “Aleramo”: Tommaso Borsarelli (attuale), Marcello Blengino, Jacopo Barbera; ben otto Béle Monregaleise: Giulia Lintura (Béla in carica), Giulia Caprifichi, Francesca Servetti, Lucia Vivalda, Francesca Battaglia, Elisa Terreno, Elisa Marchesani, Sabrina Bruno. “Un ringra-

ziamento speciale a tutti – ha evidenziato il presidente Tonello – per questa bella realtà che è anche una grande famiglia”. Ora per il carnevale di Mondovì è tempo di sfilate: domenica 9 marzo invece ci sarà la sfilata con i carri allegorici sul circuito di Breo.

Patacche: ecco le motivazioni

MAURIZIO IPPOLITI
Colonna portante della cena dei Lombardi,

quest’anno con più di 60 prenotazioni gestite direttamente. Oramai non possiamo più fare a meno di te e del tuo supporto discreto ma significativo. Una patacca di benemerito per Maurizio, per ringraziarti per l’affezione che dimostri per il Carlevé ‘d Mondvì e per il tutto il lavoro svolto con meticolosità e precisione!

GIANFRANCO COSTAMAGNA
Da 10 anni menestrello della corte del Moro,



una presenza importante che impreziosisce il gruppo. La famiglia e



il lavoro non lo ferma: quando può lui c’è, non si mette in mostra ma si fa sentire. Una patacca di benemerito a Gianfranco, fedele e instancabile menestrello per la capacità di far gioco di squadra in una squadra che non è solo un gioco.

DOMENICA CHIONETTI
Una grande autorità con un grande cuore, operativa al nostro fianco fin dall’inizio dell’organizzazione. Precisa, preparata, a volte intransigente ma anche comprensiva se è il caso. Una figura importante che coordina la parte più delicata del Carlevé ‘d Mondvì: la sicurezza. Una patacca



di benemerito alla “nostra” Comandante per dirle grazie per la professionalità ma anche per la pazienza con cui si approccia ogni anno all’evento più goliardico della città!

ALESSANDRO TERRENO
Da bambino alle sfilate in costume, da ragazzo nella Corte del Moro, da assessore supervisore di tutta l’organizzazione... insomma, una storia di amore sincera che dura da sempre! Una patacca di benemerito per ringraziare Ale, per il coinvolgimento, il supporto e l’affetto che dimostra verso il Carlevé ‘d Mondvì, un evento esuberante come lui.





Città di Mondovì



MONDOVI

DAL 22 FEBBRAIO AL 15 MARZO 2025

CARLEVÉ 'D MONDVI

DOMENICA 9 MARZO

GRANDE SFILATA DI CARRI ALLEGORICI E GRUPPI MASCHERATI

PER INFORMAZIONI
+39 0174 552192
segreteria@famija1949.it
esedramondovi@gmail.com



CARLEVÉ
'D MONDVI
Carnevale di Mondovì

MEDIA PARTNER
ACD
COMUNICAZIONE INTEGRATA
SOCIETÀ S.R.L.

MONDOVÌ SCOSSA DA EPISODI IN SERIE DI DISAGIO GIOVANILE E AGGRESSIONI

Mondovì si scopre violenta? Domanda lecita, dopo la dura aggressione, lo scorso lunedì 24 febbraio intorno alle 7.45 in piazza Maggiore, ad danni di un ragazzo di 16 anni che si stava recando a scuola; secondo le ricostruzioni dell'accaduto – sul quale indagano i carabinieri – i responsabili sarebbero altri due minorenni. Spinto violentemente a terra, la vittima è poi stato preso ripetutamente a calci, riportando fratture a una costola e a una vertebra, oltre ad altre contusioni che lo hanno costretto a ritornare in ospedale dopo le dimissioni. Già lo scorso dicembre, questa volta in piazza d'Armi, un altro studente era stato aggredito, senza però sporgere denuncia. E sabato è emerso un altro episodio, questa volta si tratterebbe di una minaccia con un coltellino, con protagonisti sempre minori.

Un contesto in cui si sono mosse, fermamente, le istituzioni: le le Scuole monregalesi hanno fermamente condannato i fatti, l'Amministrazione comunale si è mossa per organizzare un tavolo tecnico. Il comune ha infatti convocato per mercoledì 5 marzo un'apposita riunione del Tavolo delle Politiche Sociali e Giovanili (già riunitosi per due volte da inizio anno) formato da associazioni ed enti del terzo settore, da tutti gli istituti scolastici cittadini e dalle istituzioni locali deputate alla gestione dei servizi socioassistenziali. Alla luce dell'importanza della tematica trat-

«Intendiamo affrontare il grave episodio avvenuto in città in seno alla prossima riunione della assemblea cittadina.

Con ogni probabilità si svolgerà nel tardo pomeriggio di mercoledì 12.

Come sempre, il Consiglio comunale è aperto al pubblico che vuole assistervi ed auspichiamo che questa occasione possa essere realmente partecipata»

Elio Tomatis,
presidente del Consiglio comunale

Luca Robaldo,
sindaco di Mondovì

tata, prenderanno parte all'incontro anche la comandante della Compagnia dell'Arma dei Carabinieri di Mondovì, Francesca Borrelli, e la comandante della Polizia Locale di Mondovì, Domenica Chionetti. «Abbiamo deciso di anticipare la terza convocazione annuale del tavolo di qualche settimana - il commento condiviso da parte dell'assessora alle Politiche sociali, Francesca Botto, dell'assessora all'Istruzione, Francesca Bertazzoli, e dell'assessore alle Politiche giovanili, Alessandro Terreno - alla luce del deprecabile

e preoccupante episodio di violenza dei giorni scorsi. Al di là di una netta ed unanime condanna verso ogni atteggiamento aggressivo e violento, ri-



CRESCIAMO

La città si ferma e si interroga:

teniamo necessario avviare una profonda riflessione ad ampio respiro sugli strumenti oggi a disposizione delle istituzioni per circoscrivere i

singoli episodi, per identificare eventuali manchevolezze educative individuali o collettive e per diffondere buone pratiche di confronto co-

munitario. Da qui, dunque, la scelta di coinvolgere anche le forze dell'ordine locali, che ringraziamo per la disponibilità, al fine di

rafforzare le attività di presidio e tutela, favorendo tra i vari enti una rete di collaborazione e di comunicazione più rapida ed efficace».

INTERVENTO E PROPOSTA DEL CENTRO-SINISTRA

«Riprovarlo con un Centro giovanile»

Riceviamo e pubblichiamo il documento inviato dai consiglieri di Centro-sinistra Cesare Morandini, Laura Gasco e Davide Oreglia.

In relazione all'episodio di violenza grave che ha visto coinvolti tre nostri giovani studenti monregalesi e che ha avuto un'eco considerevole sui giornali locali e sui social, suscitando un diffuso senso di preoccupazione in famiglie, operatori scolastici e sociali, vogliamo offrire il nostro contributo in termini di osservazioni, considerazioni e proposte.

Condividiamo la preoccupazione di molti a proposito di azioni violente commesse da giovani e del diffondersi di pessimi comportamenti, che riconosciamo però non solo nella situazione monregalese, e non solo a livello giovanile. La generazione che ha vissuto il Covid - dicono gli operatori professionali - ha forme di fragilità le cui tracce stanno nella difficoltà nei rapporti con i coetanei, nella chiusura in sé, nella difficoltà di gestire la violenza contro se stessi e contro gli altri. Non sarebbe peraltro corretto imputare soltanto agli strascichi della pandemia tale disagio. L'impressione è che la qualità della convivenza civile sia mutata in peggio, così come i



Immagine di archivio

valori che comunichiamo ai nostri giovani: una conflittualità verbale (e non solo) ormai tollerata come sostanza del confronto interpersonale, la prevalenza della forza come legge ineluttabile dei rapporti, persino di quelli internazionali, la diffidenza sociale come leva per ottenere consenso ed erodere diritti individuali. Il discorso ci porterebbe lontano: ma citare questi aspetti è utile per definire che, a nostro parere, l'approccio al problema anche nella dimensione locale non debba essere di natura puramente repressiva.

Invocare grandi punizioni, oltre a quanto previsto dalla legge - magari anch'esse di natura violenta, come abbiamo letto in questi giorni qua e là sui social - può forse soddisfare pruriti immediati, ma non serve ad affrontare davvero il problema. Appare ovvio che sul disagio dei nostri giovani occorre lavorare su piani molteplici, mettendo in campo, se richiesto da una situazione che appare deteriorata rispetto al passato, risorse maggiori e nuove idee. Ma non si costruisce nulla di nuovo senza prima considerare ciò che già si

fa attualmente e ciò che è stato fatto in passato, che è certo molto. Per questa ragione mettiamo a disposizione del dibattito pubblico un dossier sulle iniziative del passato e del presente, costruito senza la pretesa di essere esaustivi. Alla luce di tale "storia", chiediamo che venga posta all'attenzione del dibattito pubblico, ed in particolare di quello spazio di coordinamento cittadino delle politiche giovanili che è il Tavolo di Lavoro promosso dagli assessorati competenti, la proposta dell'attivazione di un centro giovani permanente. Come si può leggere nel dossier allegato, non è una novità, per Mondovì. Un simile centro è rimasto attivo in città fino alla metà degli anni Novanta, gestito per conto del Comune, della Caritas e del Volontariato Vincenziano dalla Cooperativa Valdocco, e lasciato cadere, non certo per la sua scarsa incidenza sulla promozione dell'agio giovanile.

Vengono individuate le seguenti esigenze, relative grosso modo alla fascia di età 11-18: 1) strutturazione del pomeriggio extrascolastico con attività formative e ludiche; 2) attività di recupero pomeridiano delle abilità scolastiche; 3) spazi ed occasioni per la socializzazione e l'aggregazione capaci di offrire stimo-

li positivi per la crescita e l'espressione di creatività e autonomia responsabile con intelligente accompagnamento, ovvero per occasioni di animazione educativa sui vari fronti del disagio, dell'abbandono scolastico, della prevenzione delle dipendenze, della devianza, della microcriminalità; 4) spazi ed occasioni per interventi su casi a rischio legati alle nuove fragilità.

La proposta, dunque. Una struttura permanente e collocata fisicamente, animata da una équipe di educatori professionali coadiuvata da volontari, che trovi spazio in locali adeguati collocati secondo criteri di accessibilità da parte della fascia di età 11-18 (non mancano di certo in città, tra locali comunali, edifici scolastici ed oratori parrocchiali da utilizzare tramite apposita convenzione). Tale struttura può unire l'animazione pomeridiana quotidiana dei minori all'attività per il recupero delle abilità scolastiche (in modo finanziariamente agevolato da parte delle famiglie) coadiuvando le iniziative di doposcuola già attivate dalle scuole. Può fungere da luogo unificante e di continuità per la realizzazione delle diverse progettualità messe in campo dai diversi enti in relazione alle fragilità giovanili - in primo luogo,

l'assessorato alle politiche giovanili, il CSSM e l'ASL - ed alla prevenzione della devianza, ad esempio come base per la preziosa attività di educativa di strada.

Fondamentale la sua presenza fisica sul territorio cittadino, come elemento di riferimento nei pomeriggi dei ragazzi, con un carattere ludico, formativo ed educativo (come gli oratori di un tempo, e fortunatamente ancora attivi in alcune parrocchie).

Il centro educativo potrebbe essere modellato secondo l'esperienza di Casa Barata di Savigliano, gestita dall'associazione Oasi Giovani da anni in modo proficuo. Si tratterebbe di uno spazio gestito in modo professionale, con la progettazione ed il monitoraggio da parte del Tavolo di Lavoro. La promozione potrebbe avvenire su iniziativa dell'ente comunale e degli assessorati competenti, su fondi da reperire nei molti bandi di enti e fondazioni destinati all'agio ed alla prevenzione del disagio giovanile.

I suoi vantaggi, in termini di efficacia: stabilità nello spazio, stabilità nel tempo, frequenza quotidiana, riferimento per la realizzazione delle varie progettualità finanziate da enti e fondazioni e supporto alla loro continuità.

UN EXCURSUS PROPOSTO DAL CENTRO-SINISTRA

Educativa minorile: cos'è stato fatto in passato

Numerose sono state le attività messe in campo, nel corso degli anni, a favore di minori. Proponiamo un riassunto del ricco dossier proposto dai consiglieri di Centro-sinistra.

Nel 1989 l'azienda sanitaria di Mondovì mise in piedi un'attività a favore dei minori della fascia scolare 6-18, il Mi-Kò. Le esigenze erano segnalate dagli operatori educativi e sanitari: forme di devianza registrate nella fascia d'età ed in quelle superiori. In modo oculato si scelse di lavorare sulla prevenzione del disagio, creando spazi per l'aggregazione e per l'azione degli operatori. Se ne

incaricò la Cooperativa Valdocco a Carassone, in via Rosine. I suoi obiettivi specifici erano il recupero scolastico, la fruizione del tempo libero, il potenziamento delle capacità espressive e di socializzazione. Si trattava in primo luogo di un doposcuola.

Nei primi anni Novanta invece il Comune prese in carico l'attività e nasce il Centro Ragazzi Breo, grazie ad una convenzione con la parrocchia che mise a disposizione gli impianti sportivi e i locali dell'oratorio in via Cigna. L'attività si innestava su una proficua esperienza di doposcuola portata avanti dal Volontariato Vincenziano, dagli obiettori di co-

scienza della Caritas e dalla parrocchia medesima.

Negli anni che seguono un momento di crisi giunge nel 1994, con il venir meno dei fondi ministeriali per la Cooperativa Valdocco. Gli obiettori Caritas decidono di portare avanti in autonomia il Centro Ragazzi, e così fanno, fino a quando l'Amministrazione comunale non inizia a finanziarlo con fondi propri. Nel 1996 il Centro è nuovamente operativo, e così nel 1997 e in parte del 1998, quando il progetto si chiude. Le amministrazioni successive non hanno nei loro programmi l'attivazione di un centro educativo stabile per i minori, tantomeno la riattivazione del

Centro Ragazzi. Le politiche giovanili si indirizzano piuttosto alla promozione dell'aggregazione per le fasce di età più alte, che vanno dalle scuole superiori all'Università. Nasce così la Consulta Giovanile nel novembre del 2008, sotto il sindaco Viglione (diventerà nel 2019 "Il Circolo delle Idee" con l'amministrazione Adriano). L'attività sui minori in difficoltà viene delegata dal Comune ai servizi sociali del Consorzio, con relativi finanziamenti. Nel suo primo mandato, il sindaco Viglione attiva progetti di educativa di strada per combattere l'isolamento sociale e le devianze dei minori. Nel 2014 l'assessore ai servizi so-

*La prima esperienza
nel 1989 con il Mi-Kò
a Carassone*

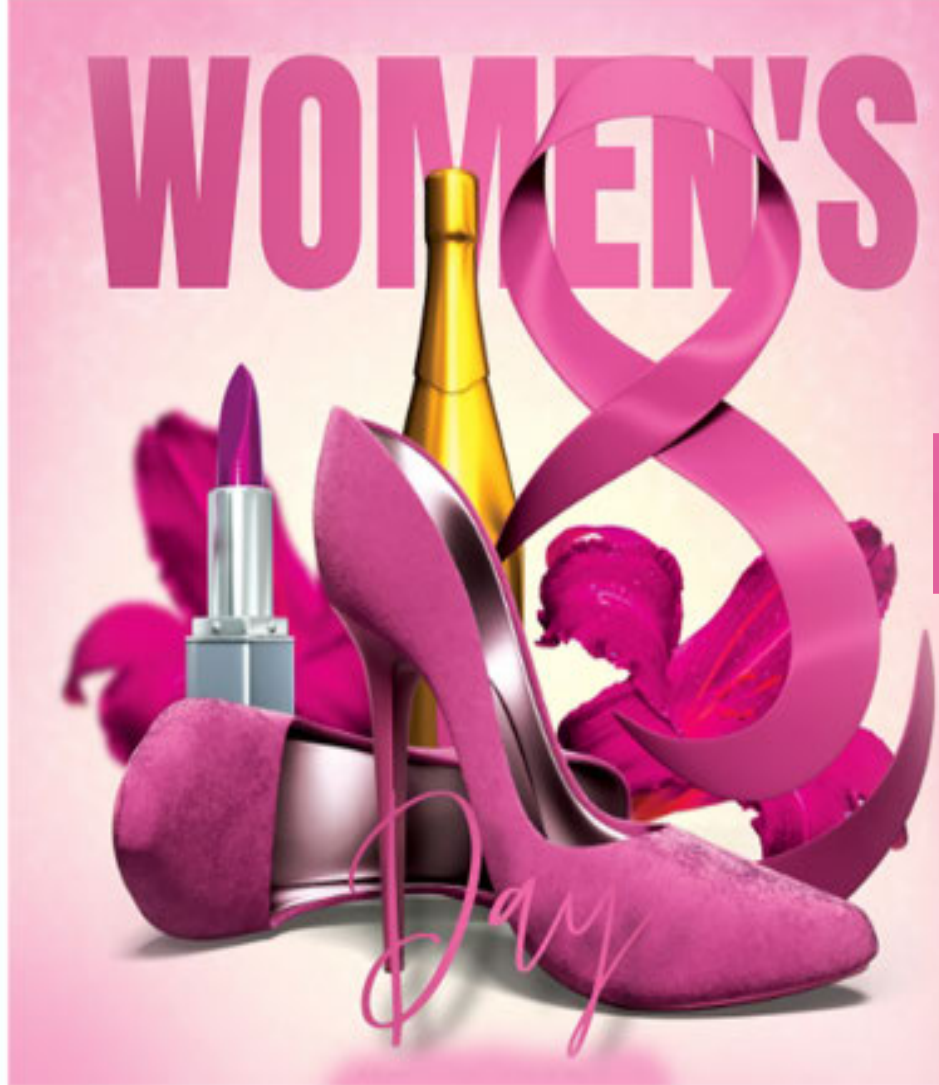
ciali Luciano D'Agostino rilancia l'allarme dei Servizi sociali del consorzio monregalese sui numeri. Negli ultimi anni si sono moltiplicati i gruppi di minori a forte rischio devianza, dal 2009 al 2013 sono aumentate le segnalazioni ai servizi del 30%, spesso per casi gravi. La soglia di intervento si è abbassata, dai sedici a tredici anni. Viene attivato il progetto "Tutti connessi", che coinvolge gli attori educativi del territorio, su finanziamento del Comune e della Fondazione CRC. Il ventaglio dei coinvolti è davvero ampio: il CSSM, la scuola media "Gallo-Cordero-Frank", la Caritas, la Consulta Giovani, la Diocesi, le Scuole elementari, l'Associazione Genitori. Le iniziative attuali si chiamano Monregalyou (Giovani in contatto) presso il chioschetto di piazza della Repubblica "O.M.G.", Park Out, con riquali-

ficazione del parco urbano di via Cornice, Into the groove, per stimolare il protagonismo per le famiglie, con incontri con genitori e ragazzi, in luoghi di crescita e percorsi di supporto, con interventi psicologici individuale, per il disagio psicosociale post pandemico, CU.BE (Cultura e Benessere) contro il disagio psicosociale post pandemico, con il nome di "Giardino delle idee", Safer drive, contro l'incidentalità stradale, Action Job, per la facilitazione dell'inserimento lavorativo, Doors, porte aperte alle sfide dell'inclusione, Città dei talenti. Orientamento precoce sul mondo del lavoro, progetti attuati attraverso il CSSM di supporto psicologico, educativa di strada, assistenza alle autonomie, informagiovani. Numerose le iniziative intraprese da soggetti diversi dal Comune.

VIOLENTI?

dopo gli episodi, si cercano soluzioni

SABATO 8 MARZO



WOMEN'S

EVITA CLUB

FESTA DELLA DONNA

CENA ANIMATA dalle 20,30
dj ANISA - voce **ANDREA CAPONETTO**

DISCOTECA dalle 23,30 - dj JOHNNY MANFREDI

FIGLI STELLE

ANISA **ANDREA CAPONETTO**

OMAGGIO DONNA - RIDUZIONE UOMO FINO ALL'1:00 SU LISTA NOMINATIVA O XCEED

EVITA DISCO - Strada Regionale 20 - Cavallermaggiore CN - InfoLine 339.6916830 // 335.7416579

Dal 15 marzo una nuova mostra internazionale in Santo Stefano

Dall'Impressionismo alla Modernità

Claude Monet, Edgar Degas, Pierre-Auguste Renoir, Édouard Manet e Camille Pissarro, ma anche Jean-Baptiste Camille Corot, Paul Cézanne, Paul Signac e Marie Laurencin.

Sono soltanto alcuni degli artisti che dal 15 marzo al 27 luglio prossimi impreziosiranno il Polo espositivo di Santo Stefano all'interno della nuova mostra "Dall'Impressionismo alla Modernità: Maestri della luce e del colore" promossa dall'associazione Be Local in collaborazione con il Comune di Mondovì e il patrocinio della Regione Piemonte e della Provincia di Cuneo. Un caleidoscopico viaggio nella storia dell'arte del XIX e XX secolo con più di settanta tra dipinti, incisioni, disegni, litografie, ceramiche e sculture.

Un'esposizione di rilevanza internazionale cu-



rata dal professor Vincenzo Sanfo che intende raccontare come la vibrazione del colore sia diventata uno straordinario strumento per sfidare le convenzioni ed esplorare nuove tecniche, aprendo di fatto la strada alla modernità. Visitabile dal martedì al venerdì dalle ore 15.00 alle ore 19.00, il sabato, la domenica e i giorni festivi dalle ore 10.30 alle ore 19.30, l'esposizione sarà accompagnata da diverse proposte didattiche e laboratoriali per scuole e famiglie. Diverse, infine, le agevolazioni tariffarie previste (con una scontistica apposita riservata ai residenti della città di Mondovì) nonché la possibilità di usufruire di un'audioguida gratuita e di accedere al Polo di Santo Stefano in compagnia del proprio animale domestico. «Accogliamo con grande piacere questa nuova

esposizione di livello internazionale - il commento del sindaco, Luca Robaldo, e dell'assessora alla Cultura e al Turismo, Francesca Botto - che siamo sicuri riuscirà ad attrarre un pubblico vasto ed eterogeneo come già accaduto con le precedenti mostre sul Barocco e su Andy Warhol, visitate da più di 18.000 persone. Siamo grati, dunque, a Be Local per l'attrattività delle proposte e per la serietà professionale, ma anche per il prezioso lavoro di ricordo svolto con il territorio. Non solo una scontistica specifica per gli abitanti, insomma, ma anche fruttuose sinergie con gli altri attori culturali monregalesi come Coop Culture, il Museo della Stampa e il Museo della Ceramica. L'effigie più evidente di una città che vuole crescere nel nome dell'arte e della cultura».

UN FILM DI ALBERTO BELLAVIA IN PROIEZIONE AL CINEMA BERTOLA

“L'Ombra del Gigante”: la storia della Ferrania

Mercoledì 19 marzo al cinema “Bertola” di Mondovì si terrà la proiezione di un interessante lungometraggio sulla storia della Ferrania, diretto da Alberto Bellavia, anche autore della colonna sonora, “L'ombra del gigante”. Proiezione unica alle ore 21, ingresso unico 5 euro. Il progetto “L'Ombra del Gigante” ha previsto la realizzazione di un documentario/film (lungometraggio) sulla storia, sviluppo e vicende della Ferrania, poi Ferrania 3M dal 1964, la fabbrica italiana, che per buona parte del secolo scorso, dal 1920 in poi, ha prodotto supporti flessibili e fotosensibili di registrazione delle immagini, in termini più comprensibili la cara e ormai dismessa pellicola. Pellicola in tutte le sue declinazioni, cinematografica, fotografica, radiografica, foto meccanica e carta per stampa. Un'eccellenza industriale in concorrenza con pochissime altre aziende nel mondo, colossi dai nomi altisonanti come Kodak, Agfa, Gevaert, Ilford e Fuji ma anche e meno risaputo un'eccellenza sociale con ricadute benefiche sul territorio e appunto tessuto sociale. Sarebbe facile, automatico, il paragone con la Olivetti al tempo di Adriano, il welfare aziendale, i villaggi operai, i servizi alla persona e al tempo libero ma durata molto di più, sino alle soglie del terzo millennio.

C'è stato un tempo, dove già all'indomani della fine della Seconda guerra mondiale, il marchio “Ferrania” era sinonimo di Made in Italy, come unica pellicola a colori “ferraniacolor” prodotta in Europa, per ingegno, volontà ed un pizzico di fortuna nel non risultare



tra le fabbriche distrutte. Non c'è stato paese al mondo, anche tra quelli più lontani come la Nuova Zelanda, Australia, la Cina, l'India o più remoti come la Terra del Fuoco o l'Afghanistan che non sia stato raggiunto dai prodotti d'azienda con la riconoscibilità, qualità e garanzia di Prodotto Italiano.

Il progetto, pur potendo, grazie agli archivi più importanti del nostro paese (es. Archivio Istituto Luce) e non solo, esplorare e raccontare dei cambiamenti storico-sociali e di costume dalla Grande Guerra, al ventennio Fascista, alla Seconda Guerra Mondiale e la ricostruzione nel periodo del miracolo economico italiano (Boom), prende in esame una singola piccola storia tra le migliaia possibili dal lavoro di ricerca, conservazione e divulgazione di memorie del personale di fabbrica, sia orali nei racconti che da documento d'archivio. Alcuni storici definiscono queste pratiche di analisi e approfondimento “mi-

crostorie” da mettere in relazione con la grande Storia quella con la “S” maiuscola dei grandi accadimenti e personaggi, il senso è quello che la Storia siamo anche Noi.

Il Documentario è stato girato nello stabilimento situato a Ferrania, una località del Comune di Cairo, situata all'interno della Provincia di Savona in Val Bormida e qui, durante il Ventesimo secolo, si ha un forte incremento di attività produttive in molteplici settori, rese possibili grazie agli ampi spazi e ai collegamenti diretti con il porto di Savona e il nord Italia.

E' il racconto dei dipendenti che hanno lavorato per una vita ed hanno vissuto l'epopea di un'industria italiana che è entrata nella storia per l'eccellenza dei suoi prodotti. Questo progetto cinematografico vuole dare rilevanza nazionale ed internazionale alla storia di una delle grandi imprese italiane che ha creato il “made in Italy” nei momenti del grande sviluppo del “boom” economi-

co. Nel documentario verranno proposti materiali di repertorio, video dell'epoca di reparti operativi, interviste a persone che hanno lavorato per oltre trent'anni in Ferrania, raccontando la loro storia con le emozioni ed i ricordi di uno dei periodi più intensi e straordinari della loro vita. Il film viene narrato da una voce guida in prima persona, una storia nella storia di un operaio, Achille Schinca, che ha lavorato per oltre 35 anni in Ferrania. L'inizio di una nuova vita del giovane operaio, interpretato da Edoardo Minetti, dove entra in stabilimento nel 1962.

Le scene verranno girate all'interno di alcuni reparti dello stabilimento ormai in stato di abbandono dove un giovane Achille racconta sé stesso, le sue emozioni e vicende in Ferrania, un tuffo nel passato dove verranno messi in luce tutti gli straordinari punti di forza di questa Industria. La vita dentro e fuori degli operai, i luoghi di ritrovo e socializzazione come il dopolavoro, i tornei di bocce, le feste in maschera, tornei di calcio e Tennis, i concerti con artisti di livello nazionale ed internazionale come Fred Buscaglione, Renato Carosone e Henghel Gualdi e viaggi in Italia ed

all'estero. Parlare della storia di Ferrania significa quindi toccare un argomento molto ampio, che attraversa epoche diverse e incrocia cambiamenti dati dall'evoluzione della storia, della tecnologia e della società; una vicenda, quella dello stabilimento valbormidese, che attraversa oltre un centinaio di anni, testimonianza di un'eccellenza italiana diventata marchio di qualità per lungo tempo. Fondamentale è stato il coinvolgimento del Ferrania Film Museum il quale ha messo a disposizione materiale cinematografico, fotografico e documenti originali di alcuni dipendenti.

NELLA STAZIONE FERROVIARIA

Tornano gli incontri di Filosofia di Comunità

A partire da domenica 9 marzo, Mondovì ospiterà una nuova edizione degli incontri di Filosofia di Comunità, un ciclo di appuntamenti gratuiti dedicati alla riflessione e al confronto collettivo. L'iniziativa, che proseguirà fino a maggio, si terrà nella sede di MondoQui in Stazione e sarà guidata da Cristina Rebuffo e Miriana Turco.

Gli incontri si svolgeranno dalle 18 alle 19.30 e offriranno ai partecipanti l'opportunità di interrogarsi su diverse tematiche, coltivare idee e maturare nuove intuizioni. Quest'anno l'evento è organizzato dal Liceo «Vasco Beccaria Govone» nell'ambito del progetto FacilitAzioni sostenuto dalla Fondazione CRC nell'ambito del bando Facciamoci delle domande, in collaborazione con Propositi di filosofia, Insieme di pratiche filosoficamente autonome, progetto Rondine, WeDebate, oltre che MondoQui e Caffè Sociale/coop. Franco



co Centro. Le date in calendario, oltre al 9 marzo, sono il 6 aprile e il 25 maggio. L'ingresso è libero e aperto a tutti gli interessati. Nella foto: un incontro di Filosofia in Stazione nel settembre scorso

SABATO 8 MARZO ALLO CHAPITEAU IN PIAZZALE GIARDINI

Cirko Vertigo torna con «L'Impromptu»

L'individuo e il gruppo: che rapporto li lega? Cosa rivela il gruppo del singolo? Lo nasconde o lo mette in luce? L'individuo emerge come parte di un tutto o viene annullato nella massa? Sono le domande da cui il regista Jérôme Thomas è partito per la creazione di *Impromptu* - Ognuno, ognuna, tutti insieme, realizzato con gli artisti del primo anno dell'Accademia Cirko Vertigo (anno scolastico 2024/25). Lo spettacolo andrà in scena, in prima assoluta, a Mondovì presso lo chapiteau Nice allestito in Piazzale Giardini sabato 8 marzo alle ore 21 e domenica 9 marzo alle ore 16. I biglietti per assistere allo spettacolo - 10 euro intero, 8 euro ridotto - sono acquistabili su Vivaticket, tramite l'app blucinQue Nice e in loco a partire da un'ora e mezza prima dell'inizio dello spettacolo - Info biglietti**terria@blucinque.it**. Sul palcoscenico circolare dello chapiteau Nice un equilibrio fragile, in cui l'individuo può oscillare tra il rifiuto e l'ammirazione, tra l'anonimato e la centralità. Ed ec-



che il gruppo - costituito dai 21 artisti del primo anno di Accademia Cirko Vertigo, provenienti da Italia, Francia, Finlandia, Austria, Spagna, Cile, Uruguay, Brasile, Guatemala e Stati Uniti - diventa un riflettore che illumina l'individuo, gli dà visibilità e significato. Senza il gruppo, l'individuo è come un naufrago su un'isola deserta: esiste, ma nessuno lo vede. Paradossalmente, proprio il gruppo dona potere al singolo. Ne mette in risalto il volto, i gesti, la persona-

lità. Lo osserva, lo esamina, lo esalta. È un rapporto di reciproca influenza: il gruppo dà forza all'individuo, così come l'individuo dà forza al gruppo. Sono inscindibili. L'individuo diventa il contropotere, mentre il gruppo rappresenta la struttura dominante. Un grande teatro dell'umanità. Un gioco di contrasti che ci invita a riflettere, attraverso situazioni teatrali, sul legame tra il solista e il collettivo. Un invito al pubblico a sognare, interrogarsi e riconoscersi

in queste dinamiche. Comune come uno. Jérôme Thomas è riconosciuto come uno dei pionieri della giocoleria contemporanea. La sua carriera è caratterizzata da una costante ricerca di innovazione, integrando elementi di danza, musica e teatro nelle sue performance. Ha contribuito significativamente all'evoluzione della giocoleria, trasformandola da semplice abilità tecnica a forma d'arte espressiva. A partire da ottobre 2025, Jérôme

Thomas assumerà il ruolo di direttore artistico dell'Accademia Cirko Vertigo, occupandosi dell'orientamento artistico e pedagogico degli allievi del primo, secondo e terzo anno. Ha iniziato la sua carriera nel circo e nel cabaret, vincendo una medaglia di bronzo al Festival Mondiale du Cirque de Demain nel 1984. Negli anni Novanta comincia a sviluppare un proprio linguaggio, ispirandosi alla danza contemporanea e creando la giocoleria cubica, una pratica che intreccia e alterna i movimenti degli oggetti ai movimenti del corpo, dando vita a un mélange unico di manipolazione e danza. Si avvicina al jazz, collabora con molti musicisti e questi incontri lo indirizzano da subito verso una pratica dell'improvvisazione. È il direttore artistico di ARMO (Atelier de Recherche en Manipulation d'Objets)/Cie Jérôme Thomas, da lui fondata nel 1992. Thomas è stato membro del Comitato Onorario per l'Anno del Circo in Francia nel 2001. Nel 2003 ha ricevuto il Premio SADC per le arti circensi (dispositivo di sostegno alla creazione

e ricerca per gli artisti di circo contemporaneo in Francia) ed è stato eletto nel 2009, 2015 e 2021 direttore generale delle arti circensi del SADC. Nel 2021 è stato scelto dal Consiglio di amministrazione per rappresentare il circo nella Commission d'action culturelle e nella Commission spécialisée spectacle vivant del SADC. Nel corso della sua carriera, Jérôme Thomas ha realizzato numerose creazioni che hanno segnato il panorama del circo contemporaneo. Tra le sue opere più significative si annoverano: *Hic Hoc* (1995), uno spettacolo che combina giocoleria e musica dal vivo, esplorando il concetto di equilibrio e disequilibrio; *Chair et Os* (2022), creazione che indaga il rapporto tra l'uomo e l'animale, mettendo in scena interpreti ibridi che esplorano la linea sottile tra umano e bestiale attraverso acrobazie e contorsioni; *J'aime plus les gens* (2023), che riflette sulla complessità delle relazioni umane nell'era digitale, combinando giocoleria, danza e tecnologia per esplorare i temi della connessione e dell'isolamento.

LA COOPERATIVA CARACOL E LA FONDAZIONE ADAS ETS INSIEME IN UN PERCORSO DI FORMAZIONE NELLE SCUOLE

Fine vita, se ne parla alle Superiori

“Credo proprio di aver imparato questo: ad accettare la morte in quanto esperienza umana. Ho imparato anche che se si conosce e si parla di qualcosa, allora non fa più paura come prima. L'ignoranza, il tenere dentro, la vergogna sono le vere nemiche della Cultura. Si dovrebbe parlare più spesso di temi come questo, perché non solo servono ad avere più conoscenze, ma si alleggerisce l'anima, e piano piano ci si sblocca, riuscendo ad accogliere la morte (ma non solo questa) come esperienza di vita, per alcuni ultima, per chi è credente “di passaggio”. Ridurre questo tema ad un tabù è semplicemente controproducente per tutta la società” (estratto dal commento scritto da uno studente al termine di uno dei nostri incontri) Viviamo in una società che esalta la salute, la performance e l'autosufficienza, lasciando spesso in ombra temi fondamentali come la fragilità, la malattia e la morte. Tuttavia, questi aspetti fanno parte della condizione umana e riconoscerli è essenziale per vivere in pienezza. È con questa consapevolezza che è nato, nel 2023, il progetto “Vita alla Fine della Vita”, un'iniziativa della Fondazione ADAS ETS (Assistenza Domiciliare ai Sofferenti) in collaborazione con la Cooperativa Caracol di Mondovì.



del futuro: i giovani. La Death Education è spesso vissuta come tabù (così come lo era la sessualità molti anni fa), le ragazze ed i ragazzi adolescenti chiedono di poter condividere approfondimenti su temi che riguardano la vita e la sua fi-

nitudine, in incontri informali, durante le ore scolastiche. Dopo una prima fase di raccolta dei bisogni formativi, che ha coinvolto alcuni insegnanti e la Fondazione ADAS ETS, la Fondazione stessa ha coinvolto nella stesura del cronoprogramma

la Cooperativa CARACOL di Mondovì, con la quale collabora già da alcuni anni per il progetto “Atlante delle vite”. La Fondazione è un ente del Terzo Settore impegnato nell'erogazione di cure palliative in convenzione con ASL CN1. L'equipe al completo accompagna i pazienti inguaribili e le loro famiglie con un approccio centrato sulla dignità e sulla qualità della vita. Il lavoro quotidiano di Fondazione ADAS insegna che la morte non è solo un evento biologico, ma un processo che coinvolge emozioni, relazioni e significati profondi. La Cooperativa Caracol, con la sua esperienza nel campo della pedagogia e dell'educazione, gioca un ruolo fondamentale nel progetto. Educatrici e psicologhe della Cooperativa offrono strumenti metodologici efficaci per affrontare con

delicatezza e sensibilità temi complessi come la fragilità e la morte. Questa sinergia tra cura e pedagogia ha permesso di creare incontri formativi che coinvolgono attivamente gli studenti, stimolandoli a riflettere, a esprimere emozioni e a condividere esperienze. Il progetto Death Education promosso dalla Fondazione ADAS e dalla Cooperativa Caracol è un'opportunità per costruire una cultura più umana e sensibile, capace di riconoscere la fragilità come parte della condizione umana. L'educazione alla FINE non è solo una riflessione sul fine vita, ma un'opportunità per imparare a vivere con maggiore consapevolezza e responsabilità. Affrontare il tema della fine aiuta i ragazzi a confrontarsi fra loro e con il mondo “adulto” per sviluppare una maggiore

empatia, una resilienza più efficace e una visione più autentica della vita e dei suoi limiti. Parlare di morte con i giovani non significa spaventarli, ma aiutarli a vivere con maggiore intensità, perché solo chi realizza che la vita avrà una fine può davvero imparare ad apprezzarla nel più profondo dei suoi significati. Il nostro progetto vuole essere una forma di “contro-cultura”, in un mondo (la cultura occidentale soprattutto) che celebra l'efficienza e la giovinezza eterna. Vogliamo offrire ai ragazzi la possibilità di accettare la vulnerabilità come parte integrante dell'esistenza, per riscoprire il valore antico della cura reciproca. La morte non è un tabù, ma un orizzonte che può dare senso alla vita. Educare alla morte significa educare alla vita, per guar-

dare la realtà con occhi più consapevoli e dare valore alle relazioni umane. Il programma prevede uno o due incontri da due ore in aula per l'attività diretta con gli studenti (confronto, brainstorming, elaborazione di un testo scritto, formazione sui temi suddetti) e un incontro unico (in orario scolastico o extrascolastico), per l'attività di teatro/esperienza con un'educatrice teatrale dedicata. Nel biennio 2023/2024 sono stati realizzati 15 incontri per un totale di 30 ore, svolti nelle scuole superiori di Cuneo e di Mondovì, ma la disponibilità dell'equipe di formazione riguarda tutto l'ambito provinciale, pertanto è possibile richiedere ulteriori interventi. Per richieste, contatti, informazioni chiamare Fondazione ADAS ETS al numero 0171/696729

IN PROGRAMMA PER IL 7 MARZO

Riecco il «Convegno Beccaria»

“Il caleidoscopio della matematica”, questo il titolo vertiginoso pensato per la IX edizione di quello che è ormai diventato un “classico”, anzi “scientifico”, appuntamento della cultura monre-galese: il Convegno Beccaria, promosso dal Liceo “Vasco Beccaria Govone”, con il contributo del Rotary Club di Mondovì. Le attività si apriranno venerdì 7 marzo a partire dalle 10, presso l'Aula Magna “G. Borsellino” del “Giolitti” di Mondovì, e proseguiranno nel pomeriggio. Densissimo, e caratterizzato da vivace interdisciplinarietà, il programma che vedrà diversi esponenti del mondo

scientifico accademico e scolastico, alternarsi ad interventi promossi dagli insegnanti e soprattutto dagli allievi del Liceo Matematico, che costituisce un ampliamento dell'offerta formativa del “Vasco Beccaria Govone”. La prof.ssa Giovanna Guidone, laureata in Matematica e con un dottorato in Fisica Matematica a Pisa, è un insegnante liceale e terrà un intervento relativo a matematica e esercizio della cittadinanza. Il prof. Raffaele Casi, Research Fellow in Mathematics Education del Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione dell'Università di Torino si chiederà e chiederà al suo pubblico se è proprio vero che la matema-

tica è dappertutto, attraverso un excursus a caccia delle tracce di matematica nella storia e nell'arte. Saranno le “Dieci virtù di un matematico” quelle presentate dal prof. Daniele Gouthier, autore di saggi matematici, e che insegna Comunicare la fisica e la matematica alla Scuola Superiore di studi avanzati di Trieste. A intercalare gli interventi istituzionali gli studenti del Liceo Matematico come relatori-ricercatori. E non è finita, perché i lavori proseguiranno al pomeriggio con workshop, tenuti da allievi e relatori, aperti a genitori, alunni e docenti, anche di altri istituti, con validità di corso di formazione. E alcuni dei

titoli sono “mostruosamente accattivanti”: da Brico Math. La matematica dei giochi in legno a Matematica da OSCAR, passando per Da Jack lo squartatore ad Al Qaeda: la matematica scopre i crimini. E a proposito di interdisciplinarietà, alla quale si accennava, il Convegno vede la partecipazione di alunni iscritti ad altri indirizzi del liceo: quest'anno i ragazzi dell'Artistico sono infatti gli autori della locandina dell'evento. Infine la giornata si chiuderà con la presentazione del saggio del prof. Gouthier, “Matematica fuori dalle regole. Guida di sopravvivenza per genitori e insegnanti”. A questo punto non che resta che fare una cosa: Save the date!

IL GIOVEDÌ
Invitanti incontri all'Unidea

Vivace e molto partecipato il giovedì grasso all'Unidea Mondovì con le musiche e i balli occitani del complesso “l'Adrech”, con l'originale e rivelatore intervento del dott. Guido Govone sulla “musica che piace ai neuroni”, poi con l'allegria accoglienza al Moro, alla Bela e alla loro corte. E festoso finale con bugie e brindisi. Ma il prossimo giovedì, 6 marzo, con la prof.a Antonina Gazzera si parlerà della figura e dell'opera sempre attuale di Montesquieu, sostenitore della divisione dei “tre poteri”; poi giovedì 13, con la prof. Susanna Ghiazza, si guarderà all'arte immensa di Michelangelo Buonarroti.

agrimontana

BRANDSIDER

SCOPRI LA NUOVA RICETTA

Zero zuccheri aggiunti



Niente zuccheri aggiunti, solo la freschezza della frutta.
Una nuova ricetta realizzata con la massima attenzione all'evoluzione
delle tendenze alimentari e al benessere dei consumatori.

www.agrimontana.it [f](#) [@](#) [v](#) [in](#) agrimontana

Per saperne
di più



CON “LUCIO VS LUCIO” A SOSTEGNO DELLA S.O.S.

Corrado Leone and Friends al Toselli

La band villanovese ripropone lo spettacolo dedicato a Dalla e Battisti nel prestigioso contenitore cuneese. Il concerto è a sostegno delle donazioni di sangue, la musica trascende la leggerezza e diventa impegno verso la comunità. La band Corrado Leone and Friends è pronta a riportare in scena lo spettacolo che nel 2024 ha raccolto consensi ed entusiasmo in tutta la Provincia di Cuneo, e questa volta per una causa generosa. Sabato 7 marzo alle ore 20.45 il concerto “Lucio vs Lucio. Due voci, due storie, un’unica emozione” calcherà infatti il palcoscenico del teatro Toselli di Cuneo in una serata benefica a sostegno dell’associazione S.O.S. Solidarietà Organizzata del Sangue odv. La donazione di sangue è un gesto concreto che, con una piccola disponibilità di tempo (e

coraggio) può salvare vite umane. Il sangue e gli emoderivati scarseggiano sempre di più e, al contempo, diventano ogni giorno più indispensabili per far fronte alle esigenze che insorgono durante procedure chirurgiche o a seguito di incidenti ed eventi traumatici. La raccolta di sangue diventa così un’azione a supporto dell’intera comunità. Per sensibilizzare su questo delicato tema il gruppo di Villanova Mondovì porta nel magnifico teatro del capoluogo la musica e le parole di due dei più amati artisti della canzone italiana: Lucio Battisti e Lucio Dalla. I testi e le note, incisi nella memoria collettiva del nostro Paese, tornano a risuonare in un teatro prestigioso e questa volta, oltre a far ballare, cantare ed emozionare il pubblico, diventeranno portavoce di un messaggio di fondamentale im-



portanza: la donazione di sangue. “Siamo davvero felici che l’associazione S.O.S. Solidarietà Organizzata del Sangue abbia pensato a noi e al nostro spettacolo sui due Lucio” dichiarano i membri della band. “La musica, oltre a essere arte, è

una forma di espressione di idee, sentimenti e concetti e come tale talvolta deve assumersi l’onere di diventare foriera di messaggi. Usare la nostra musica per sostenere la donazione di sangue dà una grande importanza a ciò che facciamo, si supera la cornice

del divertimento nostro e del pubblico e si entra nella sfera dell’impegno verso il prossimo, e questo ci inorgoglisce ed emoziona.” “SOS Sangue (Solidarietà Organizzata del Sangue odv) è una piccola associazione di donatori sangue, piccola ma con grandi ideali. Nasce nel 1991 e a oggi superiamo i 400 donatori associati e le 600 donazioni all’anno. Il direttivo invece è composto da 9 persone e il nostro intento è quello di sensibilizzare la donazione del sangue e del plasma sempre più rari e preziosi per i nostri ospedali, e fare conoscere anche quelle che sono poi le nostre attività. Spesso la gente non sa quanto sia importante donare il sangue e quante sacche di sangue servono per fare delle operazioni anche di routine e purtroppo spesso queste vengono slittate proprio per mancan-

za di sangue nel caso servissero” commentano Paola Morre a nome di tutto il direttivo dell’associazione. “Già lo scorso anno con la Corrado and Friends abbiamo organizzato una serata di musica e spettacolo che è stata un successo e ci ha permesso di raccogliere dei soldini che poi abbiamo utilizzato per aiutare famiglie in difficoltà sul territorio così anche quest’anno speriamo di ripeterci, sia per affluenza e interesse allo spettacolo sia poi per interesse alla nostra associazione. Il nostro intento è appunto farci conoscere per fare sì che nuovi donatori si associano alla nostra associazione ma soprattutto che nuova gente conosca l’importanza del dono.” Lo spettacolo è a ingresso libero e non sono previste prenotazioni. Per maggiori informazioni: info@musicaeallegria.it.

SAN MICHELE M.VI

I cinque anni del Canile Rifugio

Il Canile Rifugio 281 celebra cinque anni di impegno e amore per gli animali con un evento speciale aperto a tutti. Un’occasione imperdibile per festeggiare insieme il percorso straordinario di questo rifugio, che da luogo di permanenza è diventato un trampolino di lancio verso una nuova vita per tanti amici a quattro zampe. Cinque anni fa, un gruppo di donne coraggiose ha trasformato il Rifugio 281 in un simbolo di speranza e rinascita. Oggi, grazie al loro impegno, il canile è un modello virtuoso,



un punto di riferimento per l’adozione consapevole e il benessere animale. Programma della giornata: ore 14 passeggiata sensoriale. Un’esperienza unica per rafforzare il legame tra uomo e cane. Chi possiede un cane potrà partecipare con il proprio amico a quattro zampe, mentre chi non ne ha potrà vivere questa esperienza con uno degli ospiti del rifugio in cerca di casa. Dopo la passeggiata, il canile aprirà le sue porte per un pomeriggio di giochi, attività e tanto divertimento. Ingresso libero!

Bazar Solidale: uno spazio speciale dove sarà possibile acquistare piccoli tesori e i prodotti della linea «Io Sono Randagia», contribuendo così al sostegno del rifugio. Brindisi e Dolci del 281: non mancheranno torte, focacce e un brindisi per celebrare insieme questo importante traguardo. Perché esserci? Se hai adottato un cane dal Rifugio 281, questa è la tua festa! Sarà l’occasione perfetta per rivederci e condividere la gioia delle nuove vite dei nostri amici pelosi. Se anco-

ra non ci conosci, questo evento è il momento giusto per scoprire il nostro lavoro e il nostro impegno. Per partecipare alla passeggiata è necessario prenotarsi inviando un messaggio al numero 3478810065, specificando se si partecipa con il proprio cane o con uno degli ospiti del rifugio. Più siamo, più sarà speciale! Vi aspettiamo numerosi al Canile Rifugio 281, in Via San Paolo 2/a, San Michele Mondovì (CN), per una giornata indimenticabile di amore, condivisione e solidarietà.

IN AMBITO DEL MONITORAGGIO DLELE RETI

Dal PNRR 23 milioni di euro per COGESI

Come noto, COGESI, Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato, ha ricevuto un finanziamento di 23.574.870,00 euro nell’ambito del PNRR-Piano Nazionale per la Ripresa e Resilienza M2C4 - 14.2 “Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell’acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti”. Il progetto di COGESI, dal titolo “Acquedotto 4.0: innovazione e riduzione delle perdite della rete idrica cuneese M2C4-14.2. 231”, comprende una serie di interventi finalizzati all’ottimizzazione della gestione della risorsa idrica e alla riduzione delle perdite: digitalizzazione e distrettualizzazione delle reti, acquisizione delle misure di portata e di pressione funzionali alle attività di modellazione, calibrazione dei modelli idraulici, realizzazione di un piano per ottimizzare la sostituzione di



porzioni di rete, per rendere più efficienti tali interventi e ridurre le perdite. Con gli interventi previsti dal progetto la gestione della risorsa idrica in provincia di Cuneo si proietta in un futuro dove l’integrazione delle tecnologie digitali con le reti di distribuzione e le loro infrastrutture migliorerà la gestione e creerà efficienze.

Proprio per illustrare questo futuro, il progetto, le sue finalità, le aree territoriali toccate, le tecnologie che saranno messe in campo e la squadra di donne e uomini che stanno lavorando con passione e tenacia, COGESI ha organizzato un evento che si svolgerà lunedì 17 marzo dalle 16 alle 18 presso lo Spazio Incontri della Fondazione CRC, a Cuneo, via Roma 17.

VICOFORTE

Raccolta rifiuti: incontri con la popolazione

Vicoforte si prepara al nuovo servizio di raccolta rifiuti che incrementa l’attuale modalità “porta a porta” estendendola anche al vetro ed al rifiuto organico. Nel mese di marzo sono previsti due incontri con la popolazione, nella sala polivalente in Via al Santuario presso gli edifici scolastici, per presentare il servizio e per sensibilizzare ulteriormente alla “raccolta differenziata”: mercoledì 5 marzo alle ore 21 e giovedì 20 marzo alle ore 18. Vicoforte, che da vent’anni utilizza il servizio “porta a porta” per quasi tutti i rifiuti, presenta una buona percentuale di raccolta differenziata (circa il 75%) ma l’Amministrazione, grazie al nuovo appalto affidato da ACEM alla Proteo Ambiente Impresa sociale, punta al suo incremento con la raccolta domiciliare del vetro (ora effettuato con “campane” stradali) e dell’umido (ora effettuato con cassonetti collocati per raggruppamenti di utenze). Nel mese di marzo saranno anche consegnati i nuovi contenitori per la raccolta differenziata (mastelli e sacchetti) e, per consentire la consegna del nuovo contenitore per la raccolta del “verde” (sfalci, ecc.) per il quale il Comune invita a segnalare la necessità compilando



un apposito modulo presente sul sito o reperibile presso gli uffici comunali. E’ prevista anche la riorganizzazione del servizio per le utenze condominiali, privilegiando quello “porta a porta” e limitando, per quanto possibile, quello a cassonetti, mentre le utenze non domestiche (es. ristoranti, bar, negozi ed altre tipologie di imprese) continueranno a fruire di un servizio loro dedicato, con appropriate modalità e tempistiche di raccolta. Ovviamente sarà sempre possibile conferire nei centri di raccolta consortili; per i Vicesi i più vicini sono a Mondovì, San

Michele Mondovì e Monastero Vasco. “In sostanza – commenta il sindaco di Vicoforte Gian Pietro Gasco - tutto il territorio, come da calendario già consegnato alle famiglie, fruirà del servizio “porta a porta” ad eccezione di alcuni rifiuti prodotti in minor quantità: “pile esauste”, “farmaci scaduti”, “oli vegetali esausti” e “abiti usati” per i quali dovranno ancora essere utilizzati i cassonetti stradali collocati in alcuni punti del paese. Per la raccolta degli “ingombranti” è confermato l’attuale servizio di ritiro a domicilio da concordare chiamando il numero verde 800.300.524”.



Scegli il tuo viaggio, al resto ci pensiamo noi!

Viaggi di gruppo 2025



28 Aprile Euroflora

12 – 16 maggio Malta

15 – 20 maggio Portogallo, Fatima e cammino del tago

7 – 8 giugno Trenino verde delle Alpi, Interlaken e Lago di Thun

9 – 11 luglio Castelluccio di Norcia la fioritura delle lenticchie

Seguici su: www.controtendenza.eu e www.cacaoviaggi.com

Telefono fisso: 0171-857098 - Cellulare: Giorgia 348-7980237 e Roberta 348-3149837



SPECIALE FIERA DELLA MECCANIZZAZIONE AGRICOLA

mag



23

PER LA PRIMA VOLTA IN VERSIONE BIENNALE, A SAVIGLIANO

MAG: le news dell’agricoltura

È praticamente tutto pronto per la 41a edizione del MAG – The Farmer Fair, si svolgerà da giovedì 13 a domenica 16 marzo 2025 presso l’Area Fieristica di Borgo Marene a Savigliano, con orari dalle 9 alle 19, ed ingresso libero e gratuito. La Fiera Nazionale della Meccanizzazione Agricola, torna per la prima volta in versione biennale dopo il successo dell’ultima edizione svoltasi nel 2023, confermando il format vincente che l’ha portata negli anni a crescere fino diventare la rassegna dedicata alle macchine agricole più importante del Nord-Ovest, forte di oltre 66mila visitatori, 50mila metri quadrati di area espositiva e 850 stand. Nelle scorse settimane la segreteria organizzativa della Fondazione Ente Manifestazioni ha già

provveduto a bandire il Concorso Novità Tecniche, iniziativa rivolta agli espositori che premia con i riconoscimenti di novità o menzione assegnato da una qualificata Commissione tecnica, le migliori innovazioni tecniche e tecnologiche nella costruzione di macchine agricole. Per avere maggiori informazioni o aggiornamenti telefonare allo 0172/712536 o consultare il sito Internet www.fiera-meccanizzazioneagricola.it. “Dopo l’astinenza del 2024 siamo più che mai carichi per l’edizione di quest’anno, che di fatto apre un nuovo ciclo nella storia del MAG – commenta Andrea Coletti, presidente della Fondazione Ente Manifestazioni che organizza l’evento -. La biennialità ci smarca dalla sovrapposizione con le due

rassegne di settore più importanti a livello nazionale, l’Eima di Bologna e la Fieragricola di Verona, ma soprattutto va incontro alle richieste che da anni ci fanno gli espositori per avere un evento più performante e far fare al MAG un altro passo in avanti. Quasi due anni fa, a conclusione dell’ultima edizione, avevo detto che quella del 2023 era stata la migliore fiera che avevo fatto da quando ne sono il presidente, ma che mi sentivo di dire che gli anni migliori del MAG dovevano ancora arrivare. Oggi siamo qui per fare tutta la nostra parte e mantenere la parola”. Mentre fervono i preparativi, la saluzzese Eviso Spa ha confermato il suo ruolo di energy partner dell’evento, mentre Banca Crs e Capello hanno già occupato il posto di

gold sponsor. Se la segreteria organizzativa ha il suo da fare nell’assegnazione degli spazi disponibili nell’area espositiva, vista anche la lunga lista d’attesa di aziende costruttrici in cerca di una vetrina, la situazione non appare molto diversa per quanto riguarda gli espositori dell’Ecotech, il padiglione dedicato ai temi dell’efficienza energetica, delle energie rinnovabili e della tecnologia in agricoltura. Tra le riconferme anche un ricco calendario di convegni e tavole rotonde gratuite all’interno del secondo padiglione Agri-media, che dopo essere stato potenziato nel 2023 con la nuova edizione si presenterà con un programma di profilo ancora più alto e quest’anno sarà rinominato “Inalpi Media Center”, in quanto Inalpi Spa è diventato partner



del MAG 2025. Tra le novità del 2025, il nuovo blog digitale del MAG, uno spazio innovativo pensato per offrire un’ampia panoramica sulle tematiche più rilevanti per

il mondo dell’agricoltura e della sostenibilità, con l’obiettivo di fornire risorse preziose e aggiornate che possano aiutare i professionisti del settore a prendere decisioni infor-

mate e a ottimizzare le loro pratiche, dando loro la possibilità di esplorare le ultime novità e rimanere connesso con le tendenze e le opportunità del settore agricolo.



mag
THE FARMER FAIR

La più grande fiera outdoor del Nord-Ovest

Savigliano (CN) | 13-16 marzo 2025

GOLD SPONSOR



PARTNER MEDIA CENTER



ENERGY PARTNER



MAIN SPONSOR



OFFICIAL SPONSOR



mag

DA GIOVEDÌ A SABATO TRE GIORNI DI APPUNTAMENTI

L'Inalpi Media Center del MAG fa il pieno di eventi qualificati

La crescita del MAG – The farmer fair 2025, fa da traino a quella dell'Inalpi Media Center, il padiglione congressi ad alto tasso tecnologico allestito all'interno dell'area fieristica di via Alba a Savigliano, all'interno del quale per tutta la durata della rassegna vengono proposte iniziative di tipo convegnistico ad ingresso libero. Il programma è stato chiuso nei giorni scorsi dalla Fondazione Ente Manifestazioni e si presenta quest'anno particolarmente ricco di appuntamenti, con un panorama diversificato di soggetti promotori e partnership, un importante ingresso di nuove aziende e la partecipazione di ordini professionali.

“Nell'arco di tre giornate piene, negli spazi dell'Inalpi Media Center si susseguono ben 13 appuntamenti diversi –

commenta il presidente della Fondazione Ente Manifestazioni, Andrea Coletti. Per dar spazio a tutte le richieste pervenute, in alcuni casi abbiamo dovuto inserire eventi anche in pausa pranzo, mentre per la prossima edizione si sta già pensando all'ipotesi di prevedere due location differenti. È questo un segnale importante di come il pubblico del MAG attiri l'attenzione anche di una serie crescente di soggetti che vedono nella fiera una vetrina importante per il loro target. Un trend che non può che trovare il favore dell'ente organizzatore, che fa tutto quanto nelle sue possibilità per facilitare l'organizzazione degli eventi che le sono stati proposti”.

Giovedì 13 marzo la rassegna prende il via alle 14.30 con il convegno di Confagricoltura

Cuneo dal titolo “L'agricoltura è innovazione: sostenibilità e nuove opportunità”. A seguire, un doppio evento che vede protagonista la nocciola: alle 16.30 Nocciolo Service e Agrimpresa lanciano la giornata di prove in campo sul nocciolo del 24 maggio, mentre alle 17 il Cnos-Fap Salesiani presenta un cremino al cioccolato con nocciola. Conclude la giornata alle 18 il Crea-Pb con la presentazione delle nuove tecnologie bio-based come motore dell'innovazione per le imprese agricole e forestali italiane”.

Venerdì 14 marzo il programma comincia alle 9 con il convegno organizzato da Coldiretti Cuneo sul tema “Sfida climatica: nuove vie da esplorare per l'agricoltura di domani. Facciamo chiarezza sulla genetica verde e sulle opportunità di applicazione in campo”. Alle 11.30 Arproma e Confartigianato Cuneo organizzano il forum “Arboree, campo aperto e zootecnia. Bandi, innovazione e sostenibilità nella meccanizzazione agricola”. Alle 14.30 Generali parla di “Assicurazioni agevolate in agricoltura. Gestione del rischio tra passato e futuro”, mentre alle 17 i Collegi



dei Periti Agrari e Industriali si concentrano su “Sicurezza in agricoltura: sfide e innovazioni”.

Sabato 15 marzo alle 9.30 Compral Latte e Inalpi Spa raccontano la filiera del latte. A seguire, dalle ore 11, il Cai-Agromec propone “L'Agromeccanico, questo sconosciuto”. Alle

13.30 Agricooltur porta l'attenzione sull'agricoltura aeroponica specializzata come modello di business e opportunità di investimento in Agritech. Alle 15, i collaborazioni con l'Ordine dei Dottori Agronomi e Agriforestali, si parlerà di agroforestazione nel convegno “Il richiamo della foresta. Il le-

gno sostenibile che fa bene alla terra, al clima e all'economia”. Domenica 16 marzo, a partire dalle ore 15, viene proposta la proiezione di tutte le puntate di “Storie Straordinarie”, la rubrica di video interviste che vede protagonisti le vite degli imprenditori della meccanica agricola e non solo.

Nel padiglione congressi ad alto tasso tecnologico una serie di approfondimenti

VENERDÌ 14 MARZO, ALL'INALPI MEDIA CENTER, CONVEGNO COLDIRETTI PER APPROFONDIRE LE TECNOLOGIE DI EVOLUZIONE ASSISTITA

La genetica verde per la sfida climatica

Gli sfasamenti del clima indotti dal riscaldamento globale rendono sempre più complicato tutelare la produttività, e conseguentemente il reddito, delle aziende agricole, sostenere l'obiettivo della sovranità alimentare e difendere il patrimonio di biodiversità delle nostre terre. È quanto rileva Coldiretti Cuneo nel sottolineare l'esigenza di sondare nuove strade, a cominciare dalle tecnologie di evoluzione assistita (TEA), che promettono orizzonti inediti in termini di adattabilità ai cambiamenti climatici in atto. Secondo ISAC CNR, il 2024 è stato l'anno più caldo di sempre nel nostro Paese, con 1,35 gradi in più rispetto alla media storica; un trend confermato nella Granda, dove le temperature dell'ultimo anno, molto piovoso dopo due di siccità estrema, hanno superato per l'ennesima volta i valori medi trentennali. Il surriscaldamento aumenta l'incidenza degli eventi meteorologici violenti, che negli ultimi tre anni hanno causato ben 30 miliardi di danni all'agricoltu-

ra italiana. Colture in tilt e patogeni più aggressivi sono conseguenze tangibili dell'estremizzazione del clima, che nell'ultima annata – spiega la Coldiretti – in provincia di Cuneo ha fatto crollare del 70% la produzione di nocciole e del 30% quella dei cereali. Coldiretti ha imboccato da tempo la strada della collaborazione con il mondo della ricerca scientifica per individuare soluzioni innovative alle principali emergenze fitosanitarie, sinergia replicabile oggi su un altro fronte, quello della cosiddetta “genetica verde”. Il miglioramento genetico, per rendere le colture più resistenti alla siccità o a certi patogeni, è un tema da affrontare in modo pragmatico e scientifico. C'è bisogno di comunicare la sostanziale differenza tra i prodotti agricoli ottenuti grazie alle TEA e i famigerati OGM (organismi geneticamente modificati). Occorre comprendere a fondo il funzionamento delle TEA, contestualizzarne l'applicabilità nel nostro areale, ipotizzarne gli sviluppi per l'agricoltura di doma-

ni nei settori cerealicolo, viticolo e frutticolo. Coldiretti Cuneo lo farà nel convegno “Sfida climatica: nuove vie da esplorare per l'agricoltura di domani. Facciamo chiarezza sulla genetica verde e sulle opportunità di applicazione in campo” che organizza al MAG, la Fiera Nazionale della Meccanizzazione Agricola di Savigliano, venerdì 14 marzo. “Chiediamo di sostenere la ricerca nell'ambito delle TEA, che potrebbero generare nuove opportunità per affrontare in modo efficace la sfida climatica, salvaguardare la diversità della nostra agricoltura e la pluralità delle vocazioni produttive dei nostri territori” dichiara Enrico Nada, Presidente di Coldiretti Cuneo. L'evento al MAG, grazie al contributo di illustri relatori del CREA, moderati dal Direttore di Coldiretti Cuneo Francesco Goffredo, approfondirà le TEA e le opportunità messe a disposizione dalla ricerca per l'agricoltura di domani. L'appuntamento è per venerdì 14 marzo, alle ore 9, in Fiera all'Inalpi Media Center.

IN TRE GIORNI DI FIERA

In pillole tutti i convegni del MAG

Giovedì 13 marzo

Ore 11 inaugurazione MAG 2025, a cura di Fondazione Ente Manifestazioni Savigliano
Ore 14.30 L'agricoltura è innovazione: sostenibilità e nuove opportunità a cura di Confagricoltura Cuneo
Ore 16.30 Il nocciolo - Prove in campo
Ore 17 Nocciola e cioccolato un binomio perfetto per ogni palato a cura di CNOS FAP
Ore 18 Nuove tecnologie bio based: il motore dell'innovazione per le imprese agricole e forestali italiane, a cura di CREA.

Venerdì 14 marzo

Ore 9 Sfida climatica: nuove vie da esplorare per l'agricoltura di domani, a cura di Coldiretti Cuneo
Ore 11.30 Arboree, Campo Aperto e Zootecnia - Bandi, Innovazione e Sostenibilità nella meccanizzazione agricola. A cura di Confartigianato Cuneo-Aproma
Ore 14.30 Assicurazioni agevolate in agricoltura, gestione del rischio tra passato e futuro. A cura di Generali SpA
Ore 17 Sicurezza in agricoltura: sfide e innovazioni. A cura di Collegi periti agrari e industriali

Sabato 15 marzo

Ore 9.30 La filiera del latte. A cura di INALPI SpA – Compral latte
Ore 11 L'agromeccanico questo sconosciuto. A cura di CAI Agromec
Ore 13.30 Agricoltura aeroponica specializzata: il modello di business e le opportunità di un investimento in aritech. A cura di Agricoltoor SpA
Ore 15 Agroforestazione - Il richiamo della foresta - Il legno sostenibile che fa bene alla terra, al clima e all'economia. A cura di Fondazione Ente Manifestazioni – Ordine dottori agronomi e forestali

DELLA MECCANIZZAZIONE AGRICOLA

mag

Olimac esporta in tutto il mondo il 98% della produzione di testate mais e girasole. Fondata negli anni '60 da Giuseppe Carboni e dalla moglie Maria Olivero, Olimac si è imposta anno dopo anno nel mercato mondiale delle macchine per la raccolta del mais e del girasole. Oggi Olimac è leader mondiale nel settore e le sue macchine, denominate Drago, sono le testate mais italiane più vendute negli Stati Uniti d'America. Olimac ha creato un complesso industriale e tecnologico con sede a Margarita (CN) in cui tutte le fasi di lavorazione sono automatizzate, tutto è prodotto con sistemi robotizzati. Lo stabilimento è in continua evoluzione tecnologica ma all'insegna dell'energia pulita e rinnovabile: tre quarti dell'energia necessaria è prodotta da pannelli fotovoltaici. Unica nel settore, Olimac progetta e costruisce tutti i componenti degli spannocchiatori all'interno del proprio stabilimento. Ma sono le oltre 200 persone che lavorano in Olimac la più importante risorsa



Lo stabilimento Olimac di Margarita con un'area produttiva di oltre 50.000 mq totalmente robotizzata

L'ultima novità è la testata mais DragoGT con Andanatore

Anche a Savigliano premiata l'innovazione tecnica OLIMAC

dell'Azienda, sono loro che creano e guidano la tecnologia. L'ultima importante novità in Olimac è il raddoppio dello stabilimento di produzione che oggi è di oltre 50.000 mq su una superficie di proprietà di oltre 90.000. La gamma Olimac comprende le testate mais DragoGT e Drago2, e la testata girasole DragoGold. DragoGT e Drago2 sono le uniche testate mais al mondo con piatti spannocchiatori ammortizzati e a regolazione automatica che consentono un raccolto totale senza perdite e massima velocità di raccolta. DragoGT inoltre è dotato di Doppio Trinciastocchi Effetto Forbice, un brevetto Olimac che consente di ottenere una trinciatura molto più fine e il prodotto a terra si decompone più rapidamente. Per la raccolta del girasole Olimac propone DragoGold, l'unica testata girasole con trinciastocchi idraulico, che consente di tagliare lo stocco rasoterra e raccogliere solo la testa del girasole, senza gambo.



DragoGold, la testata girasole-sorgo-canapa super-performante con trinciastocchi idraulico



DragoGT in campo, l'unica con piatti spannocchiatori ammortizzati e a regolazione automatica per un raccolto totale senza perdite

Al MAG di Savigliano Olimac propone anche l'esclusivo DRAGO GT con Andanatore.

Vediamo quali sono le esclusive caratteristiche di DragoGT con Andanatore: la novità consente, con la stessa passata, di raccogliere il mais e andare il materiale trinciato, residui e stocchi sminuzzati. Questo materiale può così essere facilmente raccolto da imballatrici, carri autocaricanti, raccoglitori-caricatori di foraggio, ed essere utilizzato nei digestori di impianti biogas, lettieri stallatiche, inceneritori. I residui rimasti dopo la trasformazione in energia rinnovabile sono reimpiegati in campo come concime. Da notare che l'Andanatore dotato di coclea posizionata sotto il telaio principale della testata mais, convoglia in andana i residui prima che cadano al suolo, rimanendo quindi puliti, senza terra e pietre. Dopo la raccolta dell'andana rimangono ancora a terra dei residui che contribuiscono a mantenere la necessaria umidità del suolo per le lavorazioni successive.

La soluzione Olimac DragoGT con Andanatore è quindi un esclusivo e ottimo sistema che offre una grande opportunità a tutti i maiscoltori: contribuisce a uno sviluppo sostenibile e incrementa il reddito agricolo. DragoGT con Andanatore dopo aver vinto il Premio Innovazione Tecnica e Green Technology a Fieragricola Verona 2024 e alla fiera francese Sommet de l'Elevage, vince anche il Concorso MAG di Savigliano: la commissione tecnica gli assegna il premio Novità Tecnica 2025. Oltre a premiare l'innovazione continua di OLIMAC, si premia anche il lavoro della squadra Olimac che ogni giorno lavora per rendere uniche le macchine Drago sul mercato. In tutti i campi mais e girasole del mondo, Olimac conferma così la propria leadership nel settore al servizio dei contoterzisti e agricoltori. OLIMAC s.r.l. - <https://www.olimac.it/>



L'esclusivo DragoGT con Andanatore, la Novità Tecnica 2025 a MAG the Farmer Fair



Savigliano 13-16 Marzo 2025



Olimac s.r.l. - Margarita (CN) - www.olimac.it

ESCLUSIVA OLIMAC

DRAGO

GT

CON ANDANATORE

Dimezza il lavoro, aumenta il reddito agricolo

Vincitore Concorso Novità Tecnica MAG 2025 Savigliano

cavallinoservice.it

A Camerana vertice congiunto Unione Montana Alta Langa-Provincia

TERMOVALORIZZATORE ACNA NASCE L'OSSERVATORIO

Il dibattito sulla proposta di realizzazione di un termovalorizzatore per i rifiuti della Liguria nell'area dell'ex ACNA di Cengio sta suscitando preoccupazione e dibattito tra le comunità della Valle Bormida. In risposta ieri, giovedì 20 febbraio, si è tenuto a Camerana un incontro tecnico-politico organizzato dall'Unione Montana Alta Langa, con la partecipazione di rappresentanti istituzionali e tecnici.

All'incontro, organizzato con il coordinamento del governatore Alberto Cirio, erano presenti il presidente dell'Unione Montana Alta Langa, Davide Falletto, il presidente della Provincia di Cuneo, Luca Robaldo, il sindaco di Camerana, Massimiliano Romano, il primo cittadino di Cortemilia, Roberto Bodrito, il consigliere provinciale Massimo Antoniotti e Pier Giorgio Giachino, presidente dell'Associazione Lavoratori ACNA (ALA).

Durante la riunione, sono state evidenziate le criticità legate alla possibile localizzazione dell'impianto nell'area denomi-



nata Zona A2, parte del Sito di Interesse Nazionale, ritenuta non idonea per nuovi insediamenti industriali a causa della presenza di scorie chimiche e della mancanza di

certificazioni di sicurezza definitive. Il tema è stato affrontato anche in un'ottica interregionale, sottolineando la necessità di un confronto tra Piemonte e Liguria per

garantire trasparenza e coinvolgimento nelle decisioni che potrebbero avere un impatto rilevante su entrambe le regioni. La richiesta avanzata dal territorio è che qual-

siasi scelta in merito alla localizzazione dell'impianto debba essere condivisa e valutata congiuntamente dalle Amministrazioni regionali. Questo incontro si inse-

risce in un percorso già avviato nello scorso ottobre, con la proposta di istituire un Osservatorio territoriale per monitorare la situazione e tutelare il territorio. Il presi-

dente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, aveva sottolineato l'importanza di un'azione istituzionale coordinata per affrontare le eredità ambientali dell'ex ACNA e delle scorie di Trino Vercellese.

Il presidente dell'Unione Montana Alta Langa, Davide Falletto, in sinergia con il presidente della Provincia di Cuneo, Luca Robaldo, dichiara: «Questa non è una questione che riguarda solo l'Alta Langa e la Valle Bormida, ma interessa l'intero Piemonte. È fondamentale che le decisioni vengano prese con il coinvolgimento attivo delle comunità locali e delle istituzioni a tutti i livelli».

Intanto giovedì 27 febbraio, a Monesiglio, i sindacati coinvolti hanno firmato un documento per formalizzare la nascita dell'Osservatorio, con l'obiettivo di garantire un coordinamento efficace e rappresentare le istanze del territorio nelle sedi decisionali competenti.

In foto la riunione a Camerana



CALIGARIS PUBBLICITÀ

GESTIONE MEZZI • BUS ADVERTISING AGENCY

Concessionario spazi pubblicitari sui bus di trasporto pubblico in Provincia di Cuneo & Asti su tratte di percorrenza garantite sia urbane che extraurbane a copertura dell'intero territorio.

Scopri di più visitando i nostri siti www.caligarispubblicita.com • www.pubblicitaautobus.eu

CUNEO • VIA FELICE CAVALLOTTI, 21 • Tel. 0171.698084

da Alba

IN OCCASIONE DEL SUO 130° COMPLEANNO

Banca d'Alba festeggia il miglior bilancio di sempre

Alla vigilia del suo 130° anniversario, Banca d'Alba ha celebrato un traguardo storico con il miglior bilancio di sempre. Con quasi 65.000 Soci, l'istituto albesse conferma un andamento di crescita costante ed equilibrato e il suo primato in Italia per numerosità della compagine sociale. Un bilancio eccellente quello che verrà approvato nella prossima Assemblea dei Soci, caratterizzato da tutti gli indicatori in crescita. I volumi totali hanno raggiunto 12,4 miliardi di euro, con la raccolta che raggiunge 9,3 miliardi e gli impieghi 3,1 miliardi, registrando un aumento del 6,2% rispetto al 2023: un ritmo di crescita superiore del 50% rispetto alla media degli ultimi dieci anni. Crescita importante anche quella della clientela, oggi 177.000, segno della fiducia che il territorio continua a riporre in Ban-



Da sinistra: Enzo Cazzullo, Tino Cornaglia e Pierpaolo Stra

ca d'Alba. L'istituto, oggi presente in Piemonte e Liguria con 74 filiali, si espanderà ulteriormente nei prossimi 12 mesi con le nuove aperture a Novara e Vercelli. Va sottolineato il fatto che nel 1998 le filiali erano solo 20 e i dipendenti 178, mentre oggi sono 550. Il 2024 registra un ulteriore incremento dell'utile netto, che con un più 3% raggiunge 80,5 milioni di euro e un rafforzamento dei fondi propri che si attestano a 560 milioni di euro. Il cost/income continua a migliorare, registrando una nuova flessione dal 46% al 44,5%, risultato che

conferma l'efficienza nella gestione e la capacità della Banca di crescere in modo sostenibile, mantenendo alta la qualità dei servizi offerti alla clientela. Un altro dato significativo è il continuo miglioramento della qualità del credito, con l'NPL Ratio lordo in costante flessione, passando dal 3,5% al 3,1%. «Il bilancio 2024 della Banca completa un triennio caratterizzato da risultati economici straordinari», è quanto afferma il Direttore Generale di Banca d'Alba, Enzo Cazzullo che aggiunge: «Questi successi sono il frutto della professionalità dei nostri 550 dipendenti, che ogni giorno offrono un servizio sempre più a misura delle esigenze dei clienti, ma al tempo stesso sono resi possibili anche grazie alla solidità del tessuto socio-economico del nostro territorio. Nel corso del 2024 Banca d'Alba ha concesso credito alle PMI per oltre 322 milioni di euro, segnando un più 30% rispetto l'anno precedente, a un tasso medio inferiore del 24% rispetto alle condizioni mediamente applicate dal sistema bancario. Inoltre, il Gruppo pone un occhio di attenzione all'educazione finanziaria, tanto che nell'anno appena trascorso ha incontrato 1000 studenti e 1700 persone.» Nel 2024, il sostegno alle famiglie per l'acquisto della prima casa è stato significativo, con 100 milioni di euro erogati. Inoltre, nel biennio 2023-2024, l'istituto di credito albesse ha rinegoziato 2.800 mutui per un totale di 460 milioni di euro, confermando il proprio impegno nell'offrire soluzioni concrete e sostenibili ai propri clienti. Gli indici patrimoniali so-

no in costante ascesa, attestandosi su valori ampiamente superiori alla media del sistema bancario, rafforzando così la capacità dell'istituto di sostenere la crescita del territorio. Il Presidente del Comitato Esecutivo, Pierpaolo Stra, ha sottolineato quanto sia importante per la banca la vicinanza alla comunità e ai suoi clienti: «Con il suo modello bancario vincente, basato sulla relazione diretta con i clienti e sulla profonda conoscenza del territorio, Banca d'Alba si conferma un istituto solido e affidabile, un modello da seguire anche all'interno del Gruppo BCC Iccrea che racchiude all'incirca 140 BCC.» Dello stesso avviso il Presidente di Banca d'Alba, Tino Cornaglia: «La nostra missione mutualistica si è tradotta anche quest'anno in un impegno concreto a favore del territorio. Nel corso del 2024, infatti, abbiamo realizzato 305 interventi tra beneficenze e sponsorizzazioni, sostenendo iniziative e manifestazioni per un totale di 1,2 milioni di euro a beneficio delle comunità in cui operiamo. Inoltre, nei nostri 5 centri medici fisioterapici oltre 7.600 Soci hanno potuto usufruire di 68.600 visite e terapie gratuite, confermando il nostro impegno nel garantire servizi di valore e sostegno tangibile ai nostri Soci e al territorio.» Ed è il Presidente ad annunciare la data del più atteso appuntamento di democrazia finanziaria. I 65.000 Soci di Banca d'Alba si riuniranno l'11 maggio non solo per approvare un bilancio straordinario, ma anche per celebrare insieme un compleanno centenario, testimoniando ancora una volta la forza di una banca che cresce con il suo territorio e per il suo territorio. Nell'occasione, si procederà anche al rinnovo delle cariche del Consiglio di Amministrazione, tracciando il futuro di Banca d'Alba all'insegna della continuità e dell'innovazione.

CNA IMPRESE CUNEO

EXPORT: RO.WINE 2025

L'Agenzia ICE organizza, nell'ambito delle iniziative promozionali a favore del settore vinicolo e dei prodotti gourmet italiani previste per il 2025, una partecipazione collettiva al festival RO.WINE, che si terrà a Bucarest (Romania) dal 16 al 18 maggio. L'evento è principalmente rivolto a un target di visitatori HO.RE.CA. e della GDO ma anche agli amanti del vino interessati ad esplorare nuovi prodotti. Nei primi dieci mesi del 2024, le esportazioni totali di prodotti agro alimentari italiani in Romania sono aumentate del 12,42%, raggiungendo i 839,8 milioni di euro, la Romania posizionandosi al quattordicesimo posto come paese di destinazione dei prodotti italiani. Tra i prodotti più apprezzati dai consumatori romeni troviamo caffè torrefatto, prodotti da forno e formaggi freschi e stagionati. Nel complesso, il mercato alimentare romeno si mostra dinamico, con importazioni totali di prodotti agricoli e alimentari che nei primi dieci mesi del 2024 hanno superato i 11,56 miliardi di euro registrando

un aumento del 3,5% rispetto allo stesso periodo del 2023. Anche il mercato del vino in Romania è in costante evoluzione, con un crescente interesse per i prodotti importati. Sebbene la quota importata sia ancora molto contenuta il vino italiano si sta facendo strada sul mercato anche in considerazione del crescente interesse che il paese mostra per i vini importati dall'Italia (27° mercato di sbocco nei primi dieci mesi del 2024) e soprattutto per gli spumanti (19° mercato di sbocco). Per i vini fermi imbottigliati la Romania è il 30° mercato di sbocco. Le prospettive future sia per il comparto vini che alimentare sono positive. La Romania, con una classe media in crescita e una crescente attenzione alla qualità e all'origine dei prodotti, rappresenta per l'Italia un mercato in cui poter consolidare la propria posizione e conquistare nuovi consumatori. Settori interessati

- alimentari e bevande
- carne conservata e prodotti a base di carne



- pesce conservato e prodotti a base di pesce
- oli e grassi vegetali e animali
- prodotti lattiero caseari
- altri prodotti alimentari
- prodotti di pasticceria conservati
- paste alimentari e prodotti farinacei simili
- bevande
- bevande alcoliche distillate
- vino di uve, acque minerali e bibite analcoliche

Per info e contatti ICE
Riferimento evento: F. R. Lanza / M. V. Gullone Tel: 06 5992.6130/6208 Email: agro.alimentari@ice.it

Bergesio (Lega) a proposito del disegno di legge sul fisco

“Giusto sostenere chi ha dichiarato ma non è riuscito a pagare”

«Quando un'azienda, un professionista o una famiglia dichiara correttamente ma poi, per difficoltà di cassa, non riesce a pagare, è giusto sostenerla affinché riesca a saldare il suo debito. Così si pongono le basi per la pace fiscale che per la Lega è una delle priorità». Lo afferma il Senatore della Lega Giorgio Maria Bergesio, dopo che in Commissione Finanze di Palazzo Madama ha preso il via l'iter delle audizioni del disegno di legge della Lega per la nuova "rateizzazione lunga" delle cartelle esattoriali. «Il testo - spiega Bergesio, Vicepresidente Commissione Attività Produttive e tra i firmatari del disegno di legge - prevede una rateizzazione lunga, fino a 10 anni, con 120 rate tutte uguali, senza sanzioni, interessi ed aggi arretrati. Siamo partiti dai "difetti" delle rottamazioni precedenti, che erano brevi ed avevano tutte un forte anticipo, per cui le persone avevano difficoltà ad aderire. Per lo Stato c'è il vantaggio non solo di recuperare il dovuto ma anche che un'azienda che sistema la sua situazione è un'azienda che produce reddito

e sarà in grado di pagare anche le imposte correnti". Il disegno di legge è composto da due articoli. L'articolo 1 consente la definizione agevolata dei singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2023. Il debitore ha la facoltà di individuare nel limite massimo di 120 il numero di rate. L'articolo 2 consente alle Regioni, alle Province, alle Città metropolitane e ai comuni di prevedere la definizione agevolata delle proprie entrate, anche tributarie, non rimosse a seguito di provvedimenti di ingiunzione fiscale, su istanza del debitore, senza corresponsione delle sanzioni. "Ricordo che dal 2017 al 2023 lo Stato non ha incassato 380 miliardi regolarmente dichiarati, e nel 2024 i miliardi dichiarati dai cittadini ma non incassati sono



stati 68. La rateizzazione delle cartelle potrebbe interessare una platea molto ampia, oltre 23 milioni di italiani. Si tratta di 3,5 milioni di lavoratori autonomi, 2 milioni di società e aziende

mentre gli altri sono pensionati e dipendenti. Non evasori ma persone che in questi anni hanno avuto difficoltà, che sono state tante. Non può essere una colpa dichiarare le imposte e non

riuscire a pagarle perché un momento di difficoltà può capitare a tutti. Quella proposta dalla Lega è una soluzione concreta per ridare ossigeno a milioni di italiani che sono in buona fede,

consentendo a chi ha avuto difficoltà di recuperare stabilità e continuare l'attività della propria azienda e della propria famiglia», conclude il Senatore Bergesio.



FOSSANO Via Cesare Battisti 40

Privato vende 8 alloggi di nuova costruzione

Studiati per un efficientamento energetico in linea con le direttive UE ed alto livello di comfort, tutti gli appartamenti sono realizzati con finiture di pregio.

Le unità sono di 100 mq circa hanno un'ampia zona living, due camere ed un bagno. Tutte con terrazzo (quelle a pinterreno hanno un giardino) e

cantina.

Disponibili, se richiesti, anche posti auto, sia coperti che scoperti.

**Da 290.000€
a 310.000€**



Per ulteriori informazioni non esitate a contattare il numero
333.8167700

Svoltasi ieri sul tema 2025 legato alla finanza, investire nelle persone e nel pianeta

Giornata Mondiale della Natura

Dalle steppe alle barriere coralline, dai deserti alle foreste pluviali, gli animali e le piante selvatiche hanno un valore intrinseco. In quanto parti essenziali dell'intricata rete di vita della Terra, sostengono gli ecosistemi, regolano i processi naturali e supportano la biodiversità. Per celebrare la straordinaria biodiversità del nostro Pianeta e stimolare la ricerca di soluzioni per la sua salvaguardia, il 3 marzo di ogni anno si festeggia la Giornata mondiale della natura selvatica (World Wildlife Day). È stata istituita dalle Nazioni Unite nel 2013 e la data scelta coincide con l'adozione della Convenzione sul commercio internazionale delle specie in via d'estinzione appartenenti alla fauna e alla flora selvatica (Cites), siglata nella cit-



tà statunitense di Washington il 3 marzo 1973. Quando parliamo di na-

tura selvatica ci riferiamo a tutti quegli organismi appartenenti al re-

gno animale e vegetale che vivono nella natura e che sono di incredibi-

le importanza per il nostro ecosistema. Nel corso degli anni la natura

selvatica è divenuta sempre più a rischio, anche a causa dell'im-

patto ambientale dell'uomo sul Pianeta Terra. Secondo la Lista rossa delle specie minacciate dell'Unione internazionale per la conservazione della natura, riportata da Legambiente, infatti, ad oggi sono più di 8.400 gli organismi a rischio di estinzione. Il tema della giornata internazionale del 2025, "Finanza per la conservazione della fauna selvatica: investire nelle persone e nel pianeta", esplora come possiamo lavorare insieme per rendere i nostri attuali flussi finanziari, insufficienti, più efficaci e sostenibili per costruire un futuro resiliente sia per le persone che per il pianeta.

Silvia Gullino

Capriolo immortalato nella pianura cuneese dal fotamatore Enrico Ruggeri

Il suo colore e gli ingredienti sono derivati da scarti di uva da vino rossa o bianca

L'acqua al sapore di vino, non ne sentivamo il bisogno

Le nostre nonne l'hanno sempre detto: «A tavola non deve mai mancare un bicchiere di vino, perché fa sangue». Ma evidentemente in Spagna devono pensarla un po' diversamente: una cantina ha infatti inventato l'acqua aromatizzata al vino, che non fa né ubriacare né ingrassare. Magia? No scienza. La cantina Bodega Líquido

Gallaecia, che ha ideato quest'acqua, si trova in Galizia e il progetto è stato realizzato grazie ad una collaborazione di due anni con alcuni studiosi esperti in materia, i ricercatori del Consejo Superior de Investigaciones Científicas (CSIC). Praticamente ha lo stesso sapore del vino, ma non contiene alcol e ha poche calorie, quindi ve la potete portare in borsa e degustare dopo l'at-

tività sportiva o mentre vi cimentate nei vostri chilometri di corsa. Peccato che quel pizzico di allegria regalato da un buon bicchiere di vino sia così destinato a restare nel libro dei ricordi. Ma di cosa è fatta? Bella domanda. La formula è rigorosamente segreta. Quel che si sa è che al suo interno ci sono i flavanoli da uva e i residui del processo di vinificazione. Potrebbe sembrare

uno scherzo, ma il fondamento scientifico ha il suo perché, con buona pace dei sommelier e degli amanti del vino (quello vero) che storceranno inevitabilmente il naso. Stando a diversi studi, ha spiegato Carmen Martínez, biologa e ricercatrice, «I flavanoli dell'uva sono benefici per la salute. Hanno effetti positivi per il diabete, sono antiossidanti, cardioprotetti-

vi e antibatterici». Le varietà di uva che aromatizzano l'acqua Vida Gallaecia sono la Mencía e il Godello, l'uno per il rosso, l'altro per il bianco. Avete voglia di provarla? Mettetevi in coda perché l'acqua esiste, ma non è ancora in commercio e al momento la cantina è alla ricerca di ideali partner con cui produrla. Speriamo non li trovi.

S.g.



Una storia lunga millenni che dal paleolitico arriva fino a noi

Un'anomalia genetica alla base del successo della razza piemontese

La fassona di razza Piemontese è un'eccellenza italiana che è sempre più apprezzata non solo in Italia, ma anche all'estero. Le ragioni dietro al successo sono da ricondurre alle sue proprietà organolettiche uniche, in particolare modo la bassa quantità di grasso,

all'incirca il 2,5% del peso totale, che la rendono ideale da consumare cruda. La sua storia ha radici lontane, anzi lontanissime. Intorno ai 25 o 30 mila anni fa, per questioni ad oggi sconosciute, avvenne una grande migrazione di Zebù che dal subcontinente indiano arrivaro-

no in Europa e nella penisola italiana e che li portò ad incrociarsi con l'uro, antica razza bovina oggi estinta. Tuttavia, è interessante la sua storia più recente che di fatto ha permesso alla razza di continuare a prosperare negli allevamenti piemontesi, specialmente nel-

le province di Cuneo, Torino e Asti che rispettivamente allevano all'incirca il 60%, il 21% e l'8% del totale. Nel 1886 a Guarene d'Alba nacque, in maniera del tutto casuale, un toro con una muscolatura sopra la media, caratteristica definita "doppia groppa". Il ca-

trattere dell'ipertrofia muscolare è dovuta ad una mutazione del gene che codifica la miostatina, una proteina che limita la crescita muscolare. Tale avvenimento ha rappresentato uno spartiacque nella storia della Piemontese che inizialmente era votata a una tripla attitudine, lavoro-carne-latte, caratteristiche mantenute per tutto il XIX secolo. Fino alla metà del Novecento, invece, venne allevata specialmente per la produzione di latte, ma aprì dagli anni Sessanta la produzione di carne divenne lo scopo principale degli allevatori. La resa al macello media è del 68,2%, ma può arrivare fino al 70% del peso vivo e può aumentare ancora nei vitelloni. Questo è reso possibile dall'ipertrofia muscolare che è associata ad una riduzione percentuale di organi e tessuti, con una conseguente resa maggiore di altre razze. Per fare un paragone, la resa della Chianina è ben più bassa, tanto che in media si attesta su una percentuale del 64 o 65%.

Alessandro ;Marini



Viaggio tra storia, miti e leggende del fiore creato da Zeus e amato da Napoleone

Aspettando la primavera... Sbocciano le violette

Una rondine non fa primavera? Forse, ma il profumo dei fiori sì. E se è vero che la bellezza sta nelle piccole cose, la prima viola è sempre un'emozione, una piccola, ma importante scoperta che la primavera sta arrivando.

La violetta appartiene alla famiglia delle Violaceae, è una pianta del sottobosco diffusissima, ne esistono oltre 500 specie in tutto il mondo, quelle più famose sono la violetta del pensiero e la viola mammola. Nel linguaggio dei fiori indica timidezza, pudore e profondità di sentimenti, per cui regalare violette significa dichiarare apertamente i propri sentimenti: nell'Ottocento gli uomini che portavano una violetta all'occhiello della giacca volevano lanciare il messaggio che erano ancora in cerca di moglie. Con il passare del tempo la violetta ha assunto un altro significato, ovvero l'invito a pensare alla persona da cui si è ricevuto in dono un mazzo di viole.

Mito della viola

In alcuni miti, però, la violetta è legata anche alla morte prematura, come nell'Amleto di Shakespeare dove Ofelia, dopo aver donato viole al fratello, muore in modo tragico. Anche Greci e Romani associavano la violetta alla morte, cospargendo di questo fiore le tombe dei bambini per simboleggiarne innocenza e purezza d'animo.

Un mito greco racconta che Zeus, innamorato della Ninfa Io, per proteggerla dall'ira della moglie Era, la trasformò in una giovinca bianca. La Ninfa pianse per la sua sorte e Zeus trasformò in violette le sue lacrime cadute sull'erba permettendo solo a lei di poterle assaggiare.

Gli Ateniesi consideravano le viole il simbolo della loro città: infatti, si dice che Ion, leggendario fondatore di Atene, fu accolto dalle ninfe acquatiche, che gli diedero le viole come segno di buon augurio. Il fiore divenne l'emblema della città e da quel momento non si riuscì a trovare una casa ateniese, un altare o un matrimonio in cui non ci fossero questi fiori.

Il mito inglese

Secondo una leggenda inglese, il Re Frost si sentiva molto solo nel suo enorme palazzo di ghiaccio dove tutto era gelido e senza vita. Perciò decise di mandare i suoi cortigiani a cercare una ragazza dolcissima in grado di sciogliere il suo cuore e portargli felicità. I cortigiani trovarono una vergine molto timida di nome Violet e la presentarono al Re. Immediatamente il Re venne sedotto dal fascino della ragazza e si innamorò di lei. Sebbene un tempo fosse un monarca severo e autoritario, con Violet divenne gentile e caloroso e promise al suo popolo che gli inverni aspri e sconfinati del suo regno sarebbero diventati più miti per la metà di



ogni anno. Violet implorò il re di poter rivedere il suo popolo: egli acconsentì, a patto che tornasse da loro sotto forma di fiore solo in primavera, tornando poi al regno gelido del marito.

Simbologia cristiana

Per i cristiani le violette simboleggiavano l'umiltà della Madonna, si racconta infatti che nacquero delle violette nel momento dell'Annunciazione. Oltre al viola e al blu, in alcune viole si trovano anche sfumature di bianco: per questo nel Medioevo i monaci chiamavano il fiore "Viola Tricolor", vedendo in essa il simbolo della Trinità.

Un antico racconto afferma ancora che le violette fossero in principio di colore bianco, fino a quando Maria fu piena di angosce e dolore nel vedere il proprio figlio soffrire sulla Croce.

Da quel momento, tutte le violette divennero di co-

lore viola, per sottolineare il suo lutto. Forse anche per questo motivo il viola rimane un colore associato al lutto.

Le viole e Napoleone

La violetta è legata anche alla figura di Napoleone, chiamato "Caporal Violet" e grande amante di questi fiori, che li scelse come simbolo dei giacobini in contrapposizione al giglio borbonico: sembra che i suoi sostenitori, per riconoscersi, si sussurrassero la frase: «Aimez-vous la violette?».

La violetta, inoltre, è stata anche una sorta di "fil rouge" che ha legato le due mogli di Napoleone. Giuseppina Beauharnais amava molto questo fiore tanto da coltivarne in grande quantità. In occasione del suo matrimonio con Napoleone, fece ricamare violette sul suo vestito da sposa e chiese alle damigelle di gettarne mazzolini al passaggio degli sposi. Dopo la morte

della moglie, Napoleone volle che venissero piantate viole sulla sua tomba e, si racconta, che prima di partire per Sant'Elena in esilio, abbia raccolto alcuni fiori riponendoli in un medaglione che avrebbe tenuto con sé fino alla morte.

Fu Maria Luigia d'Austria, seconda moglie di Napoleone, a sancire la fortuna di questo fiore che amava moltissimo. Sembra che Maria Luigia arrivò a Parma all'inizio della primavera, il periodo in cui sbocciano le viole: la duchessa si innamorò così tanto del loro profumo che chiese ai frati del Convento dell'Annunziata di riprodurlo in un'essenza. Nacque così la "Violetta di Parma" che inizialmente era prodotta solo per uso personale della duchessa. La formula segreta venne custodita dai frati fino al 1870, quando Ludovico Borsari riuscì ad ottenerla iniziando la produzio-

ne per il pubblico.

La duchessa in questo modo tolse al fiore ogni significato politico, scegliendolo come simbolo di purezza e umiltà. Tanta la sua passione per la violetta che la utilizzò per decorare il palazzo, come fragranza e in alcune sue lettere sostituiva la firma con una violetta dipinta. Inoltre, non solo fece vestire la servitù e i cortigiani di viola, ma la violetta era ricamata sui suoi vestiti e riprodotta sui oggetti di uso quotidiano.

Usi e consumi nel passato e nel presente

I romani decoravano le tavole per i banchetti con le violette, nella convinzione che questi fiori potessero prevenire l'ubriachezza. Non solo: le ghirlande di viole erano usate per alleviare i postumi di una sbornia e a tale proposito, i romani producevano un vino coi fiori da utilizzare dopo aver bevuto troppo. Plinio ha

documentato le proprietà medicinali delle viole, prescrivendole per i disturbi della gotta e della milza.

I greci invece usavano questi fiori per aiutare a indurre il sonno e per calmare la rabbia. La viola è sempre stata usata come simbolo d'innocenza e modestia. Gli antichi persiani utilizzavano la viola per guarire il cuore e la testa. Un'infusione di violette in acqua calda aiutava a calmare un cuore spezzato, mentre i cristiani del Medioevo credevano che le violette fossero un tempo fiori forti e verticali fino al giorno in cui l'ombra della croce cadde su di loro sul Monte Calvario. In connessione con questa leggenda, le violette venivano spesso utilizzate nelle cerimonie del Venerdì Santo.

Proprietà curative

Conosciuta fin dai tempi antichi, la Viola odorata, questo il termine botani-

co, è nota per le sue proprietà terapeutiche. Tutta la pianta, dalla radice ai fiori, è benefica per la nostra salute, ovviamente senza eccedere. Un decotto di foglie può curare il mal di gola, per cui sono consigliati gargarismi, e rappresenta un buon rimedio per contrastare la stipsi, facilitando la motilità intestinale.

Tisane e tè arricchiti con fiori di violetta sono un toccasana per curare malanni alle vie respiratorie, avendo proprietà espettoranti ed emollienti per via della presenza di mucillagini. I fiori sono inoltre ricchissimi di vitamina C (alleata nella cura del raffreddore e per migliorare le difese immunitarie), vitamina A e sali minerali. La colorazione violacea è tipica delle piante che

contengono i portentosi antiossidanti. Per uso esterno, la violetta è usata come antinfiammatorio e supporto ai problemi di natura linfatica e circolatoria. Ad esempio, può essere aggiunta a un bagno caldo per eliminare le tensioni muscolari o impiegata nella preparazione di maschere purificanti per il viso. Grazie alla presenza di rutina è utilizzata anche in impacchi e pomate per lenire i sintomi di emorroidi, mastiti e vene varicose.

Le viole in cucina e per il benessere

Sia le violette selvatiche intensamente profumate che le viole del pensiero, se coltivate con metodi bio, sono utilizzabili in cucina. Le viole del pensiero possono insaporire e decorare le insalate miste accompagnandosi bene a lattughe, radicchi e altri fiori come le primule selvatiche, le pratoline e i nasturzi. Le violette selvatiche hanno un sapore più accentuato e possono essere utilizzate anche per preparare un gelato dal sapore assolutamente unico.

Inoltre, le viole sono impiegate in erboristeria cosmetica per la produzione di profumi: l'estratto di viola ha, tra le altre virtù, una spiccata azione depurativa e antinfiammatoria sulla pelle.

Un'usanza contadina è quella di cristallizzare i fiori di violetta con zucchero e chiara d'uovo, metodo di conservazione per assaporare i petali a più riprese nel tempo. In erboristeria possiamo anche trovare delle dolcissime caramelline alla viola. Per i più grandi, è possibile sperimentare il sapore della violetta anche in liquori, sciroppi e gelatine.

E, se vogliamo far fiorire anche le nostre tavole, impieghiamole abbondantemente in variopinte insalate, per farcire le torte salate o addirittura i dolci. Sarà un pasto prelibato e... rilassante!

Silvia Gullino



La Primula

Il manto del buio
Scivola fra i rami,
Gli arbusti e l'erba intirizzita.
L'aria graffia ancora di gelo
Ma dal cielo scende
Un languore nuovo.
Notte di nebbia
Ottusa.
Però l'alito umido
Non posa perle di galaverna
Ma gocce d'acqua.
L'oscurità è sfinita.
E la luce scivola
Sui bordi del mondo.
So che è il mio tempo.
Dal grembo sepolto
Sale lenta la linfa
A stento percorre le mie fibre
Strappando gemiti alle foglie.
Intanto schiarisce
Ma la notte mi lega ancora.
Sento le mie fragili membra
Urlare mute la fatica e il dolore
E un fremito di vita
Sboccia fuori di me.
La luce irrompe
Ed è il Sole che tutto muta.
Glorioso.
Ecco i miei petali
Sono protesi all'azzurro
come il fragrante riso
Di tutti i fiori.

Claudio Bo

Proverbi, curiosità e la simpatica storia del terzo mese dell'anno dedicato al dio Marte

È appena iniziato Marzo pazzerello: guarda il sole e prendi l'ombrello

Silvia Gullino

Ve lo ricordate il proverbio della tradizione popolare? Diceva «Marzo pazzerello» eh sì, non si smentisce mai... perché è un mese ancora molto incerto dal punto di vista climatico. Se sfogliamo i libri dei bimbi, vediamo Marzo rappresentato proprio con un ombrello ed un sole accanto. Lo stesso proverbio: «A Marzo guarda il sole e... prendi l'ombrello» ci dice che il mese non è proprio il più affidabile per abbandonare il cappotto.

Ma marzo ci insegna pure che «La luna marzolina fa nascere l'insalatina» oppure «Marzo tinge, aprile dipinge» e ancora «Marzo con sole e guazzo», «Marzo muta sette berrette al giorno».

Si può continuare con tanti altri detti, ma tutti nascondono una stessa verità. Terzo mese dell'anno nel calendario gregoriano, a marzo inizia la primavera, le giornate si allungano, anche per il ritorno dell'ora legale nell'ultima domenica di marzo, con le lancette dell'orologio che vengono spostate in avanti di un'ora. Il sole ci bacia ed iniziamo a sognare l'estate. **Perché si chiama così**

Marzo deriva dal latino Martius, ovvero il nome di Marte dio della guerra, poiché era proprio nel mese di marzo che in genere iniziavano le guerre. Marte era molto importante nell'antichità anche come divinità dei raccolti primaverili. Inoltre era considerato come un dio dall'umore instabile ed irascibile. Il suo brutto carattere, dal punto di vista meteorologico, si ritrova nelle caratteristiche del mese di marzo, secondo l'esperienza contadina: pur mostrando netti segni di fine inverno con fiori e germogli, giornate calde, uccellini intenti alla fabbricazione del nido e risveglio della natura in genere, di lui occorre sempre diffidare per i suoi sbalzi di freddo, improvvisi e dannosi. Marte rappresenta però anche la forza capace di affrontare e superare le difficoltà, proprio come i germogli che, ormai abbastanza forti, rompono la terra.

Primo mese dell'anno

Fino al 46 a.C. nell'antica Roma era vigente il calendario che divideva l'anno in dodici mesi come è in funzione anche oggi, ma con numerazione leggermente diversa: sostanzialmente rispetto al calendario attuale, l'anno iniziava il 1° marzo. Due mesi dopo rispetto ad oggi, in cui si conserva questa impronta: settembre era il settimo mese dell'anno e dicembre il decimo. Anche i mesi di luglio e agosto seguono l'impronta della Roma antica: inizialmente il mese di luglio era chiamato Quintilis (quinto mese) ed agosto Sextilis (sesto mese). La riforma del calendario, promulgata da Giulio Cesare ed introdotta nel 46 a.C., introdusse il nome "luglio", in suo onore. In futuro anche Ottaviano Augusto avrebbe avuto il suo mese: il mese di agosto.

Marzo nella storia

Un celebre momento storico legato a questo mese è rappresentato dalle idi di marzo, ovvero l'assassinio di Gaio Giulio Cesare, avvenuto il 15 marzo del 44 a.C. per mano di un gruppo di senatori che si consideravano custodi e difensori



della tradizione e dell'ordinamento repubblicano e che, per loro cultura e formazione, erano contrari ad ogni forma di potere autoritario. Temendo il potere di Cesare e la paura che volesse proclamarsi re di Roma, circa 60 o 80 senatori, guidati da Gaio Cassio, Marco e Decimo Bruto congiurarono per uccidere il dittatore. Tra loro vi erano anche sostenitori di

Cesare che furono spinti a compiere questo assassinio prevalentemente da motivi personali: per rancore, invidia e delusioni per mancati riconoscimenti e compensi.

Marzo nella musica

Se marzo fosse una canzone potrebbe essere la bellissima "4 marzo 1943" di Lucio Dalla. Presentata a Sanremo nel 1971, fu la rivelazione del festival,

classificandosi al 3° posto. Il brano racconta la storia di una ragazza madre che ha un figlio con un soldato alleato. In un primo tempo il titolo del brano era Gesù bambino, ma fu giudicato irrispettoso, per cui il maestro Ruggero Cini l'aveva sostituito con la data di nascita del cantautore che era, appunto, il 4 marzo 1943. L'autrice del testo Paola Pallottino, aveva spiega-

to che "Gesù bambino" voleva essere un suo ideale risarcimento a Lucio, perché era rimasto orfano dall'età di 7 anni.

Eventi più importanti

8 marzo: si celebra la giornata internazionale della donna, più comunemente detta Festa della Donna;

14 marzo: ricorre il giorno del Pi greco, basato sul fatto che in inglese le cifre del numero (3-14) possono essere lette come l'omonima data;

14 marzo: Luna Piena del Verme;

19 marzo: cade la ricorrenza della festa del papà, in coincidenza con l'onomastico di San Giuseppe;

20 marzo: convenzionalmente è la data dell'equinozio di primavera, sebbene il giorno esatto possa variare di anno in anno.

Sotto il segno dei pesci

Marzo è il mese che segna il passaggio dall'inverno alla primavera e risulta l'esatto opposto del mese di settembre. Secondo l'astrologia a inizio mese il sole è nei Pesci e dal 21 entra nell'Ariete, mentre astronomicamente il sole si trova nella costellazione dell'Aquario fino al giorno 11, per poi entrare nei Pesci. Nell'immaginario collettivo, marzo è descritto co-

me un mese "pazzo" che renderebbe le persone nate in questo periodo incostanti e volubili.

La storiella di marzo pazzerello

Il proverbio sulla pazzia marzolina affonda le radici nella saggezza contadina, quando la vita ruotava intorno alle stagioni che influenzavano l'agricoltura e la vita nelle campagne. La letteratura popolare offre tanti proverbi su questo mese, caratterizzato dall'alternanza tra sole e pioggia. Un esempio è il racconto che vede protagonisti Marzo, il pastore e il suo gregge.

Una mattina, all'inizio della primavera, un pastore uscì con il suo gregge di pecore e incontrò Marzo per la via: «Buongiorno pastore, dove porti oggi il gregge?». Rispose sorridente il pastore: «Lo porto al monte». E Marzo, che era pazzo, architettò un piano: quel giorno, all'improvviso, la brezza tiepida si trasformò in un forte vento e cominciò a diluviare. Ma il pastore aveva visto il viso di Marzo e non gli sembrava avesse buone intenzioni. Così si diresse nella direzione opposta. Il giorno dopo lo incontrò di nuovo e Marzo chiese: «Pastore come è andata ieri?». Rispose il pastore: «Benone al piano c'era un gran sole!». Marzo dava segni di insofferenza: «E oggi vai lì?». Sempre sorridente, il pastore gli disse: «Sì, ci ritorno. L'erba comincia a essere fresca e le giornate belle». Riprese Marzo: «Molto bene». E il pastore si diresse al monte, mentre al piano cominciò a diluviare.

Insomma, per farla breve, il pastore gli disse sempre il contrario e Marzo non riuscì mai a fregarlo. Si arrivò così alla fine del mese. L'ultimo giorno Marzo disse al pastore: «Eh beh pastore, come va?». Rispose il pastore: «Va bene, ormai è finito Marzo e sono a posto. Non c'è più paura e posso star tranquillo». Replicò Marzo: «Dici bene, e domani dove andrai?».

Il pastore, che ormai non temeva più gli scherzi di Marzo perché ormai era finito, gli disse la verità: «Domani vado al piano, faccio più presto».

Allora Marzo in fretta e furia andò da Aprile, gli raccontò la cosa e, infine, gli disse: «Ora avrei bisogno che tu mi prestassi un giorno». Aprile, senza farsi pregare, gli prestò un giorno. La mattina dopo, il pastore fece uscire le pecore e andò al piano come aveva detto.

Ma ad una certa ora, mentre il gregge era sparso per i prati, cominciò una tempesta da fare spavento; pioggia a dirotto, vento, neve e grandine. Il pastore ebbe un bel da fare per riportare le pecore all'ovile.

La sera Marzo andò a trovare il pastore, che era accanto al fuoco, senza parole, tutto malconcio, e gli chiese ironico: «Oh pastore, buona serata! Oggi com'è andata?». Gli rispose: «Ah, Marzo mio, sta' zitto, sta' zitto, per carità! Oggi è stata proprio nera. Peggio di così neanche a mezzo gennaio; si sono scatenati per aria tutti i diavoli dell'inferno». Marzo, soddisfatto, aveva compiuto la sua missione, "rubando" un giorno ad Aprile.

Ecco perché il terzo mese dell'anno ha 31 giorni ed ecco perché si dice che sia pazzerello! Portatevi sempre l'ombrello.

CENSIMENTO DEI LUOGHI ITALIANI DA NON DIMENTICARE

Bene Vagienna: il «Castello dei Conti Costa» candidato a «Luogo del cuore Fai»

Da Bene Vagienna arriva suggerimento di voto per uno dei maggiori monumenti di quel bellissimo centro storico, di cittadina di origine romana e ligure, il «Castello dei Conti Costa», da valorizzare, far conoscere, salvare. La rocca è in Corso Garibaldi 2, al limitar dell'abitato. «L'antico maniero è circondato da alte mura che proseguono lungo i bastioni chiamati "baluardo di levante" e "baluardo di ponente", a ricordare parte delle fortificazioni realizzate nella prima metà del Cinquecento. Il primo documento scritto in cui viene menzionato il Castello di Bene risale al 18 giugno 901 quando l'Imperatore Ludovico III cedette il territorio di Bene, provvisto di Curtis imperiale, di pieve e di una superficie di settemilacinquecento ettari, al vescovo di Asti Eilulfo. Agli inizi del XV secolo fu decisa la ricostruzione nella forma che ancor oggi possiamo vedere. Nell'Ottocento il castello fu trasformato in ospedale di carità. Superato il cancello di ingresso ci si imbatte in un



pilone dove è raffigurata la Beata Paola, in abito di terziaria francescana, con il manto colmo di rose. Questo affresco ci riporta

agli inizi del Cinquecento quando la signora di Bene aveva qui la sua dimora e usciva dalle mura per recarsi al convento della

Rocchetta posto al di là del torrente Mondalavia»

In foto il Castello con Bene sullo sfondo

IL CARTELLONE DI PROSA NEI TEATRI DELLA GRANDA

I papi, le fiabe e le donne

Ancora interessanti e poliedrici appuntamenti nei teatri della Granda dove trovano ancora spazio le rassegne di teatro ragazzi e famiglia e commedie classiche e moderne con “I due Papi”, “Ma l’amore no” e *Io, Roberta*, *Ippolita Lucia* in occasione della Festa della donna in conclusione Anna Karenina di Lev Tolstoj «Dove finisce l’amore, comincia l’odio».

“Prima uscita” **mercoledì 5 marzo** al teatro Politeama Boglione di Bra con *I Due Papi* di Anthony MacCarter diretto da Giancarlo Nicoletticon Giorgio Colangeli e Mariano Rigillo. Dall’autore premio Oscar per *Bohemian Rhapsody*.

L’ora più buia e La teoria del tutto arriva il testo teatrale da cui è stato tratto un film di grande successo. Dieci anni fa, Benedetto XVI sbalordiva il mondo con le sue dimissioni, le prime dopo più di sette secoli. Cosa ha spinto il più tradizionalista dei Papi alla rinuncia e a consegnare la cattedra di Pietro al radicale ed empatico cardinale argentino?

Fra documento storico, humor e dramma, lo spettacolo ripercorre non solo i giorni frenetici che portarono dalla rinuncia di Benedetto all’elezione di Francesco, ma anche le “vite parallele” di due uomini molto diversi, accomunati dallo stesso destino. E, soprattutto, ci racconta la nascita di un’amicizia – speciale e inaspettata – fra due personalità fuori dall’ordinario. Al centro di tutto, una domanda senza tempo: quando si è in crisi, bisogna seguire le regole o la propria coscienza?

Sabato 08 marzo ore 18, nell’ambito del teatro famiglia il Teatro Marengo di Ceva presenta *L’usignolo* e *L’imperatore* ispirata a **L’usignolo** di Hans Christian Andersen di Pasquale Buonarota, Alessandro Pesci, Giacomo Ravicchio – con Pa-

squale Buonarota, Alessandro Pesci, Mirjam Schiavello – regia Giacomo Ravicchio.

Il grande imperatore della Cina scopre che la meraviglia più invidiata al mondo è il canto di un usignolo che vive nel suo immenso giardino reale. Quando finalmente ascolta quel canto, si commuove di tanta bellezza e fa rinchiudere l’usignolo nel suo palazzo reale, così da poterlo ascoltare a suo piacere. Un giorno, però, gli viene offerto in omaggio un uccellino meccanico capace di cantare a comando con perfezione inaudita. Il nuovo arrivo soppianta l’usignolo che vola via, senza fare più ritorno. L’uccellino meccanico, con la sua ripetuta perfezione, non riesce però a colmare la nostalgia dell’imperatore per l’usignolo. Il grande Im-



peratore si ammala così di una tristezza inguaribile che lo porta sul punto di morire, quando improvvisamente l’usignolo torna a fargli vista cantando per lui da una finestra. L’imperatore ritrova in quel canto e in quel gesto di sincera amicizia il gusto per la vita e per una bellezza autentica.

La trama delicata e limpida della fiaba di Andersen ha ancora oggi la forza di tracciare percorsi tematici di sorprendente attualità

Sabato 8 marzo alle 21 il Teatro Sociale di Alba, Sala M. Abbado, in occasione della Festa della Donna presenta “Io, Roberta, Ippolita Lucia” di e con Ippolita Baldini collabora alla drammaturgia Emanuele Aldrovandi collabora alla regia Marco

Silvestri.

Se è vero che gli uragani più devastanti hanno nomi femminili, tenetevi forte: lei ne ha tre! Roberta Ippolita Lucia, in arte Ippolita Baldini, è in cerca del suo centro di gravità, lavora come attrice, cerca l’uomo della sua vita, magari anche tra gli spettatori, non si sa mai. È in continuo movimento perché non è facile avere tre nomi, non è facile avere tre personalità e saperle gestire con equilibrio in un mondo come quello di oggi, così pieno di stimoli e false libertà, ma soprattutto non è facile avere una mamma Marchesa! Tutto questo in uno spettacolo stupefacente, interpretato da un’attrice in ascesa, brillante e divertente, che si mette a nudo senza paura, raccontando di sé, quindi di

noi. Vi aspettano sul palco tutte e tre: io, Roberta, Ippolita Lucia

Domenica 9 marzo ore 21 il Teatro Milanollo di Savigliano propone «Ma l’amore no» di Grazia Isoardi con gli attori del carcere di Saluzzo, coreografie Marco Mucaria, luci Cristian Perria, regia Grazia Isoardi e Marco Mucaria, produzione Voci Erranti

La vita in carcere è costellata di sofferenze e difficoltà sia per la persona reclusa sia per i familiari, entrambi vivono in attesa di un colloquio, di un abbraccio, di una lettera. In carcere manca tutto ma l’assenza più forte è quella dell’affettività, dell’amore. Il detenuto è amputato di una parte fondamentale della propria vita, a volte, per sopravvivenza, deve congelare emozioni e

sentimenti. Ma come si fa a far tacere il cuore? Davvero in un percorso di riabilitazione e di presa di coscienza dei propri errori è necessario eliminare l’amore?

Infine **Martedì 11 marzo**, ore 21, il Teatro G. Busca di Alba, Sala M. Abbado, presenta Anna Karenina di Lev Tolstoj con Galatea Ranzi e con Debora Bernardi, Francesco Biscione, Giovanna Mangiù, Giacinto Palmari, Stefano Santospago, Paolo Serra, Merisila Sokoli e Irene Tetto adattamento Gianni Garera e Luca De Fusco regia Luca De Fusco.

«Dove finisce l’amore, comincia l’odio». Luca De Fusco traduce per il palcoscenico un grande classico senza tempo, affidando a Galatea Ranzi il ruolo della sua leggendaria protagonista. La ribellione a un matrimonio asfissiante e un amore travolgente, che la allontana dagli affetti e la esclude dalla società, conformista e puritana, della Pietroburgo ottocentesca.

La storia di Anna Karenina comunica senza sforzi con il pubblico contemporaneo, dimostrandosi, ancora oggi, emblematica immutata delle nostre passioni, inquietudini e speranze. «Come nel romanzo, tutto inizia e termina con un treno, simbolo del testo di Tolstoj - scrive De Fusco - il cui adattamento valorizza la matrice letteraria del testo, mantenendo, accanto ai dialoghi, l’elemento narrativo, e affidando a una messa in scena cinematografica il compito di rievocare le atmosfere inconfondibili della Russia del XIX secolo».

Luciano Bona

CONTROCANTO

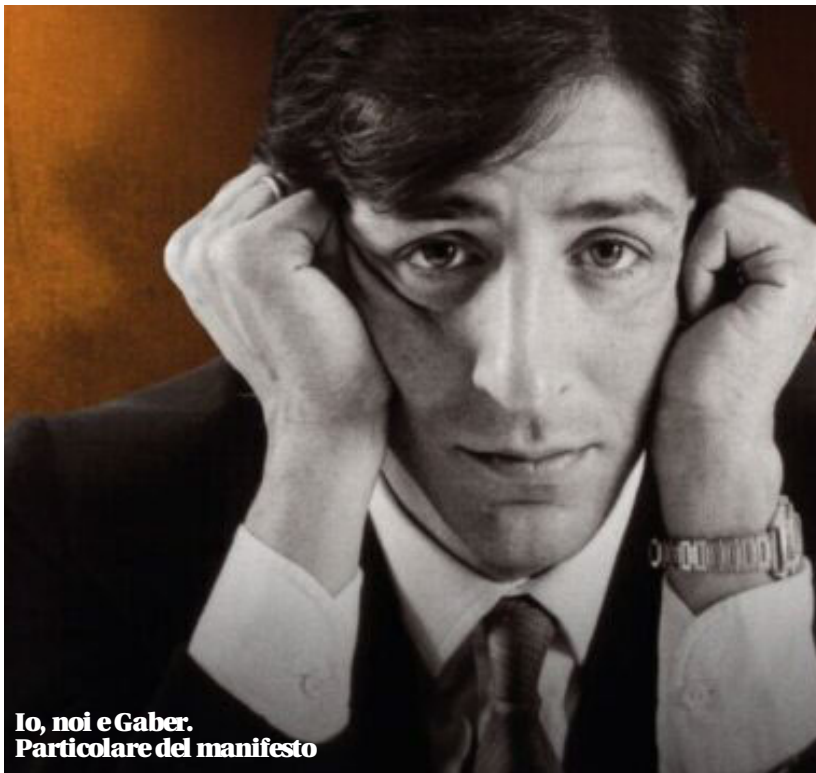
Libertà è partecipazione

Luisa M.

Così cantava Giorgio Gaber nel lontano ‘75, e questa frase viene spesso tirata in ballo, utilizzata in varie occasioni piuttosto “impegnate”. Così si diceva in quegli anni: le canzoni impegnate, il cinema d’essay, ecc... ora è un po’ diverso, ma queste parole ci coinvolgono ancora. Gaber viene citato da destra e sinistra e di questa libertà tutti vogliono essere i paladini, sottintendendo naturalmente che gli avversari, invece, sono una minaccia per la libertà.

Ma cos’è la libertà e, soprattutto, cos’è la partecipazione? Non credo che lo abbiamo molto chiaro. Le parole del cantautore, come tutti gli spunti artistici, musicali o poetici, ci lasciano la libertà (per l’appunto!) di interpretazioni molteplici e personali, stimolando una grande ricchezza di riflessioni ed idee. A me per esempio, prima di tutto viene da definire quello che non è partecipazione. Penso a certe assemblee o dibattiti dove qualcuno, dicendo la sua, pretende di dire anche la mia.

Espressioni come “tutti vediamo che...”, è evidente che, si sa bene che...” presuppongono il consenso anziché chiederlo, o ottenerlo convincendo gli altri. Si dà per scontato che tutti la pensino così e se ho un’idea diversa è



Io, noi e Gaber. Particolare del manifesto

solo perchè non sono informato. Se mi esprimessi nessuno mi capirebbe e condividerebbe i miei dubbi. Meglio tacere.

E sono partecipazione quelle riunioni in cui non si arriva mai ad una decisione che derivi da una reale valutazione di chi è d’accordo e chi no? Banalmente, mettendo ai voti alcuni punti?

Per parlare di partecipazione e di libertà occorre un cambio totale di prospettiva: bisogna che ci sia non solo la libertà di parola, ma la garanzia dell’ascolto.

Se quando parli tu io so già cosa dirai e lo contesto prima ancora che tu possa esprimerti, ecco che la libertà è sostituita dalla falsità e dalla manipolazione.

Eppure spesso le contestazioni tentano (e a volte vi riescono) di impedire a chi ha idee diverse di esprimerle, di parlare, e addirittura di essere presente, allontanandolo fisicamente.

Perché quello che vorrebbe dire fa così paura? Forse per il timore di non riuscire a controbattere, a dimostrare l’inconsistenza delle sue tesi.

Così le idee da inaccettabili diventano inesprimibili. E questo, se crea sul momento una riduzione del numero di ascoltatori, si ritorce in realtà contro i contestatori stessi; colui al quale è stato impedito di parlare diventa quasi un eroe, un perseguitato e, anche se non basta questo a far diventare valido il suo pensiero, viene anche rafforzato: egli parlerà comunque, e senza alcun contraddittorio. Il che è molto pericoloso.

Il fatto che certe cose non si possano neppure dire, porterà chi la pensa così ad isolarsi e confrontarsi a sua volta, sempre di più, solo con chi ha già le stesse opinioni, mentre un dibattito aperto lo potrebbe aiutare a mettere magari in dubbio qualche posizione. Se non lo ascoltiamo, l’altro, il diverso, diventerà sempre più estraneo e la comunicazione, attraverso la quale potevamo anche avvicinarci, sarà sempre più scarsa.

Anche il dialogo va imparato, esercitato e migliorato.

Libertà è partecipazione, certo, ma la partecipazione presuppone libertà di parola e disponibilità all’ascolto.

Nella Grotta di Rio Martino a Crissolo c'è la più grande colonia svernante del pipistrello Barbastello d'Italia

La grotta dei pipistrelli

La Valle Po è una valle delle Alpi Cozie in provincia di Cuneo scavata dal fiume Po prima che questi entri nella Pianura padana. Fa parte della Comunità montana Valli Po, Bronda, Infernotto e Varaita e „In uno dei più interessanti ambienti carsici del Piemonte, si trova la grotta di Rio Martino, ad una quota di 1530 m s.l.m.

La Grotta è una Riserva Naturale ed è inserita nell'elenco delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC IT1160037). Con i suoi 3.200 metri di lunghezza complessiva, questa cavità ipogea è circondata da sale, pozzi e gallerie collegate tra di loro grazie all'azione delle acque di precipitazione che, nel corso dei millenni, si sono infiltrate in un sistema di rocce carbonatiche, scavando - nel tempo - diversi livelli di cavità sotterranee. Solo il ramo inferiore, lungo 530 metri, è privo di difficoltà e termina con la cascata del Pissai, alta più di 40 metri. È visitabile, con prescrizioni, al pubblico. immersa in una vasta zona boscata, dominata da una rigogliosa faggeta alle quote meno elevate e una da lariceta più in alto.

Le prime testimonianze scritte sulla grotta, effettuate da studiosi e alpinisti, risalgono al 1600. La grotta di Rio Martino, oltre a costituire un habitat di importanza comunitaria (8310 - grotte non attrezzate) possiede un elevato valore ecologico poiché ospita una fauna rara ed estremamente specializzata: numerosi Invertebrati e almeno 10 diverse specie di Chiroterri. Nei mesi freddi, infatti, quando le disponibilità trofiche e le temperature diminuiscono drasticamente, alcune specie di pipistrelli si rifugiano nella grotta, diminuendo la temperatura corporea e le funzioni vitali. Questo permette loro di sopravvivere sino al ritorno della primavera e qualsiasi disturbo può essergli fatale. La grotta di Rio Martino rappresenta il sito più importante a livello nazionale per lo svernamento del Barbastello.

Nei giorni scorsi un biologo del Parco del Monviso e due esperti chiroterologi hanno effettuato il censimento annuale della colo-



nia di pipistrelli svernante nella Grotta di Rio Martino, a Crissolo: le rilevazioni confermano la presenza in grotta di almeno 225 esemplari, appartenenti a diverse specie. I rilevamenti, effettuati a inizio febbraio, hanno evidenziato una presenza significativa di 184 esemplari di Barbastella barbastellus, che rendono la grotta della valle Po il sito dove si raduna la più ampia colonia svernante di questa specie in Italia. Presenti anche, seppure in numero decisamente minore, altre specie di pipistrelli: sono stati osservati 23 vespertili smarginati (Myotis emarginatus), 7 vespertili maggiori (Myotis myotis), 4 miniotteri comuni (Miniopterus schreibersii), 3 vespertili di Blyth (Myotis blythii), 3 ferri di cavallo



minori (Rhinolophus hipposideros) e 1 vespertilio di Daubenton (Myotis daubentonii). Il numero di barbastelli registrato quest'anno denota un notevole incremento di esemplari svernanti in grotta rispetto all'anno precedente, un dato probabilmente favorito dalle temperature invernali più rigide di quest'anno. Le temperature miti e la siccità influiscono, infatti, sul comportamento dei chiroterri, inducendoli a ridurre i periodi di ibernazione e a frequentare più a lungo spazi esterni alla grotta. I barbastelli, che trascorrono il periodo estivo in ambiente forestale, prediligono le condizioni climatiche fredde per l'ibernazione: per questa ragione durante il monitoraggio li si incontra prevalentemente nella zona iniziale della grotta. Le altre spe-

cie tendono invece a posizionarsi nelle zone più profonde della cavità, dove la temperatura si mantiene più costante e leggermente superiore.

Di particolare rilevanza scientifica è la presenza del miniottero comune, una specie termofila abbondante nelle regioni mediterranee la cui popolazione è qui progressivamente aumentata negli ultimi anni passando da singoli individui agli attuali quattro esemplari: ciò potrebbe rappresentare un ulteriore esempio di come cambino le abitudini degli animali alla ricerca di un adattamento al progressivo cambiamento climatico. Ad oggi, la Grotta di Rio Martino rappresenta il sito di ibernazione a più alta quota per questa specie in Italia. Per garantire la tutela di questa eccezionale colonia, la grotta, aperta alle visite del pubblico per sette mesi all'anno con l'accompagnamento di guide specializzate, viene chiusa dal 1° novembre al 31 marzo. Durante questo periodo sono consentiti esclusivamente gli ingressi autorizzati per attività di monitoraggio e ricerca, che si svolgono nell'arco di mezza giornata durante la quale gli esperti ispezionano con attenzione, arrecando il minimo disturbo possibile agli animali, le nicchie utilizzate dai chiroterri come rifugio.

Se nella grotta di Rio Martino è nota la presenza di poco meno di dieci specie diverse di pipistrelli, l'Italia ne ospita in tutto 34. Contrariamente alle credenze popolari che li dipingono come creature minacciose, sono mammiferi timidi e innocui, preziosi predatori notturni di insetti, unici nel loro genere per la capacità di volo e presenti sulla Terra da oltre 60 milioni di anni. Occorre dunque sfatare una volta per tutte i falsi miti che li associano a comportamenti aggressivi verso l'uomo.

Luciano Bona

IL SEGNALIBRO A CURA DI LUCIANO BONA

RUBRICA LETTERARIA PER CHI AMA LA COMPAGNIA DI UN BUON LIBRO

Un tesoro nascosto. Un segreto di famiglia - Nelle tue mani, nella sua pelle

Torna Kendra Elliot con “Nel profondo del bosco” terzo capitolo della serie adrenalinica “Columbia River” che riunisce personaggi amatissimi delle opere precedenti. Questi thriller investigativi esplorano il mondo delle forze dell'ordine, combinando suspense, indagini forensi e una dose di romanticismo.

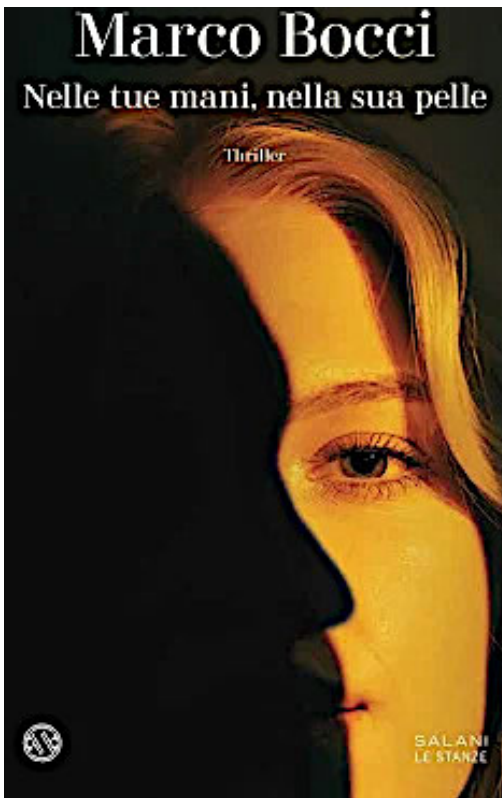
Nel profondo del bosco “apre” con una caccia al tesoro nazionale, un premio di due milioni di dollari, che ha spinto numerosi cercatori di fortuna ossessionati dalla ricerca a invadere la piccola città di Eagle's Nest nell'Oregon.

Gli indizi criptici della caccia e il richiamo della ricchezza hanno messo in luce il lato disperato dell'avidità umana: furti, risse, violazioni di domicilio e persino il movente per uccidere. Il capo della polizia Truman Daly desidera ardentemente la pace nella sua città, ma invece si ritrova tra le mani un omicidio. E ora la grande ricompensa non è l'unica cosa ad essere nascosta nel profondo del bosco. C'è anche un assassino e... quando un ragazzo entra in un bar del posto affermando che la madre e la sorellina sono scomparse da settimane, l'agente speciale dell'FBI Mercy Kilpatrick inizia ad indagare e scopre subito una piega inquietante nel racconto. Sembra che bugie e foschi segreti di famiglia iniziati sessant'anni prima siano stati scoperti nel presente, portando a conseguenze mortali. Le indagini di Mercy e Truman condurranno lungo un percorso carico di omicidi, vendette e verità sepolte che porteranno gli investigatori a indagare e “sollevare”: due strani misteri che si intrecciano in oscuri ricordi persi nel passato. In un avvincente mix di suspense, mistero e



romanticismo, con una prosa evocativa e personaggi indimenticabili Kendra Elliot costruisce una storia mozzafiato che conquisterà i lettori facendoli “quasi” compartecipi della storia

Kendra Elliot, Nel profondo del bosco. Editrice: Indomitus Publishi. Pagine: 374. Euro 16.99



Marco Bocci torna in libreria con “Nelle tue mani, nella sua pelle” un romanzo di passioni eccessive e travolgenti, di sentimenti esasperati e rovinosi, nel quale l'amore vissuto in maniera distorta getta i protagonisti in un abisso di frenesia e di delirio incontrollabili. Laura, Manolo, Francesco costituiscono i vertici di un triangolo amoroso che ha il suo cor-

rispettivo testuale nell'avvicendamento dei rispettivi punti di vista. «Sei egocentrica, sei paranoica, hai manie di persecuzione». Laura se l'è sentito ripetere un'infinità di volte, e piano piano ha finito per credere che sia la verità. La terapia con Anna l'ha aiutata a riemergere dalle ceneri della storia con Manolo, terminata nel peggiore dei modi, con lui in manette per il tentato omicidio di uno sconosciuto.

Adesso, dopo sette anni, è una donna radicalmente diversa, felice e consapevole di sé. Al suo fianco c'è Francesco, si potrebbe dire l'uomo ideale: attento, romantico, affidabile. Soprattutto, con lui si sente al sicuro. Ecco perché non crede ai suoi occhi quando scopre che Francesco non solo sta scrivendo un romanzo, ma che la protagonista sembra ricalcare la Laura burrascosa del passato, quella di cui, in teoria, il suo compagno non dovrebbe sapere niente. Possibile che l'abbia spiata? Che abbia violato i suoi segreti? O questa è soltanto una di quelle fantasie di cui tutti l'hanno sempre accusata? Mentre se lo chiede, in un venerdì in cui ogni singolo evento sembra prendere una piega inattesa e straniana, non sa ancora che il destino ha in serbo un'altra sorpresa: Manolo, l'uomo che ha incendiato il suo corpo e strappato la sua anima, è uscito dal carcere, di nuovo libero. Amore e veleno, sesso e psicologia si mescolano in un thriller a tre voci che indaga, con sguardo acuto e coraggioso, la chimica delle relazioni e i modi con cui le persone si seducono, si usano, manipolano la realtà. “Nelle tue mani, nella sua pelle” è un thriller psicologico incentrato sulla pericolosità delle ossessioni, le quali, con il loro meccanismo perverso, possono imprimere all'esistenza un corso imprevisto e improponibile.

Marco Bocci. Nelle tue mani, nella sua pelle. Salani Editore. Pagine 256, euro 18.

Annunci Economici

MATRIMONIALI E AMICIZIE

vedova, pensionata e con un cuore ancora giovane. I figli sono grandi, **ha 65 anni**, ma il sogno di un amore vero non ha età. Cerca un uomo con un po' di buon senso, che sappia ridere e apprezzare le piccole cose della vita. Non e' più in servizio come cuoca in una scuola materna, ma puo' ancora offrire affetto e... forse anche qualche buona polpetta! Se sei un uomo che sa apprezzare una donna semplice, gioiosa, allora magari chiama, lei non vede l'ora di conoscerti -**338 4953600**

35 anni, occhi verdi, capelli

neri e cuore piemontese. Lavoro in agricoltura e allevo animali. Se sei serio e pronto a fare progetti, potresti essere l'uomo giusto, per me. Ho casa mia, ma se trovo l'amore, sono pronta a trasferirmi per costruire insieme un futuro. Non importa l'età, basta che tu sia seriamente intenzionato a formare una famiglia. -**371 3899615**

44 anni, occhi azzurri, capelli castani scuri e un'inclinazione per le gonne e i tacchi. Lavoro in banca, ma nella vita privata sono una semplice amante della montagna e delle cene con amici. Ho appena chiuso il capitolo «app di incontri» (troppo stress!) non fanno per me, quindi cerco un uomo serio, pronto

a costruire un amore vero. Età? Non importa, basta che tu sia un uomo di sostanza! se pensi che «per sempre» sia una frase bellissima, chiama - **371 3319185**

50 anni, biondissima, occhi celesti e un sorriso che, prometto, ti farà sentire meglio anche se hai avuto una brutta giornata. Dottoressa di famiglia, con un carattere deciso e un cuore grande, cerco un uomo pacato, positivo e pronto a costruire una vita serena. sono dotata di una buona cultura che non fa male, ma nemmeno troppo da far paura! Se sei veramente convin-

to di volere una compagnia con cui ridere, vivere tranquilli e non perderti in giri inutili... chiamami! - **348 4413805**

58 anni, italiana, bruna, occhi neri e una bellezza che non passa inosservata. Vivo sola, in un piccolo paese, ma se trovassi la persona giusta sarei disponibile anche a trasferirmi in campagna, ho una figlia sposata, sono single, e sono pronta a dare il benvenuto a un signore con un cuore d'oro e un buon carattere. Se sei più maturo e cerchi affetto e coccole, io sono qui! - **339 1262291**

VARIE

Privato cerca bottiglie di vino/liquori/spumanti piene e con etichetta sia vecchie che recenti. Tel 3920809755

Cerco bottiglie vino Barolo e Barbaresco vecchie annate e recenti, ricerco anche whisky e altri vini importanti.

Prezzo ragionevole, max serietà. Tel 3357311627

Sgombero alloggi, cantine, capannoni. Prezzi modici o gratuitamente. Acquisto antiquariato. 3898856163

VENDO DIVANO DI VINI MINI per casa o giardino - prezzo 35 euro - Cell. 335/ 8096021

Vendesi due sedie in rivestimento tessuto per soggiorno o ufficio prezzo 35 euro ciascuna possibilità di acquistarne anche una. Cell. 335/ 8096021

VENDO MOBILETTO bianco con tre cassetti e ripiano foderato di rosellina dimensioni 40 x 50 prezzo 25 euro - Cell. 335/ 8096021

CASALINGHI vari+biancheria+oggettistica vendo in blocco euro 50,00 causa trasloco. Tel. 333 4845885

VENDESI o AFFITTASI
appartamento di nuova costruzione arredato a nuovo in San Bartolomeo Casa Marguerais (vicinanze di Chiusa di Pesio): MQ 60 piano rialzato; MQ 60 piano seminterrato; garage incluso.
Trattativa privata al **3497331895**

AZIENDA OPERANTE NEL CAMPO METALMECCANICO - ZONA MONREGALESE
CERCA OPERAI DA INSERIRE NEL PROPRIO ORGANICO
ORARIO TEMPO PIENO - RETRIBUZIONE ADEGUATA ALLA FUNZIONE
SI PREGA DI INVIARE CURRICULUM CON RELATIVO RECAPITO TELEFONICO AL SEGUENTE INDIRIZZO MAIL
amministrazione@viellestudio.it

VENDESI
in Mondovi Piazza nel centro storico, prestigiosi locali storici per ristorazione, come enogastronomico o altro.
Già arredati con attrezzatura funzionante e in ottimo stato.
Dal 1945 ha ospitato dapprima una trattoria e, in seguito, rinomato ristorante con piano bar.
A persone serie e professionali.
Per ulteriori informazioni 3388904465

VENDESI
privato vende num.2 garage località Vernante. Vendo per inutilizzo.
Poche spese condominiali. Diverse dimensioni.
Garage 1 prezzo € 16.000
Garage 2 prezzo € 6.000
Tel.3385013709

**VENDESI**
Privato vende villa con giardino piantumato a Murazzo di Fossano
Tel 366 5373798
NO AGENZIA

AFFITTASI
A Chiusa di Pesio casa indipendente sviluppata su due piani con giardino e garage
Due bagni e due stanze da letto Camino e stufa a pellet.
Per informazioni contattare 3397632914

la pIAZZA gGRANDE
FOSSANO MONDOVI'

Direttore responsabile
Claudio Bo

Redattori e collaboratori
Emmanuel Bo
Roberto Formento
Massimo Giaccardo
Silvia Gullino
Remigio Bertolino
Attilio Iannelli
Bruno Baudissone
Aldo A. Mola
Guido Araldo
Romolo Garavagno
Luciano Bona
Umberto Bellotti
Luciano Casasole
Martina Cicalini

Impaginazione e composizione
Media One srl

Editrice
La Piazza Grande s.r.l.
C.so Italia, 25 Mondovì

Stampa
Centro Stampa Quotidiani
Via dell'Industria, 52
25030 - Erbusco (BS)

Concessione pubblicitaria
Polo Grafico Spa
Via G. Agnelli, 3 - Beinette
Tel. 0171 392221
Fax 0171 392220
E-mail:publicita@polografico.it

Scrivete al direttore
direttorebo@gmail.com
347 5011067

Abbonamenti
Su c/c postale n° **13419106**
Annuale Euro 40,00
Estero (EUR) Euro 100,00

Pubblicità (prezzi a modulo colore + 30%)
Commerciali Euro 45,00; occasionali Euro 45,00; finanziari, convocazioni, concorsi, aste, sentenze, cronaca, comunicati, economici e domande di lavoro. I prezzi si intendono al netto di IVA. Le offerte di lavoro si intendono rivolte ad amboesessi (legge n. 903 del 9.12.1977). Il giornale si riserva di rifiutare inserzioni ritenute non pubblicabili.
TESTATA ASSOCIATA ALLA F.I.P.E.



CAMPAGNA ABBONAMENTI 2025

la pIAZZA gGRANDE
FOSSANO MONDOVI'

ABBONATEVI SUBITO SOLI 40 EURO
per ricevere il settimanale fino al 31 dicembre 2025

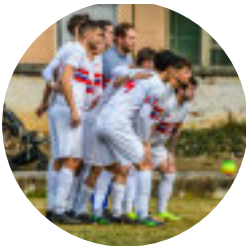
L'abbonamento si può sottoscrivere/rinnovare:

- sul c/c postale intestato a La Piazza Grande n. 13419106
- direttamente in redazione a Beinette in via Giovanni Agnelli, 3

INFO
Sandra
0171.39.22.01
info@polografico.it



laPIAZZA SPORT



CALCIO

Serie D: Fossano travolto. Promozione: Monregale vola a +10 sulla seconda



VOLLEY

Femminile: Mondovì sempre più giù. Maschile: il VBC continua a vincere



CICLISMO

Leo Viglione in grande spolvero alla Tre giorni del mare

a cura di **Roberto Formento**

servizio a pag. 36-37

servizio a pag. 38

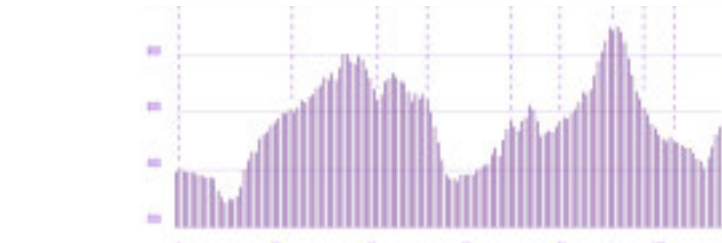
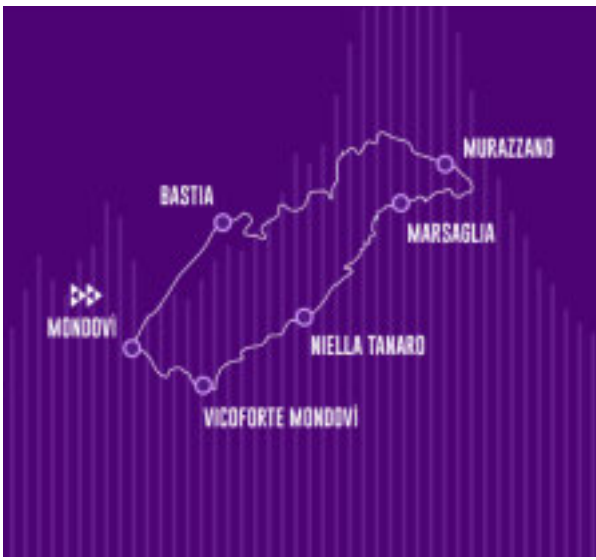
servizio a pag. 39

CICLISMO

La passione per il ciclismo e la valorizzazione del territorio si incontrano nella Granfondo Alpi del Mare, un evento che segna il debutto di una nuova grande classica del panorama ciclistico nazionale. La manifestazione si terrà domenica 21 settembre 2025 con partenza ed arrivo in Mondovì. Il Comitato Organizzatore della Granfondo Alpi del Mare è lieto di annunciare i dettagli dei percorsi della Granfondo e della Cicloturistica ad essa associata, due eventi ciclistici che si terranno nel suggestivo territorio Monregalese per offrire agli appassionati di ciclismo l'opportunità di esplorare paesaggi mozzafiato e di immergersi nella ricca storia e cultura locale. Così Mauro Bernardi, Presidente ATL Cuneese: «Siamo entusiasti di presentare i percorsi della Granfondo e della Cicloturistica Alpi del Mare. Questo evento non è solo una sfida sportiva, ma anche un'opportunità per scoprire le bellezze del nostro territorio. Invitiamo tutti gli appassionati di ciclismo a partecipare e vivere un'esperienza indimenticabile.»

La Granfondo

La Granfondo Alpi del Mare si estende per circa



ALPI DEL MARE

Ecco i percorsi di Granfondo e Mediofondo

103 km, con un dislivello di 1.970 metri. Questo percorso, interamente su asfalto, è stato disegnato per offrire una sfida sti-

molante e gratificante a ciclisti di vari livelli. Partendo da Mondovì Breo, si procede verso Bastia e poi verso Loca-

lità Surie, costeggiando il Sacario di San Bernardo. Arrivati in Pedaggera, si prosegue in direzione Murazzano fino all'in-

crocio per Torresina. Si continua verso Castellino, passando vicino alla torre omonima, per poi scendere in fondo-

valle verso Niella Tanaro. Entrando nel paese, si prosegue verso San Grato e poi verso Vicoforte, attraversando il tratto in

pavé. Lasciandosi il Santuario alla destra, si continua lungo la Valle Corsaglia. Arrivati a Frabosa Soprana, si scende fino a Villanova Mondovì e si prosegue fino a un grandioso arrivo a Mondovì Piazza. La partenza avverrà alle 9.30. Dettagli del percorso: lunghezza: 103 km; dislivello: 1.972 m+; note: 7 Salite, 11 Discese; pendenza: 17,2% max; superficie: 100% asfalto

La cicloturistica

La Cicloturistica Alpi del Mare offre un percorso di circa 60 km, ideale per chi desidera esplorare il territorio in modo più rilassato. Questo itinerario, anch'esso interamente su asfalto, è adatto a tutti, compresi i ciclisti su e-bike. Partendo da Mondovì, si attraversano Bastia e Murazzano, dove il tracciato inizia a movimentarsi con salite regolari. Successivamente, si prosegue verso Marsaglia. Dopo Niella Tanaro, l'ultima parte conduce a Vicoforte Mondovì, tra strade panoramiche e curve tecniche. La partenza avverrà alle 9.30. Dettagli del percorso: lunghezza: 58,8 km; dislivello: 1.114 m+; note: 4 salite, 8 discese; pendenza: 10,5% max; superficie: 100% asfalto.

A NIELLA TANARO

Progetto di bocce e disabilità



Giovedì 20 febbraio, nella bocciofila di Niella Tanaro, si è svolto il raduno e il primo allenamento della squadra di bocce composta da persone con disabilità e inserita fra le compagini della società sportiva Bocce Mondovì - Niella / Produttori di Govone, affiliata U.S. Acli, e coordinata dal presidente Mauro Gasco. Erano presenti: il presidente provinciale U.S. Acli, Attilio Degioanni; il presidente del comitato FIB (Federazione Italiana Bocce) di

Torino, Giorgio Roetto, accompagnato da Walter Ambrogio del comitato FIB di Cuneo; il consigliere comunale Pietro Longo, in rappresentanza dell'amministrazione di Niella Tanaro, che, con tre consiglieri, ha portato i saluti del sindaco Mario Mina. Sono 18 i ragazzi che hanno provato a giocare a bocce, alcuni per la prima volta, e che hanno cominciato la preparazione in vista dei tornei a cui parteciperanno nei prossimi mesi. Ha dichiarato il presidente

Mauro Gasco: "Ci tenevo a questo progetto e a dare uno spazio a questi ragazzi meravigliosi, che hanno entusiasmo e molte qualità. Alcuni sono molto bravi e meritano di potersi cimentare in questa disciplina sportiva, che non dimentichiamo fa parte di quelle paraolimpiche". Pietro Longo, che è anche consigliere provinciale Acli e presidente zonale Acli di Mondovì, ha aggiunto: "È una bellissima opportunità, uno straordinario incontro fra sport e disabilità, che

permette a tutti di divertirsi e socializzare. Un plauso a questa iniziativa da parte delle Acli provinciali e dell'amministrazione comunale di Niella Tanaro". Nella stessa bocciofila partirà il prossimo 19 marzo il progetto "Bocciando s'impara", approvato dalla FIB e proposto ai ragazzi che frequentano le scuole secondarie di primo grado nell'Istituto Comprensivo di San Michele Mondovì, plessi di Niella Tanaro, San Michele Mondovì, Torre Mondovì e Vicoforte.

BOCCE SERIE A

Mondovì bocce, che gran colpo!

Centonovantanove punti partita (a fronte dei 149 dell'avversario) valgono al Mondovì Bocce un bellissimo 19-5 contro l'SB Nus. Quattro i preziosissimi punti classifica conquistati dai monregalesi che consentono un bel balzo in classifica. In avvio Guillermo Montemerlo supera per 21-15 Andrea Fasano nel tiro combinato; successivamente la coppia formata da Luca Baccino e Stefano Cavallo batte agevolmente i dirimpettai Guido Ducourtill e Mattia Mana col punteggio di 8-2; anche Gabriele Picasso vince nell'individuale piegando per 8-7 Luca Scassa mente nell'ultimo incontro, la terna composta da Emanuele Bruzzone, Mauro Carrello e Patrik Parise viene sconfitta per 3-6 da Paolo Contoz, Claudio Gassino e Dario Rossatto. Nel secondo turno ecco la precisa staffetta con Diego Verganti (25/28) e Alfredo Bagnasco (23/28) che portano a casa un 48/56; dall'altra parte Matteo Golfetto (25/28) e Luca Scassa (18/27) raggiungono un 43/55. Grande prova di Emanuele Bruzzone nel primo tiro di precisione, superato per 19-8 Dario Rossatto; pareggio invece, nella medesima special-

tà, tra Guillermo Montemerlo e Claudio Gassino: 13-13 il finale. Infine nel tiro progressivo ecco il 44 su 49 di Diego Verganti che si oppone al 41/49 di Matteo Golfetto. E via col terzo turno: la coppia Mauro Carrello-Gabriele Picasso cede per 2-6 di fronte a Guido Ducourtill e Claudio Gassino. L'altro duo composto da Emanuele Bruzzone e Stefano Cavallo riscatta prontamente il tutto dilagando per 11-2 contro Ugo Bianchi e Luca Scassa. Negli individuali: Guillermo Montemerlo batte 11-2 Mattia Mana, 11-4 invece è il punteggio con il quale Patrik Parise e il sostituto Luca Baccino supera Dario Rossatto.

Risultati giornata 8: Chiavarese-Noventa 22-2; Bocciofila Marene-Veloce club 19-5; Gaglianico-BRB Ivrea 10-14; La perosina Boulenciel-Quadrifoglio; Mondovì Bocce-Sb Nus 19-5.

Classifica: Brb Ivrea 28 punti, La Perosina Boulenciel 24; Bocciofila Marene 22; Chiavarese 20; Gaglianico 14; Mondovì Bocce 13; Noventa 12; Veloce 9; Quadrifoglio e Nus 8.

CALCIO SERIE D

Il Fossano travolto dall’Asti

Il primo gol dopo nemmeno un minuto dei galletti condiziona la partita

Netto kappadò per il Fossano che torna da Asti con uno 0-3 sul groppone: la partita viene indirizzata dopo nemmeno un minuto, per i blues il gol a freddo subito è certo uno shock e non riescono a riorganizzarsi a sufficienza. Alla mezz’ora il raddoppio, nella ripresa qualche timido segno di ripresa ma con l’Asti quasi in pieno controllo, a dieci minuti dalla fine la sentenza definitiva. L’Asti parte subito fortissimo e dopo 48 è in vantaggio con Valenti: lancio lungo dalle retrovie che Diop apparecchia sul destro dell’ex Chieri; il nove calcia benissimo e fa 1-0. Al 4’ una nuova occasione per i “Galletti”: cross di mayr dalla destra, Valenti stoppa in area ma tocca con il braccio, gioco fermo. Al 14’ si vede il Fossano con Berbenni che serve in area Muzio che però non trova la porta. Astigiani che si abbassano e lasciano il pallino del gioco ai giovani avversari del Fossano, che però non riescono quasi mai ad arri-



vare alla conclusione. Ne approfitta allora l’Asti che al 29 fa 2-0 ancora con Valenti, bravo a colpire di testa il cross di Vanegas dalla fascia sinistra. Il primo tempo si chiude con un tiro di Bresciani che viene bloccato a terra da Dosio. Nella ripresa il Fossano

cambia il centravanti all’intervallo: fuori Loazza e dentro Benti, subito insidioso con un colpo di testa che però è a gioco fermo. Blues che si fanno vedere al 10 con la punizione di Berbenni, il pallone sfiora l’incrocio. Risponde l’Asti con Camatta, ma il

suo tiro finisce nettamente fuori. Al 25’ Valenti e Diop non sfruttano una clamorosa chance due contor uno, esce chirurgicamente Avogadri e sventa. Al 35 gli ospiti vanno vicini a riaprire il match ma Ansari colpisce di testa la traversa. Il

vecchio adagio sempre valido recita gol mancato, gol subito e così l’Asti risponde con grande cinismo e con Diop trova la rete del 3-0 sugli sviluppi di un calcio d’angolo, trovando lo spiraglio giusto. Il gol taglia definitivamente le gambe al Fossano che non riesce più a reagire. Finisce 3-0 per i galletti, che centrano tre punti di vitale importanza in chiave salvezza. Domenica invece il Fossano se la vedrà con l’Oltrepò: definirlo scontro fratricida è quasi un eufemismo, se i blues dovessero conquistare i tre punti potrebbero riaprire i giochi. Ma la vittoria sarà l’unico risultato che conta.

Asti: Dosio, Gjura, Manasiev (42’ st Favale), Cardore, Valenti, Diop, Vanegas (35’ st Ghiardelli), Garcia Magnelli, Ricci, Mayr, Camatta. A disp. Guardalben, Kean, Gazoul, Ciancio, Ferrari, Gonella, Sancinito. All. Siciliano
Fossano: Avogadri, Bresciani (14’ st Serra), Ber-

benni, Capitano (14’ st Benti), Muzio, Polli. A Alfieri), Rossi, Del Bello, dis. Cusin, Freccero, Bozzuto (30’ st Ansari), Morganti, Beccaro, Scarpattaneo, Lozza (1’ st pa. All. Pala

SERIE D

Risultati giornata 30

Asti-Fossano 3-0
Bra-Cairese 2-1
Chisola-Vogherese 1-1
Derthona-Città di Varese 1-0
Lavagnese-Ligorna 1-2
NovaRomentin-Imperia 3-0
Oltrepò-Gozzano 1-1
Saluzzo-Borgaro Nobis 2-0
Vado-Sanremese 1-1

Classifica

Bra 68 punti; NovaRomentin 57; Città di Varese 53; Vado 52; Ligorna 50; Gozzano 48; Chisola 43; Lavagnese 42; Saluzzo 40; Asti, Derthona 36; Imperia, Sanremese 34; Cairese 29; Vogherese 28; Oltrepò 27; Fossano 23; Chieri, Borgaro Nobis 18.

Prossimo turno (09/03)

Borgaro Nobis-Asti; Cairese-Chieri; Città di Varese-Vado; Fossano-Oltrepò; Gozzano-Bra; Imperia-Lavagnese; Ligorna-Derthona; Sanremese-Saluzzo; Vogherese-NovaRomentin.

KICKBOXING

Fazzari Team al Warriors of ring

Si è svolta lo scorso weekend a Villafranca Piemonte la sesta edizione dell’evento “Warriors Of ring”, galà di sport da combattimento organizzato dal Team “RebelAcademy”. Non è mancata la risposta dai vari team di kickboxing del nord Italia, tale da annoverare la presenza di ben 193 atleti provenienti da Piemonte, Liguria, Lombardia ed Emilia Romagna. Tra questi, presenza costante quella del “Fazzari Team” di Mondovì (CN), con 7 atleti agonisti che si sono fatti valere sul ring nei vari incontri, seguiti personalmente dal coach federale Alberto Peira, responsabile del settore giovanile della squadra. I loro nomi : Andrea Walter Giamello, Marco Maestro, Rebecca De Cian, Tommaso Bruno, Alessandro Scavone e Agata Traversi. Oltre a loro, Martina Peira iscritta invece nel “Trofeo Warriors of Ring”. Apre l’evento Andrea Walter Giamello, disputando il primo match del galà nella specialità Ligh Contact; l’incontro viene purtroppo annunciato senza il necessario preavviso, lasciando pertanto il tempo all’atleta solo per un sommario riscaldamento prima di salire sul ring. Andrea incrocia i guantoni con un avversario impegnativo ma tecnicamente non all’altezza, pagando però lo scotto della poca intraprendenza nei round e non centrando la vittoria, pur mettendo in pratica le direttive fornitigli dall’angolo dal coach e stupendo per precisione e tempismo delle



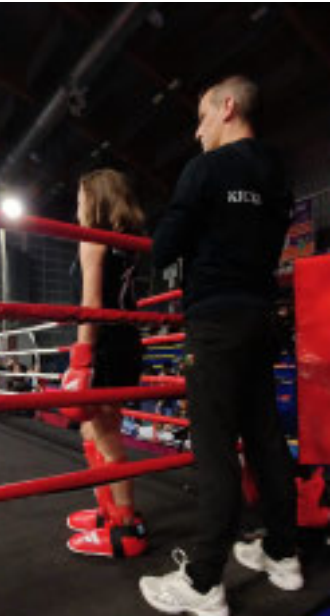
sequenze portate a segno. Segue Marco Maestro, specialità Kick Light : si scontra con un avversario grossolano e irruento, opponendo tecnica e tattica di qualità ma pagando lo scotto nel verdetto arbitrato per la carenza di iniziativa. Marco realizza comunque un buon match che lascia trasparire le sue ormai comprovate qualità. Agata Traversi si scontra nella specialità Kick Light con un’avversaria più navigata, opponendosi alle continue azioni di attacco che però determinano la vittoria all’avversaria. Lascia comunque trasparire qualità e tecnica, che non tarderanno a fruttare. Sale quindi sul ring Rebecca De Cian, specialità Kick Light. Rebecca realizza, sulla lunghezza dei due round del match, un repertorio di tecni-

che di assoluto livello con esatto tempismo, dominando l’incontro e surclassando l’avversaria, quasi del tutto impossibilitata a portare a segno qualsiasi attacco. Il giudizio arbitrale le riconosce all’unanimità la vittoria, facendo emozionare il pubblico per l’esplosione di gioia dell’atleta. E’ il momento di Bruno Tommaso, esordiente nella categoria Juniores. Tommaso per entrambi i round di Kick Light tiene testa a un avversario irruento e tagliente, realizzando scambi ad alta tensione e di assoluta qualità, senza mai retrocedere o subire; il giudizio arbitrale assegna la vittoria all’avversario, con un verdetto un po’ stretto che avrebbe potuto, a ragione, essere a favore dell’atleta del Fazzari Team. Sale quindi sul ring Alessan-

dro Scavone, anche lui esordiente nella categoria superiore. Alessandro gestisce sin da subito nella specialità Light Contact un avversario tecnico e scaltro, individuando e lavorando sui suoi punti deboli e portando precise sequenze a segno per entrambi i round: il verdetto arbitrale è unanime, vittoria per Alessandro. Accede così subito alla finale, senza purtroppo possibilità di recupero dal match precedente; durante il primo round Alessandro subisce un duro colpo al fegato, che – complice anche la stanchezza del primo incontro – lo frena sull’iniziativa, facendolo lavorare soltanto di rimessa. Non conquisterà l’oro, fermandosi a un ottimo argento. Nel preserale dell’evento è quindi il momento di Martina Peira, partecipante al “Trofeo



Warriors of Ring”. Martina approda in finale, scontrandosi contro un’abile e tecnica avversaria con cui aveva in passato già incrociato i guantoni senza riuscire a spuntarla. Grazie a una preparazione specifica per l’evento curata dall’allenatore - e padre - Alberto Peira, comprendente anche l’analisi di tecnica e tattica dell’avversaria, Martina gestisce entrambi i round lavorando di anticipo su ogni iniziativa, annientando quasi completamente la controparte e vanificandone gli attacchi; realizza inoltre lunghi e complessi scambi tecnici, adeguandosi e adattandosi a ogni tentativo dell’avversaria di riprendere in mano il match. Finiscono i round, e l’arbitro alza il braccio della vincitrice : è quello dell’avversaria, la-



sciando nello stupore la stessa atleta e il coach, i quali – con trasparenza agonistica – ammettono che la vittoria spetta a Martina. Verdetto oggettivamente stretto, ma che ovviamente non viene contestato, in pieno spirito sportivo. Imminenti i prossimi impegni agonistici in calendario per il Team, impegnato a Giverno (TO) domenica 2 marzo nella II fase dei Campionati Regionali, validi per la qualificazione agli Italiani, ai quali schiererà 13 atleti, e il prossimo 15 marzo in un galà a Casale Monferrato (AL).

In foto: la squadra agonistica; Rebecca De Cian alla proclamazione della vittoria; Martina Peira prima del Trofeo insieme al coach e padre Alberto Peira

CALCIO PROMOZIONE

La Monregale vola a +10

CAVOUR 0
MONREGALE 1
MARCATORI: Passerò
CAVOUR: De Marino, Nalini, Martino, Bolla, Giay, Elkassab, Capalbo, Cretazzo, Monday, Gili, Gaboardi. **All.** Madaffari.
MONREGALE: Baudena, barbero, Porcaro, Passerò, Mellano, Canova, Comino, Giraudo, Magnino, Meti, Dhahri. **All.** Magliano.

Anche se non contro squadre di primissima fascia, ci sono vittorie che contano di più. E quella con il Cavour per la Monregale è proprio una di queste: perché è un segnale. Così come lo sarebbe stato se lo 0-0 non si fosse sbloccato, seppur dopo tantissime occasioni: sembrava infatti una di quelle partite destinate ad un nulla di fatto, oppure di quelle, addirittura, che rischi anche di perdere. Il fatto che si arrivato invece il gol liberatorio quanto decisivo di passerò è senz'altro un segnale importante, dal firmamento dove sideono gli dei del calcio. Partita dominata in lungo e in largo dalla squadra di Magliano: occasioni grosse per Comino, Magnino, Meti, sulle quali è superlativo De Marino; un palo di Ma-

gnino, una pressione continua e costante su un avversario annichilito. Proprio quando sembrava tutto scritto, ecco la giocata speciale di Passerò che sblocca il risultato, anche con un pizzico di fortuna, altro elemento indispensabile che i suddetti dei del calcio dispensano solo agli audaci. Ora per la Monregale (che non subisce gol da sette incontri) filotto di partite clou: Atletico Racconigi (terzo), Scarnafigi, Saviglianese (entrambe seconde) e Pedona (quarto), per confermare l'idea di essere diventati davvero grandi.

ATL. RACCONIGI 2
NARZOLE 2
MARCATORI: 15' pt Scola, 20' pt Scola, 10' st Atomei, 45' st Atomei
AT. RACCONIGI: Cecchetto, La Scala, Quaranta, Preka, Bossolasco, Viola, Tene, Falconi, Abas, Iacolino, Scola. **All.** Pisano.
NARZOLE: Dinaro, David, Coltelluccio, Bernardon, Ferrarese, Blua, Boffa, Colombano, Atomei, Bresciani, Simonetti. **All.** Ghisolfi.

Finisce in parità Atletico racconigi e Narzole. La squadra della nuova amministrazione Ghisolfi (la scorsa settimana ha san-



Andrea Passerò (Monregale): decisivo il suo gol (foto Veglia)

cito l'esonero di mister Borghese), rubacchia un punto in questa partita dal doppio volto. Un primo tempo domanito dai padroni di casa con Scola che batte per due volte Dinaro. Al rientro in campo, cambio gioco e cambia il protagonista; Atomei insegue il diretto avversario e beffa l'avversaria trovando l'accorcio ai primi minuti e il pareggio subito prima del gong finale.

CARIGNANO 2
PEDONA 2

MARCATORI: 5' st Bressi, 10' st Naumann, 15' st Dalmasso, 35' st Rampazzo.
CARIGNANO: Vigliarolo, Pietraniello, Rampazzo, Toma, Laganà, Marra, Rizzo, Meitre, Barbero, Gennaro, Naumann. **All.** Milione
PEDONA: Gazzera, Shehu, Caraglio, Rizzo, Nasta, Bressi, Viglietti, Peano, Samake, Dalmasso, Gazzera. **All.** Zappatore

Pareggio amaro del Pedona, il Carignano ci mette

tutta la buona volontà per fare la sua personale cassa per allontanarsi da una possibile retrocessione. D'altro canto, il Pedona perde ancora terreno e chiude la mini- classifica play-off, con uno sguardo non solo davanti, ma anche dietro. Reti inviolate nel primo tempo, ma andamento completamente giusto: si pareggia nella prima frazione, e si pareggia anche nell'ultima parte di partita. il botta e risposta lo inizia Bressi, recupera una manciata di secondi dopo Naumann e

chiudono il pareggio prima Dalmasso e poi Rampazzo.

SAN SEBASTIANO 0
BUSCA 0
SAN SEBASTIANO: Cerra, Galvagno, Garello, Rinerio, Cavallero, Barbero, Grimaldi, Mazzucco, Kola, Lamnaouar, Salvatierra. **All.** Zabena.
BUSCA: Aimar, Chesta, Costa, Rosso, Delpiano, Fraccon, Molardo, Brondino, Pedrini, Duvin, Tevino. **All.** Bian-

co.
Partita da reti bianche in casa San Sebastiano. Il Busca non concede l'opportunità ai santi di rubacchiare qualcosa per uscire dal girone infernale; ancorato in ultima posizione, i ragazzi di zabena hanno 7 occasioni, 21 punti a disposizione per aggiustare quest'annata da scordare non proprio nelle corde di San Sebastiano.
Martina Cicalini

PROMOZIONE GIR. C

Risultati giornata 23

Atl. Racconigi-Narzole 2-2; Carignano-Pedona 2-2; Cavour-Monregale 0-1; Infernotto-Scarnafigi 1-0; Pancalieri-Boves 0-2; Pinerolese-Saviglianese 1-3; San Sebastiano-Busca 0-0; Villafranca-Moretta 1-0.

Classifica

Monregale 50 punti; Saviglianese, Scarnafigi 40; Atl. Racconigi 39; Pedona 37; Boves 35; Infernotto, Moretta, Villafranca, Narzole 30; Busca 29; Pancalieri 28; Pinerolese 24; Carignano 22; Cavour 20; San Sebastiano 19.

Prossimo turno (09/03)

Boves-Carignano; Busca-Pinerolese; Monregale-Atl. Racconigi; Moretta-Infernotto; Narzole-Pancalieri; Pedona-San Sebastiano; Saviglianese-Villafranca; Scarnafigi-Cavour.

CALCIO PRIMA CATEGORIA

L'Azzurra in dieci supera la Bisalta

AZZURRA 1
BISALTA 0
MARCATORI: Fenoglio
AZZURRA: Rossi, Marel- li, Lingua, Bonelli, Burdisso, Mana, Roccia, Romanisio, Fenoglio, Bravo, Paci. **All.** Terzo
BISALTA: Isoardi, Civaleri, Bongiovanni, Gastaldi, Grosso, marengo, Forneris, Toselli, Ballo, Petris, Maccario. **All.** Erbi.

L'idea di vincere è sempre nelle corde dell'Azzurra. E quando decide di farlo, i leoni in campo non si fermano, anzi... riescono nell'impresa di vincere anche in inferiorità numerica. Il Bisalta arriva a Morozzo con la stessa idea, e per certi versi, qualche brivido lo concede; ma non basta alle volte solo l'intenzione, ci vuole fegato e Fenoglio sul pezzo, quando è chiamato a segnare su idea di Roccia, stiamo pur certi il bomber risponde sempre presente. Vittoria di un soffio, ma tanto basta.

MARENE 2
CEVA 0
MARCATORI: Licata, Boaglio
MARENE: Carletto, Gramari, Valerioti, Rinaldi, Pochettino, Ambrogio, Boaglio, Capocchia, Giovanelli, De Faveri, Licata. **All.** Pulvirenti.



Fenoglio, suo il gol decisivo per l'impresa dell'Azzurra

AMA BRENTA CEVA: Cukavac, Stirianotti, Prioli, Maia, Tamburello, Lanza, Canaparo, D'Agostino, Salifu, El Bouchi, Giana. **All.** Briatore.

Cinque sconfitte e un pareggio accompagnano il Ceva da metà gennaio ad oggi. I cambi al comando,

gli innesti di tutto rispetto, non convogliano a nozze e la vittoria sembra ancora non arrivare. Questa domenica, paga pegno contro il Marene, ma si sa le trasferte con quest'ultima non sono sempre facili e Licata con Boaglio stoppano i cebani ancora in zona play out.

PIAZZA 3
SAN BENIGNO 0
MARCATORI: Griseri, Sejfuli, Marengo. **PIAZZA:** Turco, Giacosa, Gonella, Martini, Griseri, Hoxha, Sejfuli, Di fede, Lugliengo, Calimera, Marengo. **All.** Barberis. **SAN BENIGNO:** Martini, Pecollo, Salusso, Kone,

Cisse, pecollo, Boukhench, Petrullo, Chaix, Garelli, Traore. **All.** Veneri.

Colpi da maestro al Gasco di Mondovì, il Piazza sorride e conquista la vittoria contro il San Benigno cancellando il pareggio dell'andata. Equilibrio totale nei primi 45 minuti, finché il risultato sbloccato porta i piazzini ad una vera e propria rincorsa ai tre punti più meritati. Il tridente dei marcatori, Griseri, Sejfuli e Marengo lancia la squadra monregalese verso una scalata di classifica di tutto rispetto regalando a Mister Barberis una boccata d'aria in vista delle ultime 7 partite.

SAN ROCCO 1
SANT'ALBANO 3
MARCATORI: Viale, Rrotani, Rrotani, Tavel- la.
SAN ROCCO: Marino, Konate, Tallone, Lingua, Cravero, Manfredi, Piacenza, Konate, Manfredi, Tavella, Bonaventura. **All.** Petruzzelli. **SANT'ALBANO:** Ricatto, Mohamed, Riorda, Brambati, Stoppa, Olivero, Bertoglio, Viale, Unia, Racca, Peano. **All.** Parola.

Si riprende il Sant'Albano dando una scoccata mic-

diale nel cuore di un'altra santa. Al campo del San Rocco, Viale alla mezz'ora di gioco sblocca il risultato chiudendo di misura il primo parziale. Dopo la pausa, Rrotani in 10 minuti blinda il risultato con una doppietta che fa impazzire il San Rocco, in attivo solo con tavella.

AREA CALCIO 3
TRE VALLI 1
MARCATORI: Randazzo, Bertello, Gomes Aro, Bertello.
TRE VALLI: Costin, Bolzan, Cosentino, De souza, peirano, Delvec-

chio, Pereira, Mepodo, Gomes Aro, Hmimsa, Karamoko. **All:** Del Vecchio

Dopo 4 risultati buoni, il Tre Valli si ferma nuovamente. Succede tutto nel primo tempo sul campo dell'Alba-Roero, due reti in favore dei padroni di casa e solo un timido Gomes Aro tenta l'accorcio. In ripresa, non si riprende il Tre Valli e finisce per incassare ancora una palla gol di Bertello proprio quando il momento buono del Tre Valli sembrava avere inizio.

Martina Cicalini

prima categoria gir. f

Risultati giornata 23

Area calcio-Tre Valli 3-1; Azzurra-Bisalta 1-0; Marene-Ceva 2-0; Piazza-San Benigno 3-0; San Rocco-Sant'Albano 1-3; Stella Maris-Salice 5-1; Valle Varaita-Valvermenagna 5-0; Murazzo-Valle Po 1-0.

Classifica

Valle Varaita 48 punti; Sant'Albano 44; Salice 41; Marene, Murazzo 40; San Benigno 36; Azzurra 34; Area calcio 33; Piazza, Valle Po 28; Valvermenagna 26; San Rocco 25; Bisalta, ceva 23; Stella Maris 20; Tre Valli 12.

Prossimo turno (09/03)

Ceva-Area calcio; Bisalta-Valle Varaita; San Benigno-Murazzo; Sant'Albano-Stella Maris; Tre Valli-Piazza; Valle Po-Azzurra; Valvermenagna-San Rocco; Salice-Marene.

VOLLEY FEMMINILE SERIE A2

Mondovì, tracollo anche con Olbia

MONDOVI 0
OLBIA 3
(21-25 15-25 33-35)
BAM MONDOVI: Schmit, Bosso 6, Catania 7, Viscioni 4, Langegger 15, Tresoldi 3, Giubilato (L), Marengo 5, Deambrogio 3, Lancini 3, Fini (L). Non entrate: Manig. All. Basso. **RESINGLASS OLBIA:** Trampus 6, Ngolongolo 7, Pasquino 9, Partenio 13, Barbazeni 8, Korhonen 18, Blasi (L), Negri, Fontemaggi. Non entrate: Piredda, Civetta, Kogler. All. Guadalupi. **NOTE** – Spettatori: 310, Durata set: 29 , 22 , 42 ; Tot: 93
Top scorers: Korhonen P. (18) Langegger M. (15) Partenio L. (13)
Top servers: Barbazeni K. (2) Ngolongolo N. (1) Catania G. (1)
Top blockers: Pasquino L. (8) Partenio L. (3) Ngolongolo N. (3)
MVP: Pasquino

Non è bastato un PalaManera al solito “caldo” ma per di più colorato e... mascherato, con la contemporaneità del Carlevé in città, per evitare alla BAM Mondovì l’ennesima, brutta sconfitta che avvicina ancor di più le pumine ad un’amara retrocessione. Le ultime quattro classificate del-



la Pool Salvezza retrocedono infatti, da regolamento, in Serie B1: attualmente Mondovì è terzultima, relegata a sette punti dalla zona salvezza. Basso parte con il sestetto formato da Schmit e Viscioni sulla diagonale, Bosso e Langegger in banda, Tresoldi e Catania al centro, Fini e Giubilato ad alternarsi nel ruolo di libero. Le pumi-

ne partono con il piede giusto, prima 8-4 con muro di Tresoldi, poi 11-7, ma Olbia reagisce ed in breve va a conquistarsi il pareggio sul 12-12, per poi mettere la freccia ed allungare sul 12-14, per lo più a causa di una serie di errori da matita blu da parte delle locali. Olbia avverte il momento propizio e va ad allungare fino al 1-17, Basso mischia le carte

inserendo Lancini ma la mossa non produce frutti, gli errori continuano ad essere tanti e banali, si arriva sul 17-20 quando Mondovì riprende a lottare, si passa dal 20-23 ma Olbia ne ha di più e chiude sul 21-25. Il secondo set per Mondovì è un orrore. Olbia parte accelerato e si porta subito sullo 0-5, e qui accade qualcosa di finora inedito: dagli spalti

partono le prime (timide) contestazioni nei confronti delle pumine, invitate a “svegliarsi”. Le squadre rimarranno sempre lontane, prima sul 6-10, poi ancora sul 7-13 e 8-15. Dopodiché Olbia semplicemente dilaga giungendo sul 10-19, si viaggia praticamente a senso unico fino al nettissimo 15-25. Nel terzo set arriva parzialmente la “sveglia”

chiamata dai tifosi, anche se è troppo tardi e non porta a nulla. Olbia riparte forte e va sullo 0-2, ma le pumine rinvergono e pareggiano i conti. C’è maggiore equilibrio, Olbia si porta sul 7-10 ma le monregalesi non mollano arrivando alla parità sul 16-16. È una lotta senza esclusioni di colpi, si gioca veramente punto a punto, dal 21-21 al 24 pari che porta a prolungarsi il set ai vantaggi. Un prolungamento pressoché eterno, che si spinge fino al 33 pari per poi chiudersi a favore delle sarde sul 33-35 dopo un errore di Catania. “Oggi usciamo dal campo con tanto rammarico non avendo dato tutto – ha commentato a fine match Morgana Giubilato -. Quando abbiamo dato tutto, si è vista una partita in equilibrio. Dobbiamo prendere di buono in terzo terzo, non abbiamo tempo per pensare troppo. Ci giochiamo tutto nelle prossime due gare”. Nel prossimo turno Mondovì affronterà la Tecnoteam Albese di Como.

Risultati: Clai Imola Volley-Tenaglia Abruzzo Volley 0-3 (21-25, 21-25, 20-25); Fgl-Zuma

Castelfranco Pisa-Tecnoteam Albese Volley Como 3-1 (26-24, 25-18, 23-25, 25-17); Volleyball Casalmaggiore-Trasporti Bressan Offanengo 3-2 (19-25, 25-22, 25-22, 21-25, 15-5); Orocash Picco Lecco-Imd Concorezzo 3-1 (18-25, 25-22, 25-20, 25-23); Bam Mondovì-Resinglass Olbia 0-3 (21-25, 15-25, 33-35).

Classifica: Trasporti Bressan Offanengo 36 (11 – 11); Resinglass Olbia 32 (11 – 11); Tecnoteam Albese Volley Como 31 (10 – 12); Fgl-Zuma Castelfranco Pisa 24 (9 – 13); Orocash Picco Lecco 24 (8 – 14); Clai Imola Volley 22 (7 – 15); Volleyball Casalmaggiore 22 (7 – 15); Bam Mondovì 15 (5 – 17); Imd Concorezzo 15 (4 – 18); Tenaglia Abruzzo Volley 13 (5 – 17).

Prossimo turno (9 marzo ore 17): Imd Concorezzo – Clai Imola Volley; Trasporti Bressan Offanengo – Fgl-Zuma Castelfranco Pisa; Volleyball Casalmaggiore – Tenaglia Abruzzo Volley; Resinglass Olbia – Orocash Picco Lecco; Bam Mondovì – Tecnoteam Albese Volley Como.

VOLLEY MASCHILE SERIE C

Il VBC ha la meglio sul Parella Torino

MONDOVI 3
TORINO 1
(25-15,25-22,22-25,25-14)

VBC MONDOVI: Garelli (K), Polizzi, Genesio, Menardo, Garelli, Caldano, Berutti, Fenoglio (L1), Matteo Basso (L2), Candela, Borsarelli, Catena, Bertano, Verra. ALL: Massimo Bovolo – Raffaella Riba.

Quindicesimo successo in diciassette giornate per il VBC Mondovì, che al PalaItis, pur con qualche pausa di troppo, supera per 3-1 e così continua la propria marcia solitaria in vetta alla graduatoria. In classifica generale i monregalesi, grazie alla conquista di questi ulteriori 3 punti, salgono a quota 46 punti, sempre a +3 sul Lasalliano Torino secondo, che ha sconfitto il Chieri per 3-1, a +5 sull’ Acqui terzo, che ha battuto 3-2 in casa il S. Paolo Torino, a +9 sull’ ArtiVolley Collegno quarto, che ha piegato 3-1 il Biella, ed a +11 sul Verbania quinto, che ha battuto 3-0 il Boves.

“Sono contento per i 3 punti conquistati, che senza dubbio era la cosa principale – afferma al termine coach Massimo Bovolo –, un po’ meno per la prestazione, che è stata un po’ troppo altalenante e con un po’ troppi errori, soprattutto nella parte centrale del match, ossia nella parte finale del secondo set (dal 23-17 in poi) e per tutto il terzo set. Proprio sulla continuità dobbiamo ancora crescere, perché ogni tanto abbiamo qualche passaggio a vuoto che, soprattutto con le squadre più attrezzate ed esperte può rivelarsi molto pericoloso. Ora pensiamo a prepararci al meglio per la par-



tita di sabato a Collegno contro l’ Arti Volley quarto, una squadra sempre particolarmente difficile da affrontare perché di livello tecnico molto alto. Per conquistare i 3 punti e continuare la nostra marcia al vertice dovremo riuscire ad esprimerci al meglio delle nostre potenzialità dall’ inizio alla fine, senza cali e senza pause”. Massimo Bovolo è partito con Polizzi in regia, Genesio opposto, Menardo e Garelli in banda, Caldano e Berutti centrali, Fenoglio e Matteo Basso liberi inserendo durante la gara Candela, Borsarelli e Catena.

Nel primo set i monregalesi partono bene e si portano subito sull’ 8-4 con un bell’ attacco di Menardo. Genesio mette a terra il 13-6, Berutti realizza il 18-11 ed infine

ancora Genesio realizza il 21-13. Dentro prima Candela per rinforzare la seconda linea e poi Borsarelli per alzare il muro e prima proprio Borsarelli a muro sigla il 24-14 ed infine Caldano, sempre a muro, firma il punto del definitivo 25-15.

Nella seconda frazione vi è sostanziale equilibrio sino al 10 pari, poi i monregalesi accelerano e prima si portano sul 14-10 con un bel muro della coppia Genesio e Berutti, poi sul 19-13 con Menardo, quindi sul 23-17 grazie ad un errore in attacco dei torinesi, mentre entra Borsarelli per alzare il muro. A questo punto il meccanismo di gioco monregalese si inceppa e così il Parella si avvicina sino al 21-13, ma prima un attacco avversario errato porta il punteggio sul

24-21 ed infine una battuta sbagliata regala ai monregalesi il punto del definitivo 25-22, mentre entra Candela.

Nel terzo set, con Candela inserito in formazione, vi è equilibrio sino al 7 pari, poi i monregalesi accusano un passaggio a vuoto, che permette ai torinesi di portarsi sino sul 14-9. Dentro prima Matteo Basso e poi Catena ed il VBC reagisce, recuperando il gap sino ad ottenere la parità sul 16-16 con Menardo. A questo punto i monregalesi accusano un nuovo momento di difficoltà e prima vanno di nuovo sotto 21-17, quindi cedono 25-22.

Nella quarta frazione vi è un certo equilibrio sino al 7 pari, poi i monregalesi, che confermano Candela, Matteo Basso e Catena

in campo, cambiano ritmo e vanno via, portandosi prima sul 13-8 con un’ intelligente spazzolata sul muro di Candela, poi allungano 16-11 con un’ altra spazzolata sul muro sempre di Candela, quindi un ace di Berutti vale il 22-12 ed infine è un errore in attacco dei torinesi a regalare il punto del definitivo 25-14.

Sabato i monregalesi sono attesi alle ore 18 dalla trasferta di Collegno contro l’ Arti Volley quarto in classifica, una partita molto difficile ed irta di ostacoli sia perché l’ Arti allenato da Riccardo Appi è una formazione di alto livello tecnico e che non molla mai, sia perché giocare nell’ impianto di Collegno non è mai facile. Per riuscire a conquistare i 3 punti, il cui peso specifico è davvero altissimo, ci vorrà davvero il miglior VBC Mondovì.

Risultati giornata 17: Goold Racconigi-Pall. Santhià 3-1; Top

Four Busca-Hasta Volley 3-0; VBC Mondovì-Volley Parella 3-1; Ilario Ormezzano SAI-Arti Volley 1-3; Altiora Camping Isolino-Virtus Boves 3-0.

Classifica: VBC Mondovì 46 punti; Ascot Lasalliano Volley 43; Pall. La Bollente Acqui Terme 41; Arti Volley 37; Altiora Camping Isolino 35; Hasta Volley, Volley San Paolo 27; Polisport Chieri 23; Top Four Busca, Virtus Boves 17; Pall. Santhià 15; Volley Parella Torino 14; Ilario Ormezzano Sai 8; Goold Racconigi 7.

Prossimo turno: Pall. Santhià-Polisport Chieri; Ascot Lasalliano Volley-Goold Racconigi; Volley Parella Torino-Top Four Busca; Hasta Volley-Ilario Ormezzano SAI; Arti Volley-VBC Mondovì; Volley San Paolo-Sltiora Camping Isolino; Virtus Boves-Pall. La Bollente Acqui terme.



CICLISMO

Tre giorni del mare: bene Viglione

Da venerdì 28 febbraio a domenica 2 marzo è andata in scena tra Andora e Alassio la Tre Giorni del Mare, corsa a tappe riproposta, dopo l'edizione del 2020, con encomiabile passione ed intraprendenza, dalla Sport & Promotion sotto l'egida dell'Acsi Ciclismo Liguria. A baciare la manifestazione per tre giorni è stato il sole, soltanto con un po' di vento ad insidiare i numerosi concorrenti, che si sono dati battaglia nelle quattro prove, ben articolate dal punto di vista tecnico. A presentarsi al via dell'importante evento ligure è stato anche il monregalese Leonardo Viglione, valido alfiere anche quest'anno del G.S. Passatore, che aveva esordito le scorse due domeniche nelle Granfondo di Diano Marina e Laigueglia, con risultati compromessi dalle viscide discese. Nella prima tappa del venerdì a cronometro da Andora a Stel-



lanello, e' stato lo specialista Silvio Parodi ad imporsi e Viglione ha chiuso ottavo assoluto a mezzo minuto di distacco. Nella seconda tappa di sabato



hanno preceduto in volata nell'ordine relegandolo al terzo posto assoluto. Nella terza tappa di sabato pomeriggio in cronoscalata sull'ascesa della Puerta del Sol

da Alassio a Crocetta di Moglio a dominare nettamente la salita sono stati rispettivamente Matteo Baietto e Gilles Taglia-

pietra con Viglione settimo assoluto. La domenica si è infine giunti alla tappa conclusiva sul circuito tra Andora e Stellanello con l'arrivo sul breve, ma ripido strappo in Località Metta dove si è arrivati alla volata ristretta di una fuga con i tre più forti corridori in gara tra cui Viglione. L'arrivo della quarta prova ha ricalcato la classifica generale a punti con Nicholas Calipa primo assoluto, Matteo Baietto secondo assoluto e Leonardo Viglione terzo assoluto e primo di categoria dietro ai due forti giovani junior. Il monregalese Viglione ha così chiuso la corsa a tappe dominando la sua fascia d'età e vincendo la relativa maglia tra i Senior B, risultato che, con il podio assoluto finale e i due podi assoluti di tappa, ne confermano ancora una volta le doti di ciclista completo e competitivo e che fanno ben sperare per il proseguimento della sua stagione.

BASKET DIVISIONE REGIONALE 1

Tracollo Acaja contro Grugliasco

ACAJA 54 GRUGLIASCO 82 (20-22; 35-34; 45-61) ACAJA FOSSANO: Fissolo 10, Curti 2, Mondino 10, Belba, Pigoli 5, Cortese M., Cortese L. 25, Rabbia, Ravera, Piumatti. All. Carchia.

Sconfitta interna per la DR1 acajotta targata CRF, Carglass, Boggione Ricambi, Top Serramenti Srl, Autoriparazioni Gastaldi e Pizzotecnica di Davide Medori. I fossanesi cadono contro la terza della classe, Grugliasco, al termine di una gara molto più equilibrata di quanto il punteggio finale faccia pensare. L'Acaja si presenta alla palla a due con il quintetto formato da Giordano,

Luca Cortese, Mondino, Pigoli e Piumatti. Partita che sin da subito vede l'equilibrio a fare da padrone. Uno scatenato Mondino segna i primi cinque punti fossanesi, prima di dover tornare in panchina causa problemi di falli. La scena se la prende quindi Luca Cortese che sfrutta un'ottima circolazione di palla acajotta. Grugliasco è squadra forte e si vede, la gara è quindi così molto go-dibile e dai ritmi alti. L'ingresso di un buon Curti consente a Fossano di restare a contatto e alla prima pausa il punteggio è 20-22. Uno scatenato Luca Cortese realizza un personale 9-0 di parziale che vale il 29-24 Acaja. La partita però si innervosi-



sce, causa un arbitraggio a dir poco insufficiente che non permette alle squadre di poter trovare continuità. Grugliasco reagisce e torna avanti, prima che un sottomano di Mondino valga il 35-34 con cui le squadre riprendono la via degli spogliatoi. La ripresa si apre con due triple di Grugliasco che valgono il +5. Dalì in poi, i torinesi non si guarderanno più indietro: gli ospiti aprono il fuoco da tre punti (saranno dieci le triple segnate nel secondo tempo) riescono ad ingabbiare in difesa Luca Cortese. Fossano non riesce a trovare soluzioni offensive alternative al proprio numero 15 e sprofonda a -16.

Nell'ultimo periodo, coach Carchia prova a spargliare le carte con la zona, ma gli ospiti la puniscono subito con il tiro da tre punti. Gli ultimi minuti si trasformano in pura formalità, vince Grugliasco per 54-82. Ora si attende una settimana intensa per Fossano, con prima la trasferta in casa della capolista Torino Teen Basket e poi lo scontro a Carmagnola contro i Delfini.

Risultati giornata 7 ritorno: ABC Carmagnola-CUS Piemonte Orientale 70-65; Rosta Basket-Ginnastica Torino 77-55; Victoria Torino-Pall. Nichelino 70-80; Atlavir Rivalta-Pall. Aba Saluzzo 66-57; Olimpo

Bk Alba-Cestistica Pinerolo 96-62; Reba Basket-Torino teen basket 47-50; Acaja-Grugliasco Dragons 54-82; I delfini Carmagnola-Savigliano Basket 58-65; Tam Tam Torino-BC Gators Savigliano 55-41.

Classifica: Torino Teen Basket 42 punti; Victoria Torino 34; Grugliasco Dragons 32; Atlavir Rivalta 32; Rosta Basket 30; Reba Basket Torino 30; Olimpo BK Alba 28; Tam Tam Torino 28; M CUS Piemonte Orientale, ABC Carmagnola 22; I delfini Carmagnola 20; ABA Saluzzo, Acaja, Savigliano Basket 18; Cestistica Pinerolo 16; Ginnastica Torino, BC Gators Savigliano 10.

ATLETICA

Bologna Marathon: Laura Restagno quinta assoluta

Grande successo per l'edizione 2025 della "Bologna Marathon" con oltre 10.000 partenti su tutte le distanze. Nella mezza maratona la portacolore dell'Atletica Mondovì Acqua S. Bernardo ha concluso la sua fatica in 1h21'08" a soli 5 minuti dalla vincitrice Marika Accorsi del Cus Parma. Per la 28enne che lungo la stagione si divide tra sci di fondo e atletica, un buon progresso rispetto al precedente personale (1h22'16") fatto registrare a Verbania lo scorso 3 novembre. Un quartetto dell'Atletica Mondovì Acqua S. Bernardo era invece presente domenica alla 50esima "Eurospin RomaOstia Half Marathon": una partecipatissima 21 km, dall'Eur passando per tutta la Cristoforo Colombo fino al mare, con oltre 13.000 atleti al via. Finisher per i monregalesi Andrea Gandolfi in 1h47'48, Michele Pianetta 1h53'02", Vera Bertolino 2h27'52" e Sabina Turco 2h33'21". Per tutti coloro che vogliono iniziare e raccogliere nuove sfide, correre in compagnia o migliorare i propri risultati affinando la tecnica e seguendo tabelle di allenamento personalizzate, possono fare riferimento all'ASD Atletica Mondovì - Acqua S. Bernardo presso la pista di atletica del Beila a Mondovì in via Conti di Sambuy 10 (segreteria@atleticamondovi.net oppure 0174339255).



BOCCE

La Forti Sani Fossano vince il Memorial «De Chiesa» a Saluzzo



Lunedì 24 febbraio si è concluso, presso la bocciofila Auxilium Saluzzo il Memorial «Pinin e Carlo De Chiesa». La finale ha visto il successo della quadretta della Forti Sani con Daniele Grosso, Rossano Caviglia, Paolo Dotto e Riccardo Bertola che ha battuto 13-5 l'Auxilium Saluzzo con Marco Capello, Nicolò Buniva, Antonio Bertola e Bruno Minetti. Ha diretto l'arbitro Angelo Avogadri. I fossanesi sono stati premiati dai fratelli De Chiesa, tra cui il Paolo, il celebre sciatore della Valanga Azzurra e oggi commentatore RAI delle gare di sci, il quale ha tirato il rimo allino all'inizio della finale. (Foto Paolo Costa).

Oreste Tomatis



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Ettore de Sonnaz, 14, 10121, Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917

giornali delle
Assicurazioni